

GIUSEPPE RIEGER ED I SUOI PANORAMI DELLA DALMAZIA

MITHAD KOZLIČIĆ
Spalato

CDU 9(Rieger)(497.5Dalmazia)"1845/1850"

Sintesi

Gennaio 1999

Riassunto – In questo saggio l'autore presenta le rappresentazioni panoramiche *Costa occidentale dell'Istria* (Trieste, 1845) e *Panorama della costa e delle isole di Dalmazia nei viaggi dei piroscafi del Lloyd austriaco* (Trieste, 1850), opere dell'artista triestino Giuseppe Rieger edite più volte nel corso del secolo XIX, e si sofferma in particolare sulle raffigurazioni panoramiche della costa della Dalmazia del suddetto artista.

Già all'inizio dell'Ottocento la cartografia e la descrizione dei luoghi marittimi relativi all'Adriatico avevano raggiunto un ottimo livello di qualità, come può essere testimoniato dalla preziosa "Carta di cabottaggio del mare Adriatico" edita negli anni 1822-1824 dall'Istituto Geografico Militare a Milano o dal "Portolano del Mare Adriatico", compilato da G. Marieni sotto la direzione dell'I.R. Istituto Geografico Militare, edito a Vienna pochi anni dopo. .

La "Carta di cabottaggio del mare Adriatico" è un atlante specifico. Pubblicato in 20 fogli presenta le coste dell'Adriatico intero nella scala 1:175.000. Sugli spazi vuoti di ciascun foglio sono collocati in modo appropriato i piani dei porti e d'altri siti più frequentati o importanti presenti nel medesimo foglio. Su fogli separati, alla fine della "Carta", seguono i panorami delle due coste dell'Adriatico, con una eccezionale quantità di disegni.

Indipendentemente dal grande sviluppo della cartografia che potremmo trovare basata su progetti e piani degli Istituti statali, nella prima metà del medesimo secolo Giuseppe Rieger, un acquerellista triestino, servendosi prima di tutto dei panorami stampati nella citata "Carta di cabottaggio del mare Adriatico" e del suo sopralluogo della costa adriatica, ha realizzato un completo disegno dei panorami della costa orientale in due volumi per la linea di navigazione dei piroscafi del Lloyd Austriaco.

Nel primo volume ha presentato la costa occidentale dell'Istria con i panorami da Trieste a Pola, litografati e stampati sotto il titolo: *COSTA OCCIDENTALE / DELL'ISTRIA / disegnata per ordine del / Lloyd austriaco / da / Giuseppe Rieger / TRIESTE / Litografia di B. Linassi e C. / 1845.*

Poi nel secondo volume segue la costa da Capo Compare all'ingresso nel porto di Pola fino alle Bocche di Cattaro e Budua, con l'intitolazione: *PANORAMA / della Costa e delle Isole di / DALMAZIA / nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco. / Disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto / da Giuseppe Rieger. / TRIESTE, LITOGRAFIA DI B. LINASSI e C. / 1850.*

Questa serie uscita dai torchi della litografia Linassi, ci propone attraverso l'abile disegno del suo autore, una rappresentazione visiva dell'intero percorso che doveva apparire agli occhi dei viaggiatori affacciati alle murate dei vapori lloydiani in servizio sulla linea per l'Istria e la Dalmazia, da Trieste sino al confine austro-turco di Budua.

Nel 1845, per l'apertura della linea per l'Istria il Lloyd Austriaco aveva commissionato la prima stampa con la specifica destinazione di essere distribuita ai viaggiatori in partenza da Trieste per Pola. Di questa verrà edita una ristampa con la data 1851, e, sempre ad opera dei torchi Linassi di Trieste, in contemporanea, dietro commissione del medesimo Lloyd Austriaco, probabilmente in occasione della inaugurazione della linea Trieste-Cattaro, vedrà la luce la prima edizione del secondo "PANORAMA", che poi conoscerà a sua volta delle ristampe nel 1853, nel 1863 e sine anno. Si può quindi credere che queste due opere furono pensate e volute come due momenti di quell'unico accadimento che prolungava la linea istriana alla Dalmazia.

In effetti le due stampe si saldano perfettamente, secondo una sequenza ininterrotta, in modo da riprodurre il panorama completo di un ipotetico viaggio da Trieste all'estremità meridionale della Dalmazia. Il porto di Pola ed il Capo Promontore rappresentano un preciso punto di congiunzione.

Entrambe hanno negli originali misure eccezionali. La prima COSTA OCCIDENTALE è composta da cinque fogli di misura identica, circa mm 105x577; il "PANORAMA" comprende invece quindici fogli che misurano ognuno circa mm 118 di lunghezza con altezza variabile (per esempio il foglio, che rappresenta il tratto di costa tra Ragosniza e Spalato, è alto mm 631; quello illustrante tratti di costa all'interno della Baia di Cattaro, mm 736).

I fogli figurano nelle diverse edizioni accostati e incollati, in modo da formare delle strisce continue, ripiegate a fisarmonica e racchiuse ciascuna in una propria custodia, quasi a formare due quaderni di viaggio, ma circolavano anche sciolti.

La vera ragione della elaborazione di questi panorami fu certamente l'idea di pubblicità turistica della costa adriatica orientale, per aumentare il numero dei viaggiatori sulle navi del Lloyd.

In effetti, i piroscafi del Lloyd nel periodo dal 1837 al 1844, come navi di linea Trieste - Dalmazia (andata e ritorno), hanno fatto la rotta solo 20 volte e perciò era poco probabile che gli ufficiali potessero esaurire tutte le edizioni di panorami. Invece, dalle registrazioni dei viaggiatori nel periodo citato risulta che nelle due direzioni le navi del Lloyd avevano trasportato più di 2880 viaggiatori, che potreb-

bero essere stati i primi potenziali ed interessati acquirenti.

* * *

I panorami di Rieger sono specifici per due modi. Primo, i panorami sono stati realizzati al di fuori dei circoli ufficiali, costituiti a quel tempo soprattutto dall'Istituto Geografico di Milano. È interessante notare che Milano e Trieste, le due città dove si stampavano i panorami e le carte nautiche erano ancora sotto il regno austriaco. Secondo, i panorami di Rieger non hanno le caratteristiche dei panorami classici come erano preferiti dai navigatori già al tempo di Lučić¹, poi di de Lucio² e di Beaupré³ fino alla "Carta di cabottaggio"⁴.

Il disegno è particolarmente preciso: moltissimi particolari delle isole, delle forme costiere, di profili lontani, dei monti, sono stati ripresi dal vero, con minuta osservazione condotta sul posto, probabilmente in una serie di ripetuti viaggi⁵. Le diverse località sedi di scalo ci appaiono nelle loro suggestive immagini della metà del secolo scorso. Sono questi, dunque, preziosissimi documenti che invitano ad uno studio di geografia storica in quei suoi aspetti metodologici del ricostruire il mutare nel tempo del paesaggio e dell'ambiente e dell'illuminare il passato che organicamente vive nel presente, da cui nasce il valore applicativo della disciplina, con la conoscenza del territorio adeguata alla sistematicità degli eventuali interventi finalizzati allo "sviluppo" e alla "conservazione".

Il quaderno del «PANORAMA», con i suoi dieci metri di disegni continui, evidenzia una lunga e precisa serie di nomi di località, in italiano, e la misurazione progressiva delle distanze espressa in miglia. Rispetto al lavoro del 1845, mancano, stampati sulle bande inferiori o superiori, i dati relativi al numero di abitanti, le principali attrattive turistiche presenti nelle diverse sedi e le quote delle colline vicino alla costa e dei monti lontani. Non appare così alcuna nota o testo esplicativo, che così preziosamente arricchivano l'edizione istriana.

I disegni danno a questa navigazione un senso di facilità e sicurezza quasi surreale così di avere l'impressione che il viaggio per mare avvenga sempre sottocosta se non addirittura in un canale. Ciò è parzialmente vero, grazie alla

¹ Fonte: I. LUČIĆ, 1673. Di Lučić e della sua cartografia cfr. M. KOZLIČIĆ, 1995a, pp. 218-227, K-206-207. I dubbi sulla questione se Lučić fosse stato anche cartografo sono stati risolti da M. KOZLIČIĆ, 1995a, pp. 218-227. Per lui lavorava Blaeu, il suo editore olandese, poi anche l'ingegnere Alessandro Magli ed altri. Cfr. D. KEČKEMET, 1976, pp. 174-175.

² Fonte: V. LUCIO de, 1809. Nel Museo Marittimo di Ragusa si trova una carta-atlante di Vincenzo de Lucio - cfr. A. KISIĆ, 1988, pp. 20, Nr. 48.

³ Fonte: C. F. BEAUPRÉ, 1806. Cfr. IDEM, 1849, pp. 32-121; M. KOZLIČIĆ, 1995b, pp. 41-138; IDEM, 1995d, pp. 259-279.

⁴ CARTA, 1822-1824.

⁵ I panorami di Rieger sono una combinazione di panorami nautici e di vedute. È presentato il litorale dell'Adriatico orientale visto dall'altezza media "a volo di uccello".

presenza lungo la costa dalmata di numerose isole ed isolette che rendono sufficientemente sicura la navigazione. Ma vi sono delle traversate in mare aperto, come quella del Quarnero, non certamente facili per le imbarcazioni dell'epoca specialmente quando imperversava sul mare il vento di Bora.

1. Giuseppe Rieger, artista triestino

Come appare dalla intitolazione l'opera si deve all'abile matita di Giuseppe Rieger, nato e vissuto sempre a Trieste (1802-1883), allora artista molto apprezzato come pittore di marine e vedutista negli ambienti colti della città giuliana. Di lui conosciamo il disegno della "Beleuchtungs-Fest in Triest" (Litografia Franz Wolf-Vienna); "Le Rive" con in primo piano uno zatterone con l'orchestra, per una serata di musiche e luminarie in onore dell'imperatore Francesco I e dell'imperatrice (25 maggio 1832); la "Regatta" (Litografia Franz Wolf-Vienna), svoltasi all'imboccatura del Mandracchio il 2 giugno 1832, sempre in onore della coppia imperiale; il "Varamento dello Scuner Hitra" (Melch. Fontana dis. - Litografia Linassi), avvenuto al cantiere Panfili durante il soggiorno a Trieste dell'imperatore Ferdinando I (1844); "Il teatro Mauroner la sera del 15 settembre" (Marco Moro dis. - Litografia Linassi), spettacolo di gala in onore dell'imperatore Ferdinando I e dell'imperatrice, in visita a Trieste dal 5 al 16 settembre 1844. Della sua bravura quale vedutista sono invece testimonianza una serie di scorci della città di Trieste e dei suoi dintorni, litografati sempre da Linassi e risalenti al 1841: "Il molo S. Carlo", la "Strada del Boschetto", "Il Boschetto", "Il Cacciatore", "Servola", "S. Bartolomeo", "Trieste", e una scenografia veduta dal mare (all'altezza della Lanterna) delle rive e del colle di S. Giusto (Litografia Carlo Kunz, Trieste, 1845 circa⁶).

Due suoi dipinti, di marine e di paesaggi, portano la data del 1842: "La tempesta con una carcassa" e "Il litorale di Grignano vicino a Trieste"⁷; verso il 1850 eseguì delle vedute di Fiume, oggi nel Museo Marittimo e Storico del Litorale Croato⁸. Nella chiesa Madonna di Scarpello sullo scoglio davanti a Perasto come due doni votivi si trovano gli acquerelli di Rieger. I due dipinti presentano i naufragi nel mare tempestoso del brigantino "Car Lazar" stroncato, sotto il comando del capitano Špiro Vukasović, dall'uragano il 12 settembre 1839 nell'Atlantico, e quello del brigantino "Cerere", di cui era capitano Antun Visković, nel tentativo di salvarsi

⁶ Nella letteratura accessibile le informazioni su Rieger sono piuttosto poche. C. WURZBACH von, 1874, p. 134, fa accenno a Joseph Rieger, ma seguendo il testo si vede che pensa a Giuseppe Rieger, notando il suo nome in forma germanica. Per Rieger offre i dati citati, anche l'anno della nascita, 1822. Quell'anno accenna anche M. SCHNEIDER, 1968, p. 186, con riferimento a C. von Wurzbach.

⁷ M. SCHNEIDER, 1968, pp. 186.

⁸ A. TRAVIRKA, 1987, Nr. 141.

nella tempesta sul Mar Nero il 4 dicembre 1839⁹. In ambedue gli acquerelli ha realizzato un essenziale dinamismo dello spaventoso pericolo in cui si sono trovati la nave e tutti i marinai.

2. *Il Lloyd Austriaco ed i panorami della Dalmazia di Rieger*

Il Lloyd Austriaco (Dampfschiff-fahrts-Gesellschaft des Oesterreichischen Lloyd o Società di Navigazione a Vapore del Lloyd Austriaco) era la società marittima fondata nel 1833 con sede a Trieste, che a Rieger fece la richiesta di realizzare i panorami. Nel 1835 la società apre una sezione autonoma per la navigazione, in primo luogo per il trasporto postale più veloce, e poi per il trasporto viaggiatori e carico minore. Il regno austriaco nell'aprile 1836 accettò questa proposta e da allora comincia l'attività della "Società per la navigazione marittima" del Lloyd Austriaco, con la concessione per la linea di navigazione lungo le coste dell'Istria e della Dalmazia. Il primo piroscafo "Arciduca Lodovico" partì per Costantinopoli il 16 maggio 1837 con 53 viaggiatori. Fino al 1850 il Lloyd possiede già 30 piroscafi e poi nel 1860 ne possiede 60. Nel 1838 riesce a ottenere il monopolio per il cabotaggio nell'Adriatico¹⁰.

La linea Trieste-Dalmazia fu inaugurata il 20 agosto 1838. Nella stagione estiva si partiva due volte al mese, all'inverno solo una volta¹¹. D'estate il piroscafo partiva da Trieste alle ore 18 nei giorni 5 e 20 del mese. Si fermava nei porti di Lussin Piccolo, Zara, Sebenico, Spalato, Lesina, Curzola, Ragusa ed alla fine Cattaro. Il viaggio di 5 giorni aveva le soste brevi di giorno e le soste notturne. In realtà la navigazione effettiva era più breve – solo 49 ore: da Trieste a Lussin Piccolo 12 ore, da Lussin Piccolo a Zara 6 ore, da Zara a Sebenico 5 ore, da Sebenico a Spalato 5 ore, da Spalato a Lesina 3 ore, da Lesina a Curzola 5 ore, da Curzola a Ragusa 7 ore e da Ragusa a Cattaro 6 ore¹².

Dal 1844 nella stagione estiva invece d'approdare nel porto di Lussin Piccolo ogni quindici giorni la prima sosta era nel porto di Fiume. Dalle registrazioni si può vedere che dal 1837 fino alla metà del 1844 sono stati realizzati 20 viaggi con 2881 viaggiatori. Nel periodo citato, per esempio, il piroscafo "Baron Sturmer" il giorno 30 agosto 1838 arriva a Zara con 84 viaggiatori per poi proseguire verso Trieste con

⁹ M. MONTANI, 1962, pp. 1879. Il primo acquerello è firmato "Rieger Trieste", l'altro solo "Rieger". Che si tratti di Giuseppe Rieger, l'autore dei panorami dell'Istria e della Dalmazia, è opinione anche di D. Kečkemet - cfr. D. KEČKEMET, 1989, pp. 327.

¹⁰ Cfr. T. DELIBAŠIĆ, 1978, pp. 321; O. FIO, 1962, 20-30; I. PEDERIN, 1978, p. 107-108.

¹¹ La stagione invernale per la linea era dal 1° novembre alla fine di febbraio - O. FIO, 1962, p. 124.

¹² O. FIO, 1962, p. 124-125; I. PEDERIN, 1978, p. 108.

67. Nel 1844 da Zara verso Fiume e Trieste erano imbarcati 157 viaggiatori¹³.

Con i piroscafi nuovi in circolazione nel 1847 il traffico diventa più efficace sia in velocità che in comodità. Dal 1853 le partenze sono più frequenti, cioè ogni settimana. La linea Trieste-Dalmazia resta invariabile, solo che il viaggio si fa in 4 giorni, e le soste riguardano Lussin Piccolo, Porto di Selve, Zara, Sebenico, Spalato, Macarsca, Lesina, Curzola, Porto di Gravosa, Megline e Cattaro. Il piroscafo partiva da Trieste ogni martedì, a Zara arrivava il giovedì, a Spalato il venerdì ed a Cataro il sabato¹⁴.

Inoltre era stata introdotta la nuova linea da Trieste fino al Mar Ionio con le soste a Zara, Sebenico, Spalato, Milna, Lesina, Porto di Gravosa, Megline, Antivari, Durazzo, Aulona, Corfù e St. Mauri. Durante questo periodo funzionavano anche le nuove linee locali e poi più tardi vapori locali dalla terraferma alle isole, ma la linea principale Trieste-Dalmazia funzionò senza interruzioni fino alla fine della Monarchia Austro-Ungarica nel 1918¹⁵.

Alla fine degli anni '40 dell'Ottocento il Lloyd fondò "La sezione artistico-letteraria" (*Literarisch-artistische Abteilung*)¹⁶. L'obiettivo era di produrre creazioni d'arte per incentivare l'interesse per l'Adriatico nei circoli austriaci, specialmente viennesi, proponendo loro tutte le bellezze degli ambienti costieri dove navigavano le navi del Lloyd. Ci si aspettava risultati nel numero di viaggiatori, come anche dei profitti. Così, per la "Sezione" a scopo di pubblicità turistica un tenente austriaco, Johann Högel Müller realizzò ventiquattro vedute delle città dalmate dal 1843 al 1845, edite come album nel 1845 a Vienna¹⁷. Un po' più tardi il veneziano Bernard Fiedler navigando lungo le coste della Dalmazia e del Levante ne dipinse i più bei paesaggi, stampandoli dal 1851 al 1855¹⁸. Altri lavori d'arte e descrizioni di viaggi dovevano contribuire in seguito a popolarizzare le zone del litorale dalmato e le sue bellezze¹⁹.

¹³ O. FIO, 1962, pp. 125. Per il Lloyd e soprattutto per la Corte Austriaca il più importante era il trasporto postale e la linea ha avuto un forte sussidio finanziario. Più tardi anche le altre linee erano aiutate dallo stato se ottenevano la frequenza veloce nel trasporto postale. Naturalmente che il Lloyd accettava il contributo finanziario, ma le sole spedizioni postali non potevano realizzare un profitto sufficiente per i suoi azionisti. Perciò dall'inizio della linea grande attenzione venne data al trasporto dei viaggiatori e delle merci. Cfr. I. PEDERIN, 1978, p. 108.

¹⁴ O. FIO, 1962, p. 126-127.

¹⁵ T. DELIBAŠIĆ, 1978, p. 321; O. FIO, 1962, p. 124-136.

¹⁶ I. PEDERIN, 1978, p. 109.

¹⁷ In dettagli presso D. KEČKEMET, 1990, pp. 169-178. Un completo con le vedute di Högel Müller si trova nel Museo Archeologico a Spalato. Il titolo dell'album è: *Erinnerung an Dalmatien*, litografia di V. X. Sandmann, Wien, 1845.

¹⁸ Secondo I. PEDERIN, 1978, p. 109, le opere di B. Fiedler sono: *Brandung an der Dalmatiner Küste bei Ragusa*, Trieste, 1851; *Die Arena in Pola*, Trieste, 1853; *Bocca di Cattaro*, Trieste, 1855.

¹⁹ Cfr. I. PEDERIN, 1978, p. 105-126.

In questo clima sono stati realizzati i panorami della Dalmazia di Rieger come un'opera d'arte finanziata dalla "Sezione". Come già detto i panorami hanno caratteristiche essenzialmente figurative e soprattutto un valore d'uso. La clientela principale era rappresentata dai viaggiatori sulle navi del Lloyd ed i panorami risvegliavano l'interesse per il loro valore artistico e si ristampavano molte volte. La conferma dell'interesse per i panorami di Rieger si ottiene esaminando i fondi degli archivi, delle biblioteche e dei musei. Che i panorami di Rieger siano l'edizione della "Sezione" appare del resto dalle citazioni sui frontespizi dei due volumi. Se nel volume con i panorami della Dalmazia non fosse del tutto chiaro (disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto, cioè Lloyd Austriaco)²⁰, nel volume con i panorami dell'Istria nella copia s.a. che si trova nell'Archivio Storico di Zara, in fondo del frontespizio si trova, a conferma, la citazione "Sezione lett. art. Lloyd Austriaco"²¹.

3. *Le caratteristiche dei panorami della Dalmazia di Rieger*

Rieger ha arricchito i panorami della Dalmazia, come già detto, con le caratteristiche fondamentali, tra loro più che importanti: rotte di navigazione, impianti per l'orientamento, porti e navi. Con questi elementi Rieger presenta le più elementari determinazioni geografiche per le zone da Capo Compare che si trova all'est del porto di Pola fino al confine dell'Austria, del Montenegro e dell'Albania Turca, a sud-est di Budua.

3.1. *Rotta di navigazione*

Sui panorami, come si può vedere nell'Indice al termine del testo, sono precisati 298 toponimi, nonché altre definizioni geografiche. Con i toponimi si documenta ulteriormente quello che è stato presentato in dipinto e completato con informazioni brevi. In questo modo la rotta di navigazione seguita da Rieger con i panorami è definita in modo preciso. L'inizio della rotta lungo le coste dalmate prosegue là dove finisce la rotta lungo la costa istriana, cioè dalla punta davanti all'ingresso nel porto di Pola, Capo Compare²⁴. Di lì la navigazione continua a sud dell'isola Unie e degli scogli di Canidole verso l'isola di Lussin. Secondo i panorami si può constatare che la rotta prosegue dalla parte sud dell'isola Sansego,

²⁰ G. RIEGER, 1850; IDEM, 1851; IDEM, 1853; IDEM, 1863; IDEM, s. a. (Dalmacija).

²¹ G. RIEGER, s.a. (Istra).

²² G. RIEGER, 1845; IDEM, s.a. (Istra).

²³ G. RIEGER, 1850; IDEM, 1851; IDEM, 1853; IDEM, 1863; IDEM, s. a. (Dalmacija).

²⁴ I panorami della costa istriana hanno la fine nel porto di Pola. Cfr. G. RIEGER, 1845.

invece la nave proseguiva lasciando l'isola a destra ed entrava nel porto di Lussin Piccolo come prima sosta sulla rotta verso le isole ed il litorale dalmato. Poi la nave segue la costa sud-ovest dell'isola Lussin lasciando a sinistra le isole S. Pietro dei Nembì e Asinello, attraversa lo stretto del Quarnero²⁵ ed imbecca il Canale di Selve e le acque interne tra le isole nel Mar di Puntadura. Dopo le isole Selve, Ulbo e Pago ed accompagnando nel retroterra la visuale delle catene dei monti Velebich appare a sinistra l'isola Puntadura, la penisola Brevilacqua e poi la riviera di Zara, ed a destra le isole Premuda, Scarda, Isto, Melada, Sestrugno, Rivagn ed Ugliano. La nave poi imbecca il Canale di Zara per sostare nell'omonimo porto.

Prosegue quindi verso sud-est, imbecca il Canale di Pasman, prende la rotta tra le isole Jarta Grande e Mortera alla sua sinistra, e l'isola Vergada alla sua destra ed entra nel Mare di Mortera. Seguendo la riva sud dell'isola Mortera passa vicino le isole Coccogliari, costeggia il litorale ed appare ai viaggiatori il porto di Trebocconi e Vodizze e verso il mare l'isola Caprie. Imboccando il Canale di Capri per sostare nel grande porto di Sebenico attraversa il Canale di Smolan, alla sua destra si vede l'isola Slarina ed a sinistra si apre l'ingresso nel Canale di San Antonio.

Continuando la navigazione verso sud dopo la terza sosta nel porto di Sebenico attraversa il Canale di Sebenico con l'isola Slarina a destra e la terraferma a sinistra, dove s'inseguono successivamente il golfo ed il porto di Sebenicovecchio, poi i porti Capocesto e Rogosnizza, l'insenatura ed il porto Trau vecchio e lo scoglio S. Arcangelo. La nave poi entra nel Canale di Zirona, lasciando le isole Zirona Grande e Zirona Piccola a destra e seguendo l'insulare di Trau a destra imbecca il Canale di Spalato. Tra le isole Bua e Solta accede nel porto di Spalato, la sua quarta sosta. Dopo la sosta procede attraverso lo stretto tra le isole Solta e Brazza, passa oltre la parte occidentale del Canale di Lesina, e dopo aver girato intorno alla Punta Pellegrino entra nel Canale di Spalmadori. A sua destra sono le isole Spalmadori ed a sinistra la città di Lesina ed il porto.

Dopo la sosta la nave prosegue lungo la costa sud dell'isola di Lesina dirigendosi verso il Canale di Torcola e poi attraversa il Canale di Curzola ed il Canale di Sabioncello per imbocare il porto di Curzola, con nuova sosta. Continuando poi la navigazione vicino la costa della penisola Sabioncello accede nel Canale di Meleda, ai viaggiatori alla loro destra appare la lunga isola Meleda, a sinistra invece le isole Elafiti (Olipa, Jaklian, Giupana o Scipan, scoglio Rudda, isola di Mezzo o Lopud, Calamota o Callocep, e Daxa). Dopo la navigazione attraverso il Canale di Meleda, e lasciando a destra l'isolotto S. Nicolo appare la penisola con la città di Ragusa e la nave entra nel Porto vecchio sulla parte orientale della città invece d'imbocare il Porto di Gravosa. Il viaggio continua verso sud lasciando Scogli Pettini di Ragusa Vecchia a sinistra e segue la costa alta e dirupata, con in mezzo

²⁵ Lo stretto del Quarnero su parecchie carte è nominato Sedmovrače.

la piccola penisola Molonta, fino alla Punta d'Ostro per entrare nel Golfo di Cattaro. Nel Golfo la nave può ormeggiarsi nel porto di Castelnuovo e poi passando lo stretto Le Catene entra nella parte interna del Golfo e accede nel porto di Cattaro. Seguendo i panorami di Rieger la nave esce dal Golfo e prosegue verso sud per il porto di Budua. La rotta insieme con l'accesso ai porti è di lunghezza di 330 miglia nautiche.

I panorami di Rieger non sono la sola conferma per questa rotta, c'è anche la carta nautica del Lloyd speciale, stampata a Trieste nel 1845²⁶.

3.2. Segnalazioni maritime

Seguendo la rotta con i panorami si vede che, eccetto le isole, i promontori, gli edifici sacrali, gli abitati ed i contorni dei monti, i veri segnalamenti marittimi non erano numerosi. In realtà, questo si riferisce al faro di Porer sulla roccia omonima davanti alla Punta di Promontore. Il faro era un fanale sul pilone attivo dal 1833. Appena nel 1846 è stata costruita la torre di pietra con l'edificio per i guardiani. Sulla torre era installato l'apparecchio con la lampada a olio tipo "Argand", messo in funzione l'11 ottobre dell'anno 1846²⁷. La sua descrizione più antica è offerta dal capitano di Lussin A.B. Kozulić nel suo Portolano del 1846. Secondo Kozulić sulla roccia Porer si trova la torre bianca con l'edificio per i guardiani. La luce del faro si vede dalla distanza di 15 miglia²⁸. Con disegno all'inizio dei panorami Rieger offre la più vecchia presentazione del segnalamento marittimo, importante come orientamento per la navigazione nell'Adriatico²⁹.

Ad eccezione del faro di Porer Rieger non ne aveva altri sulla rotta. A dir vero, nel 1839 era in funzione un faro sulla Punta Scrigeva dell'isola Lagosta. Dieci anni dopo, nel 1849, viene attivato il faro sulla Punta Bianca al estremo occidentale dell'isola Lunga o Grossa³⁰. Infatti, i fari erano al di fuori della rotta di navigazione delle navi del Lloyd e Rieger non aveva bisogno di presentarli. Il faro sulla Punta d'Ostro il quale era molto importante nella navigazione fu attivato più tardi, appena il 22 di settembre del 1854, ciò significa quattro anni dopo la prima edizione dei suoi panorami. Il faro non fu presentato neanche nelle edizioni seguenti perché non erano aggiornate con nuovi dipinti. Anche il porto di Spalato mise in funzione il

²⁶ B. LINASSI, 1845.

²⁷ A. BOTRIĆ, 1964, p. 518; J. JURIČIĆ, 1988, p. 477.

²⁸ A. B. COSULICH, 1848, pp. 383. Cosulich è citato anche da R. F. BARBALIĆ, 1962, pp. 220, annotazione 16. In realtà Cosulich ha elaborato il suo Portolano atualizzando il portolano di E. MICHELOT, 1806, e si deve dire che il portolano citato fu la seconda edizione del portolano di Michelot, realizzato e stampato persino nel lontano 1686.

²⁹ R. F. BARBALIĆ, 1962, p. 218-224.

³⁰ A. BOTRIĆ, 1964, p. 518; J. JURIČIĆ, 1988, p. 477, 489.

segnalamento portuale nel 1852, poi Zara nel 1853, Ragusa e Punta Cigale a sud del porto di Lussin Piccolo nel 1864, Sebenico nel 1865, Curzola nel 1869 ecc.³¹

3.3. *I porti*

Tra i paesaggi del litorale Rieger ha provveduto con zelo a dipingere i più importanti porti dalmati. I toponimi sui margini dei panorami contribuiscono altresì a conoscere meglio il contenuto della materia geografica, anche dettagliatamente elaborato nelle annotazioni per l'ubicazione.

3.4. *Il naviglio*

La nave base per i panorami di Rieger era senz'altro il piroscavo, e per questo i panorami sono anche un' autentica fonte storica. Vale a dire che il piroscavo era presentato con la ruota sul fianco. A quel tempo il Lloyd nel suo naviglio disponeva solo di navi in legno con le ruote motrici sui fianchi. Appena negli anni 1852-1853 fece costruire in Inghilterra tre navigli a elica ("Smirne", "Jonio" e "Fiume").

Le altre navi erano i velieri classici di tonnellaggio più piccolo o più grande ed altri piccoli navigli. Così si possono riconoscere: la goletta (es. sul foglio 16, angolo destro), il brigantino (foglio 1, davanti), la nava (foglio 12, angolo sinistro), di più piccoli: il bragozzo istriano (foglio 1, sotto la costa della penisola Promontore, foglio 2, all'ingresso nel Golfo di Medolino), il cotter (foglio 2, sotto la costa dell'isola Cherso), il liuto (foglio 3), il logger (foglio 3, nel primo piano), il pielego (foglio 4, nel primo piano, foglio 12, sempre davanti). Questo era il naviglio che davvero circolava lungo le coste dalmate verso la metà dell'Ottocento³³.

4. *Osservazioni conclusive*

L'opera di Rieger "Panorama della Costa e delle Isole di Dalmazia nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco" resta unica nella storia culturale dell'Adriatico orientale. Né prima né dopo nessuno ha dedicato la sua arte a realizzare un'opera simile: dipingere in panorami il litorale dalla Punta di Promontore all'ingresso nel porto di Pola fino a Budua. Giuseppe Rieger sebbene fosse un pittore, ed i suoi panorami siano senza dubbio un'opera d'arte, non ha approfittato della libertà artistica. Al contrario, sono in funzione della presentazione reale, per lo più d'offrire la visione degli abitati lungo la costa adriatica. Quando le riduzioni delle

³¹ Cfr. J. JURIČIĆ, 1988, p. 489-491.

³² O. FIO, 1962, p. 173-174.

³³ Cfr. M. KOZLIČIĆ, 1993a, p. 187-230.

parti costiere figurano un po' esagerate, ciò è conseguente alla necessità di sottolineare l'importanza dei siti presentati.

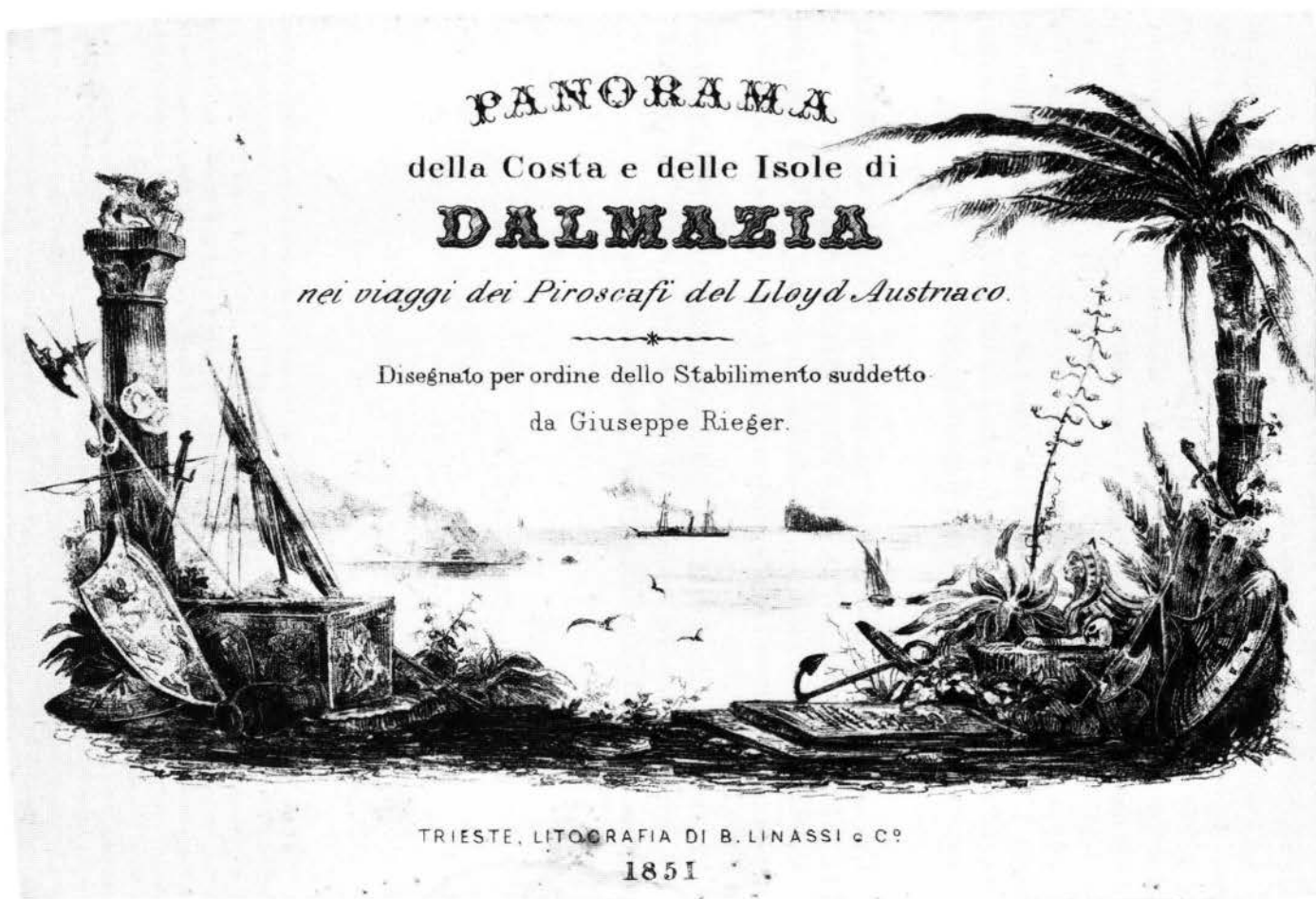
La toponimia usata da Rieger è quella reale. Qualche toponimo è difficile trovare anche sulle vecchie carte nautiche. È assai probabile che Rieger avesse percorso la rotta marittima tante volte, che si sia soffermato talora più tempo del previsto per le navi del Lloyd, conoscendo così dettagliatamente tutto il territorio, di certo meglio di quanto potesse aver a disposizione dalle fonti ufficiali: carte, piani nautici, panorami, portolani. Per questo la sua opera risulta pregevole come una testimonianza sicura sulla storia dell'Adriatico orientale verso la metà dell'Ottocento. L'esempio per un'indicatore più forte è la notazione del toponimo Tre Sorelle a Perzagno. Non è facile reperirlo sulle carte ufficiali, ma chiunque sia stato nel Golfo di Cattaro conosce la storia di questo toponimo³⁴.

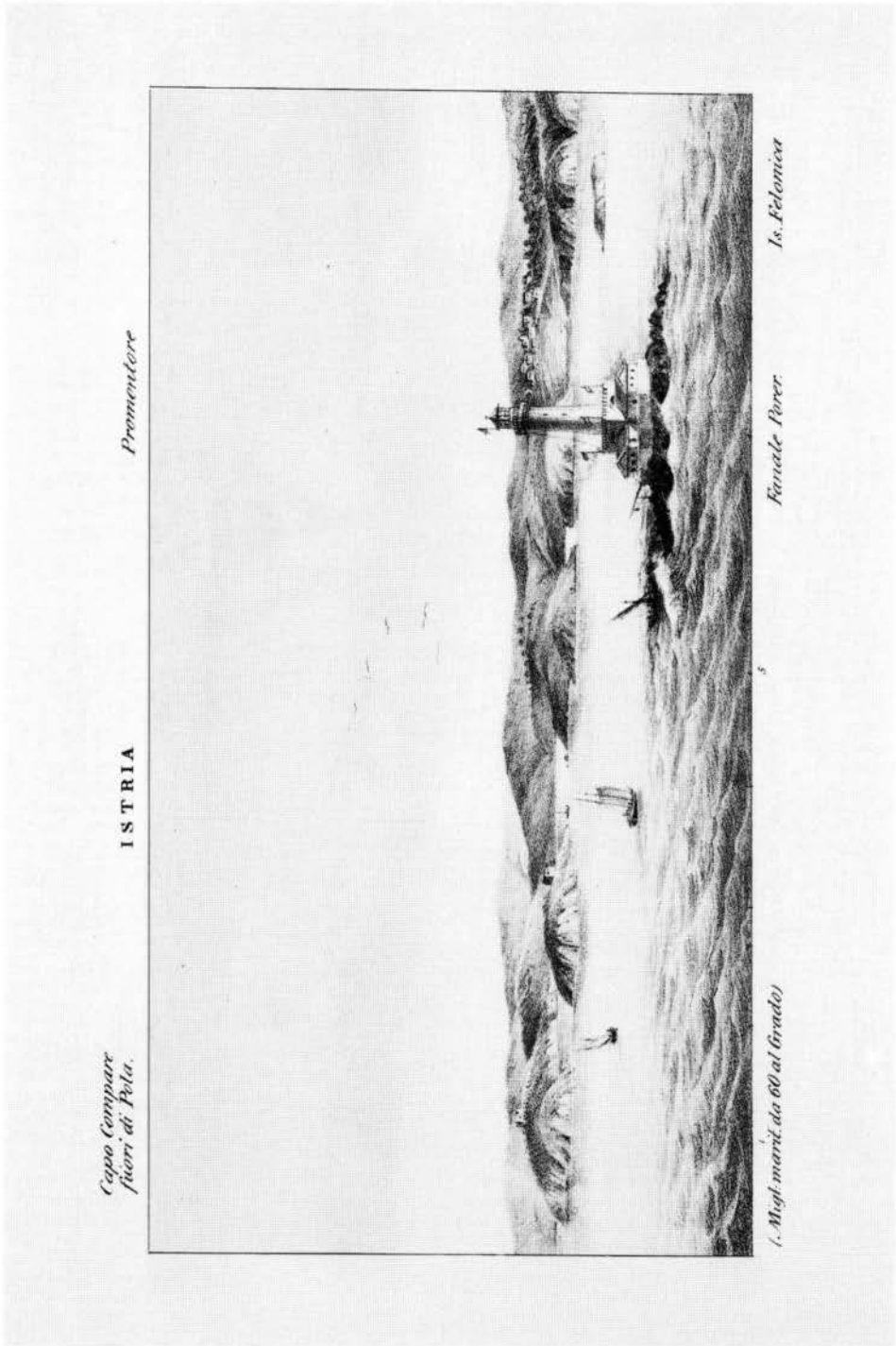
Una ristampa integrale della prima edizione della "COSTA OCCIDENTALE DELL'ISTRIA" (1845) e del "PANORAMA" (1851) è già stata edita in:

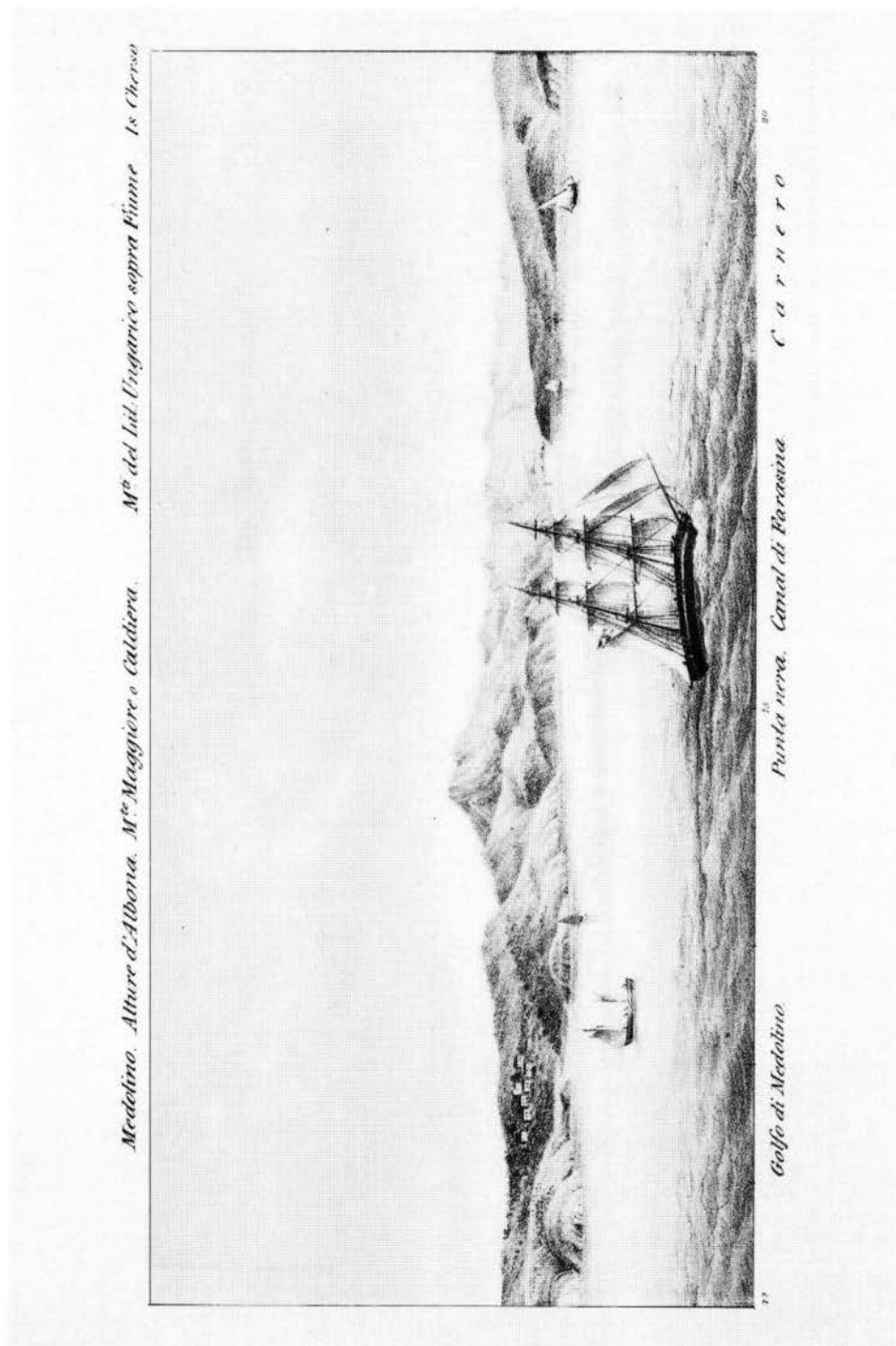
U. DEL BIANCO, *In Istria e in Dalmazia con il Lloyd Austriaco. Itinerario di un viaggio marittimo tra Trieste e Cattaro disegnato da Giuseppe Rieger*, Udine, Del Bianco Editore, 1977.

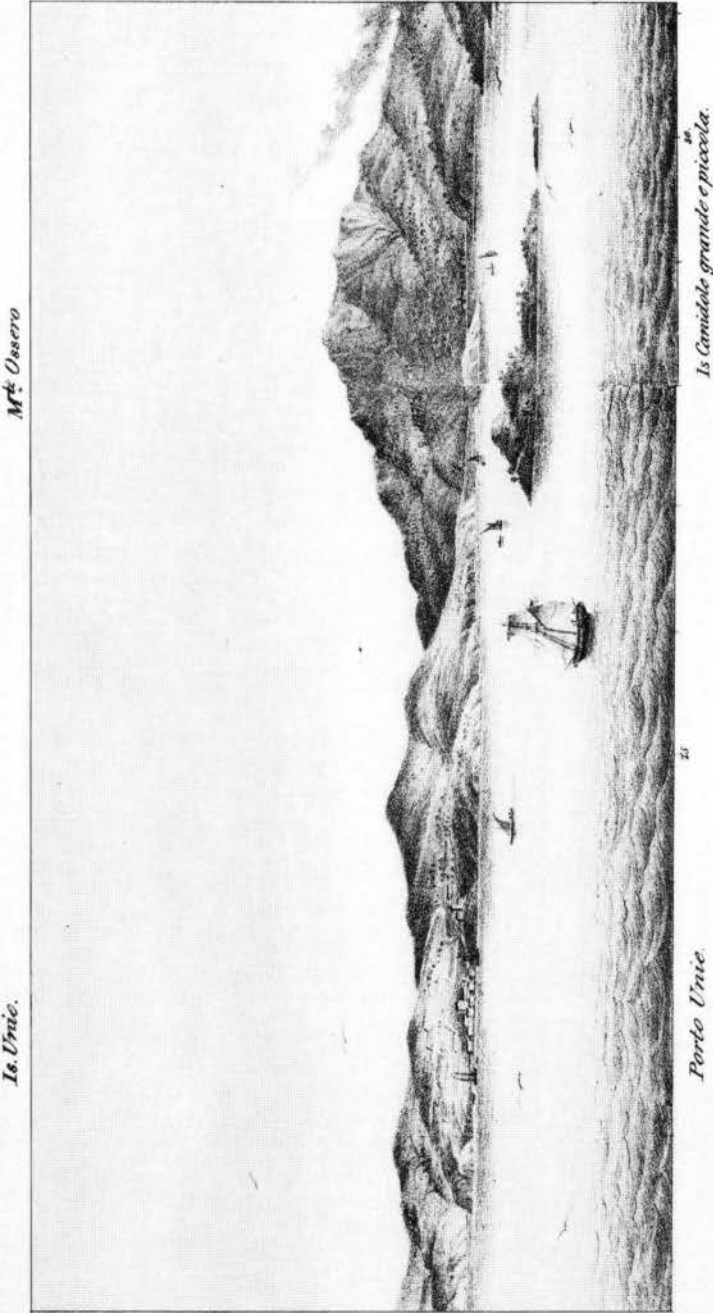
Una riedizione recente della sola "COSTA OCCIDENTALE DELL'ISTRIA" si deve invece alla Libreria Antiquaria U. Saba di Trieste e del "PANORAMA" nella edizione del 1853 alla Casa Editrice Campanotto di Udine.

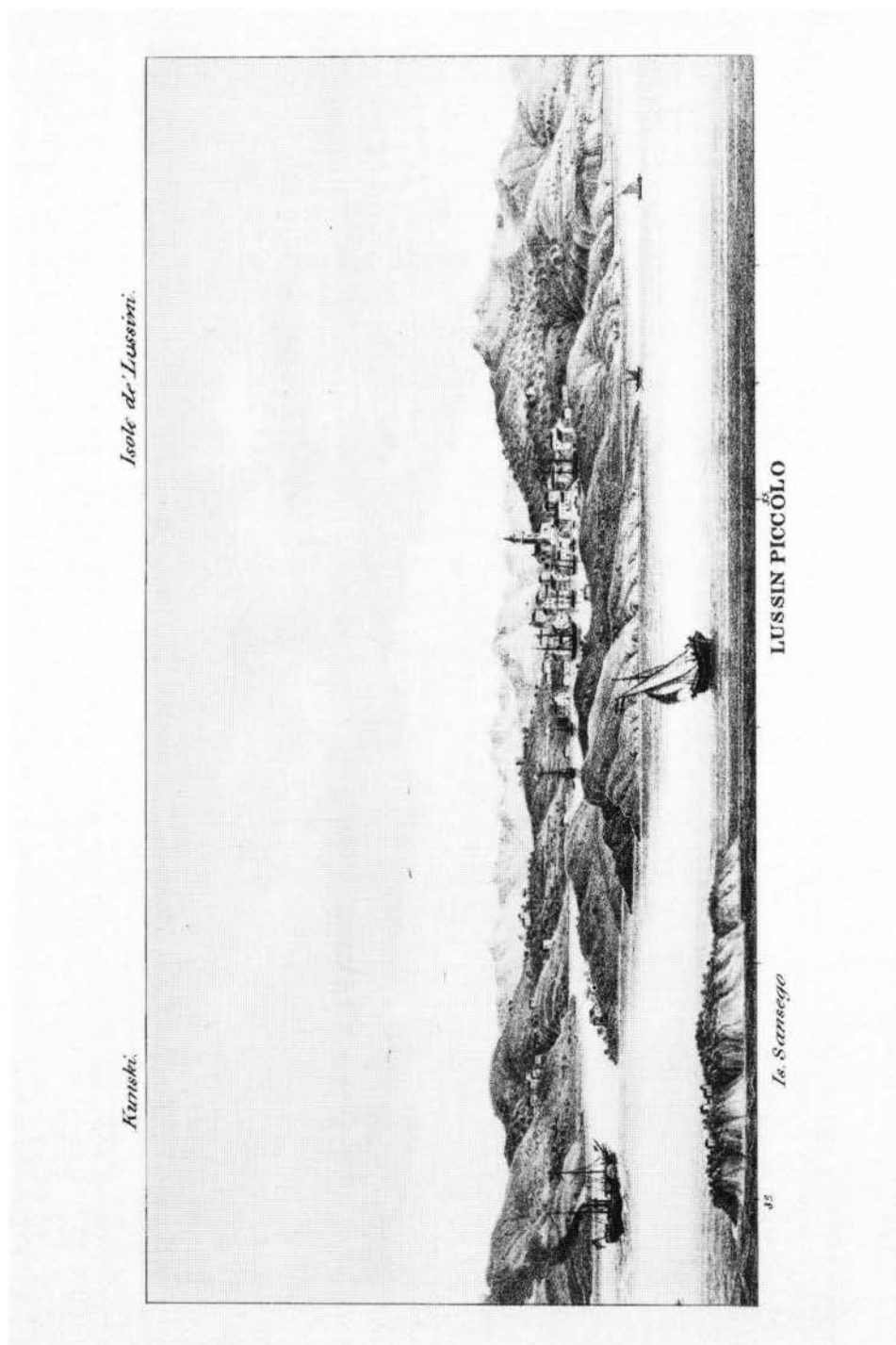
³⁴ Il nome si riferisce all'edificio in stile gotico del Quattrocento. Tre case collegate hanno ognuna per se un ambiente a pianterreno ed un altro al primo piano con balcone ed il tetto separato. A quell'edificio di tre case con tre spioventi sono legate due leggende. "Secondo una leggenda", scrive N. LUKOVIĆ, 1937, p. 348-349, "le case sono state costruite da tre naide (ninfe) per vivere in pace". L'altra leggenda è più interessante: "tre sorelle, le figlie di una famiglia nobile da Cattaro, sono innamorate perdutamente di un giovane. Lui amava solo una e le ha promesso l'amore per tutta la vita, cosa che ha risvegliato l'invidia e gelosia delle altre due. La sorella amata, sensibile al loro dolore, in un modo singolare di generosità ha sacrificato il più forte sentimento del suo cuore, proponendo a loro due di sacrificare tutte tre la loro giovane vita senza amore. Le sorelle hanno accettato la sua proposta e hanno fatto costruire la casa in un solenne ambiente di solitudine, dove vivranno sole fino all'ultimo respiro, dimenticate dalla gente, senza avvicinare nessun amore terrestre. Con la preghiera nutriranno le loro anime e la dolce speranza di riunirsi con il loro amore nella vita dove il sole eterno splende e l'amore regna per sempre. Quando il giovane vien a sapere la decisione della sua amata, commosso nel cuore ha deciso anche lui di lasciare il mondo e di dedicarsi a Dio come un eremita".



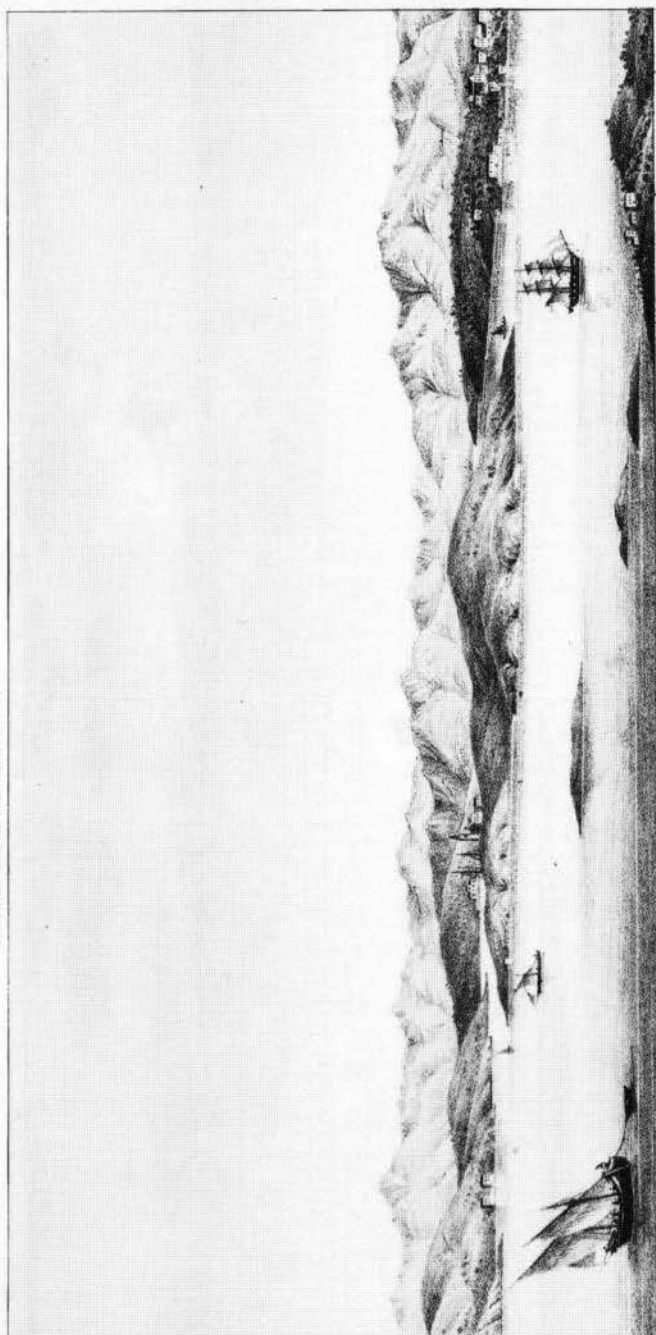






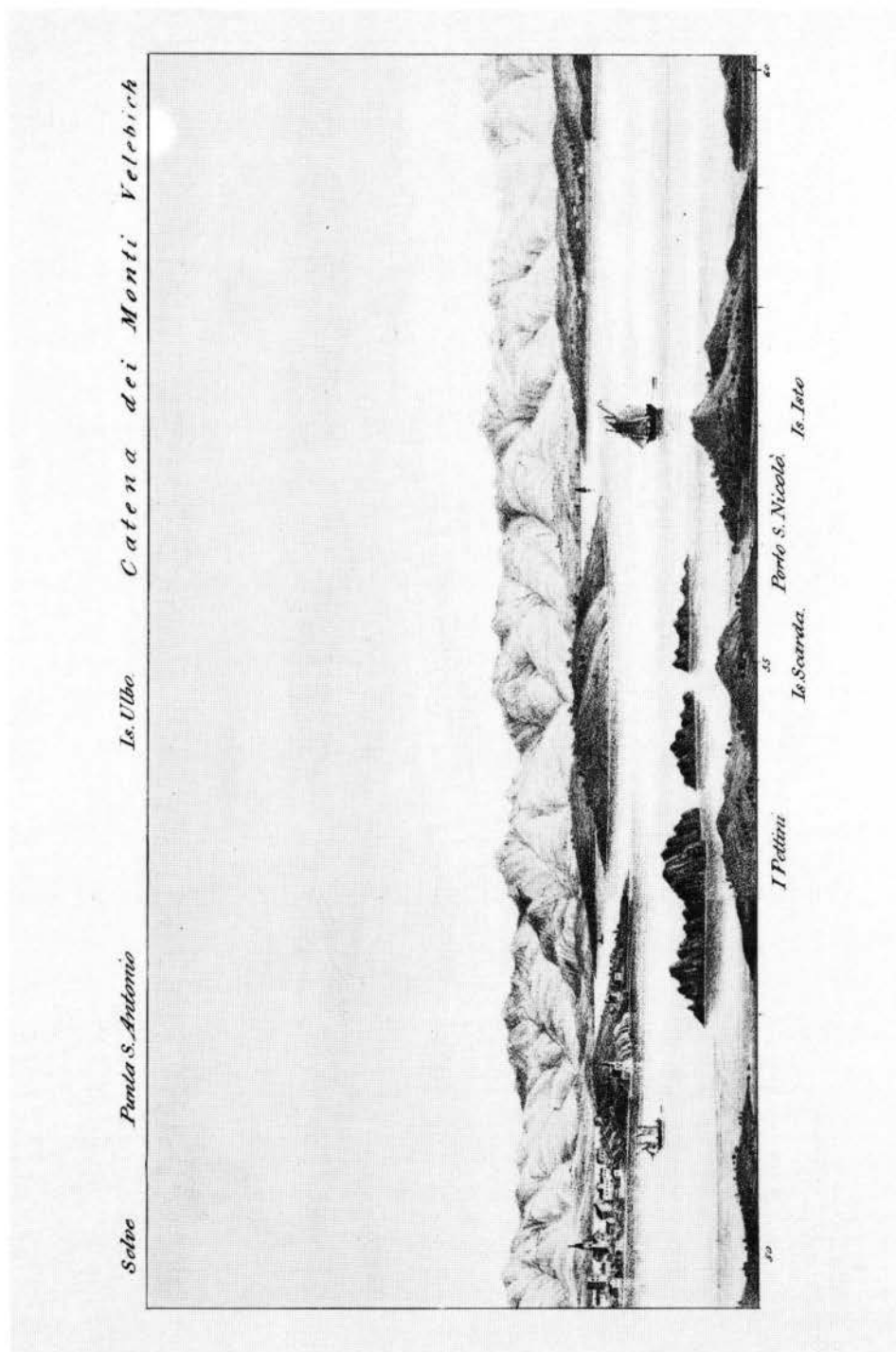


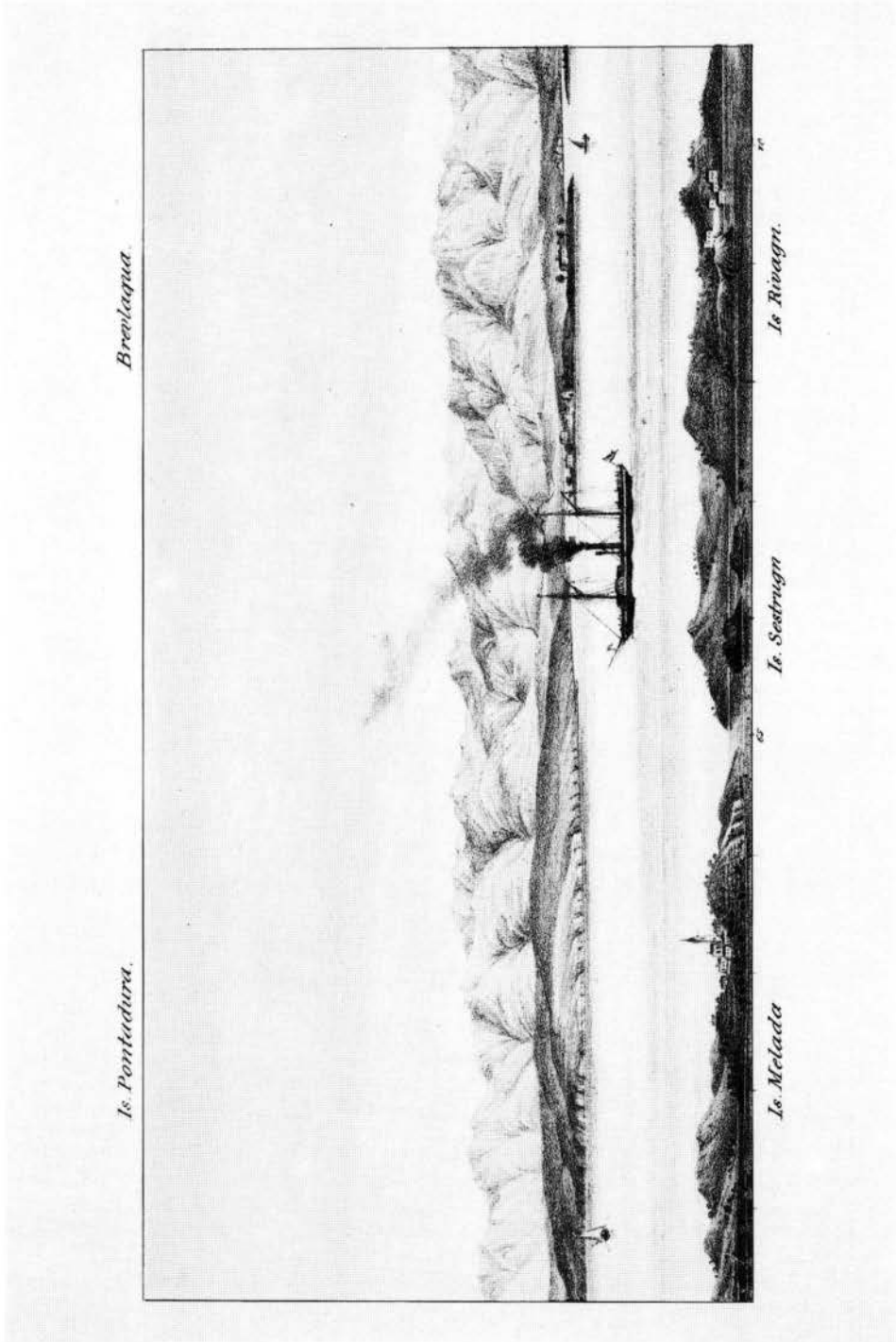
Is. S. Pietro de 'Nembi.

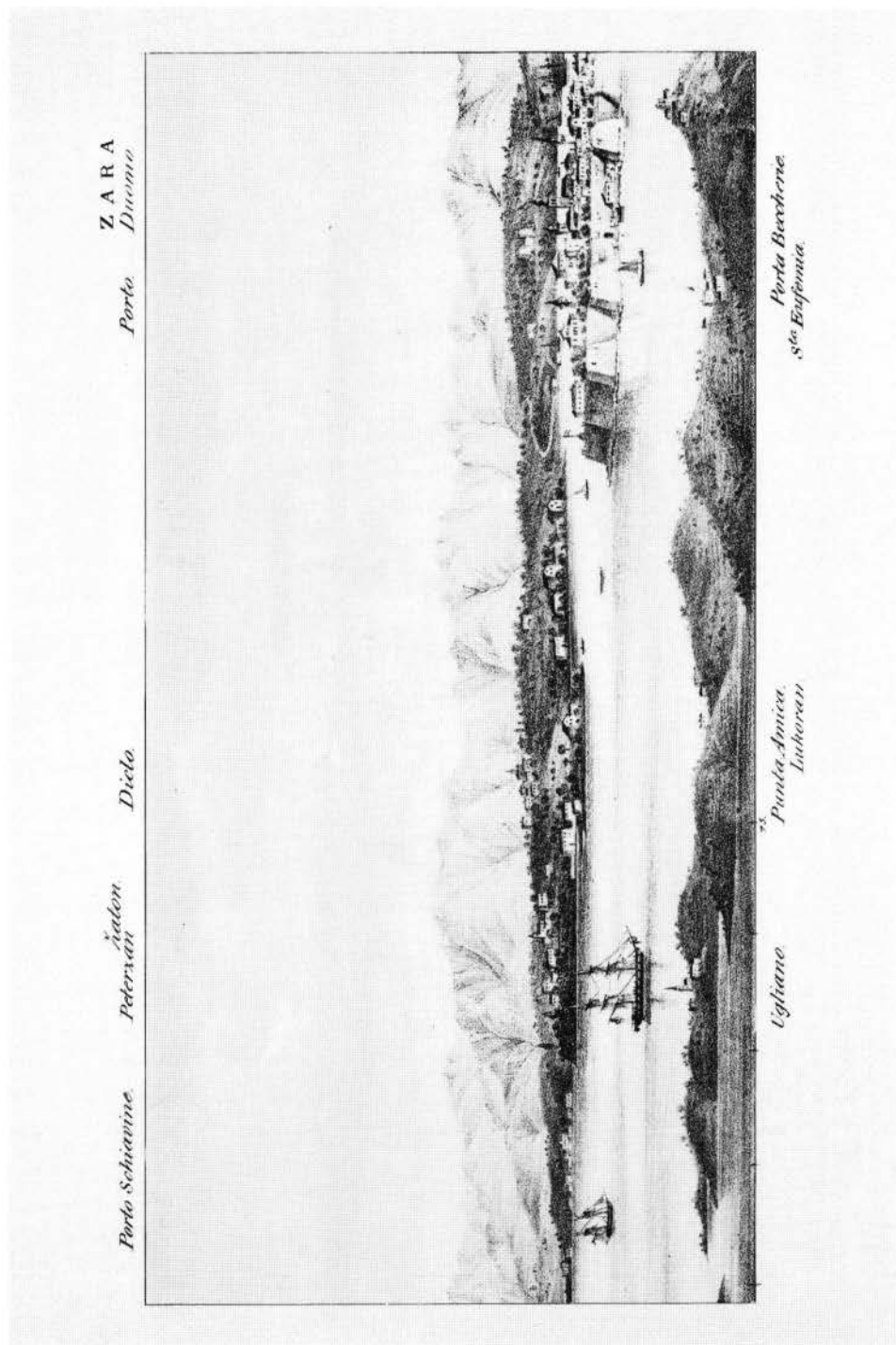


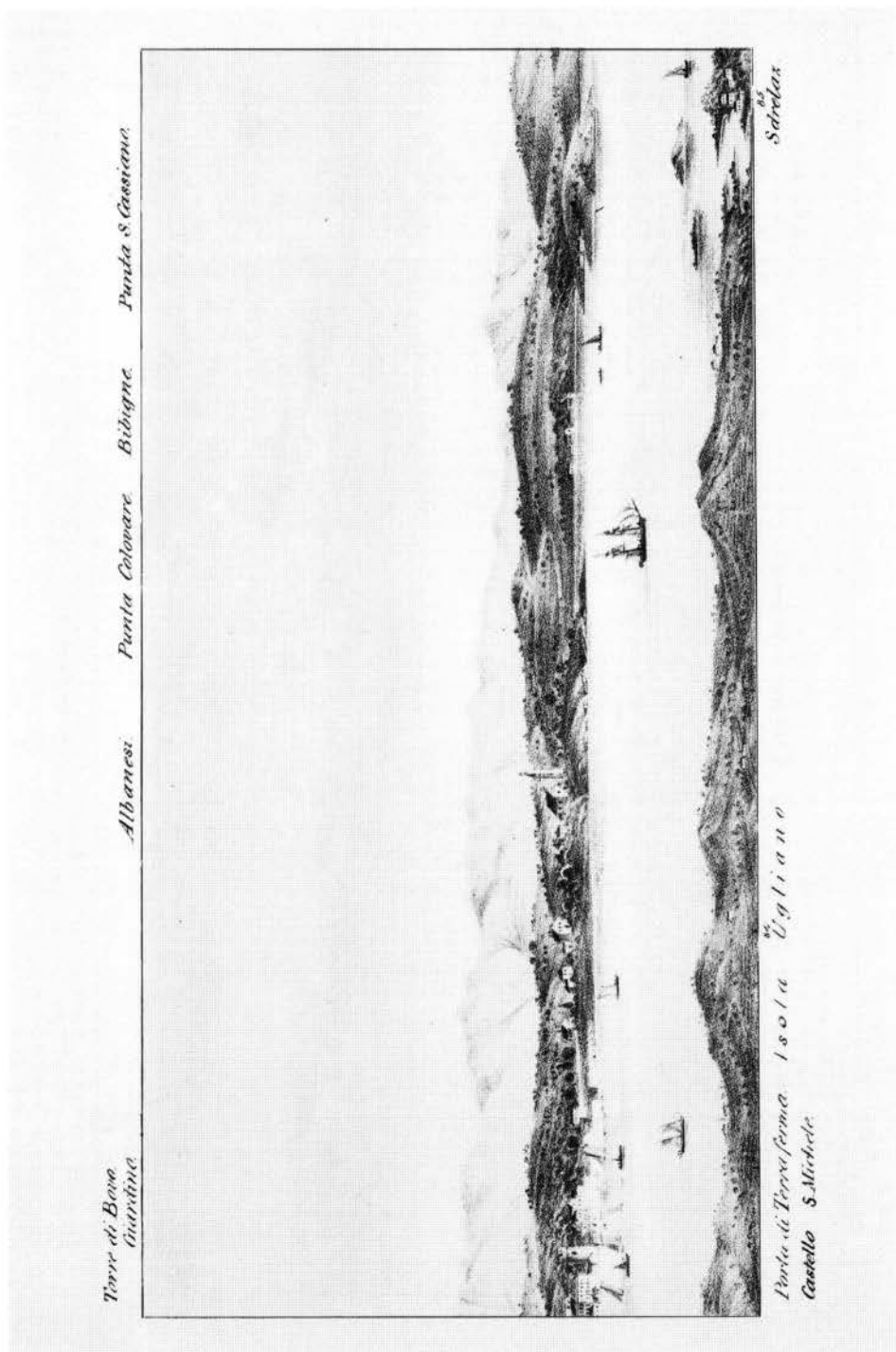
Is. Premuda

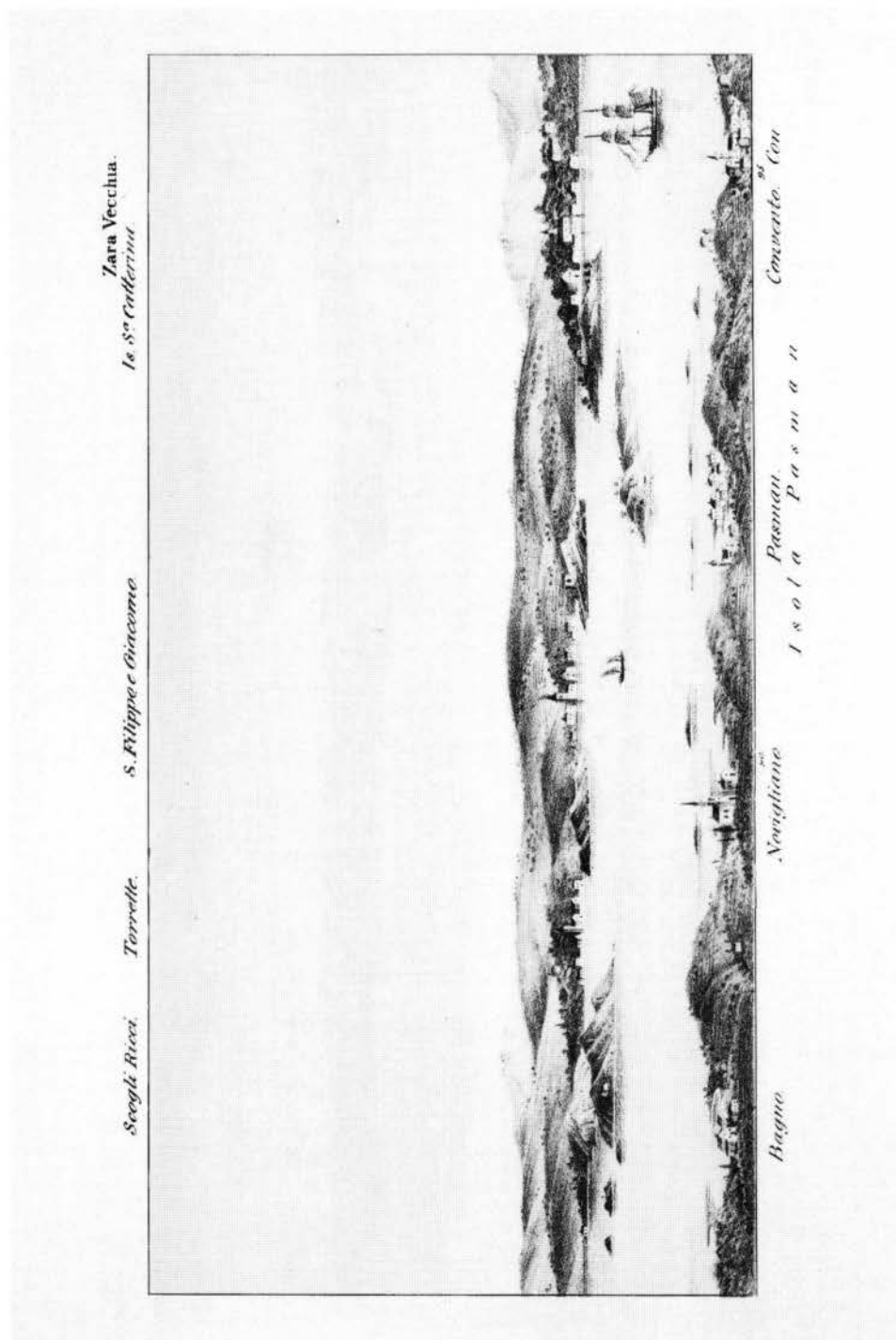
Is. Asinello

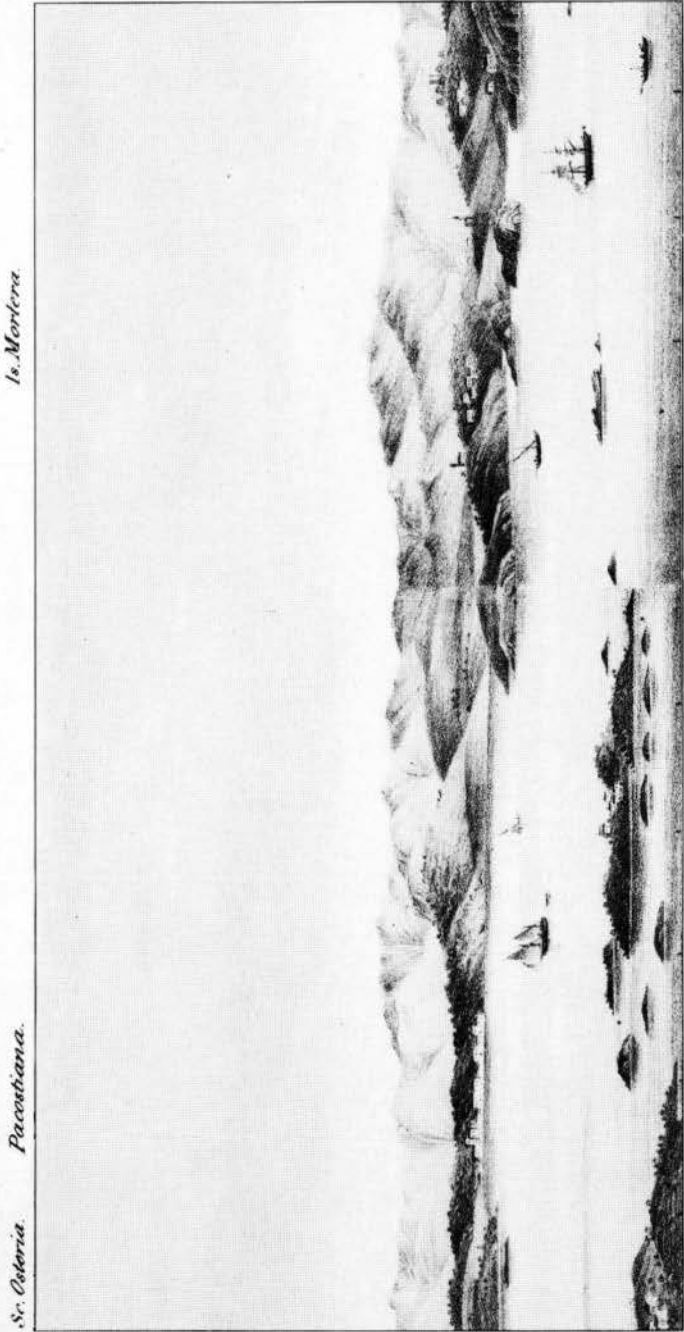












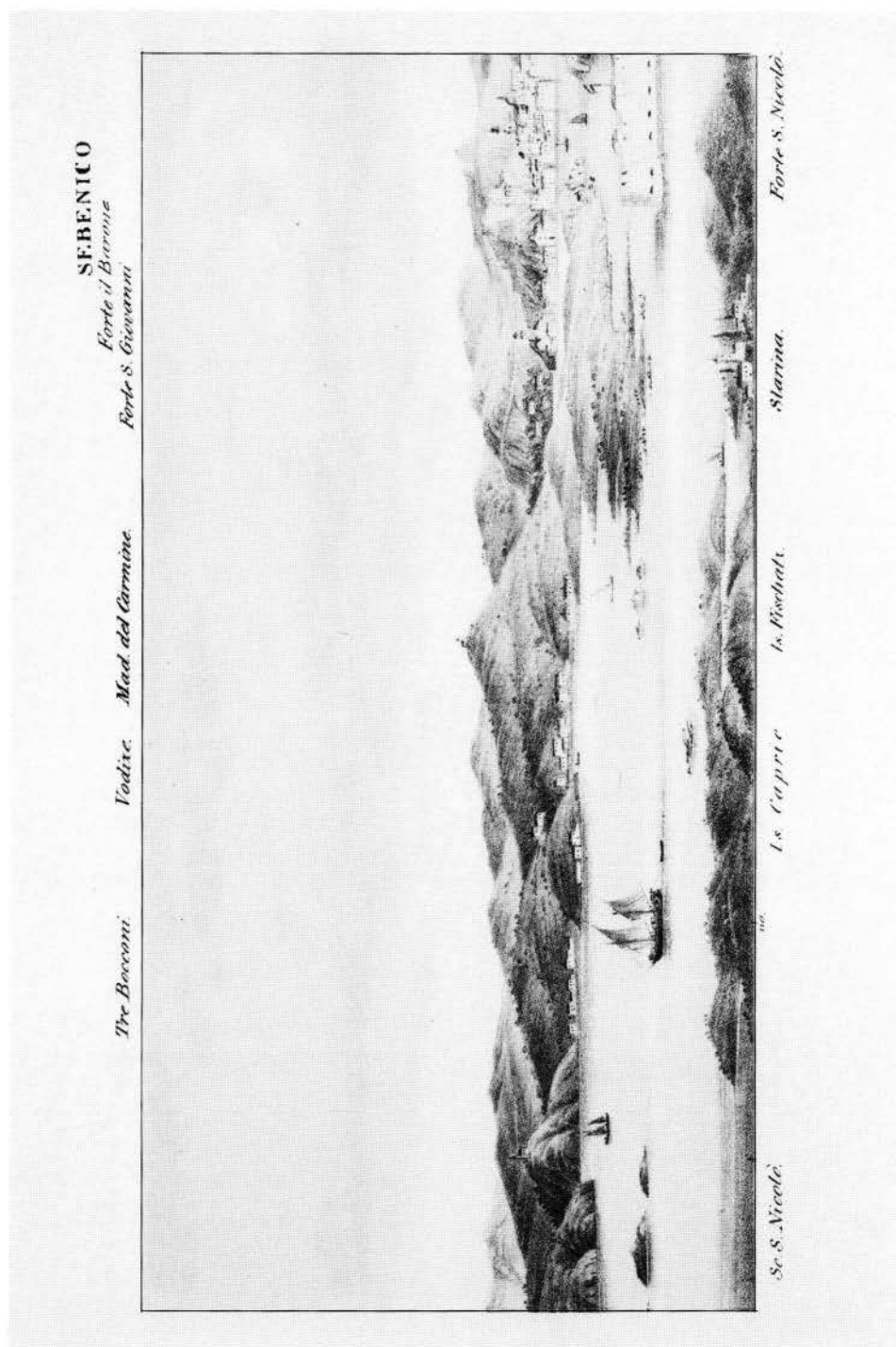
Is. Mortera

Pacosthana.

Sr. Ostoria.

Is. Vergada.

Is. Colomber.

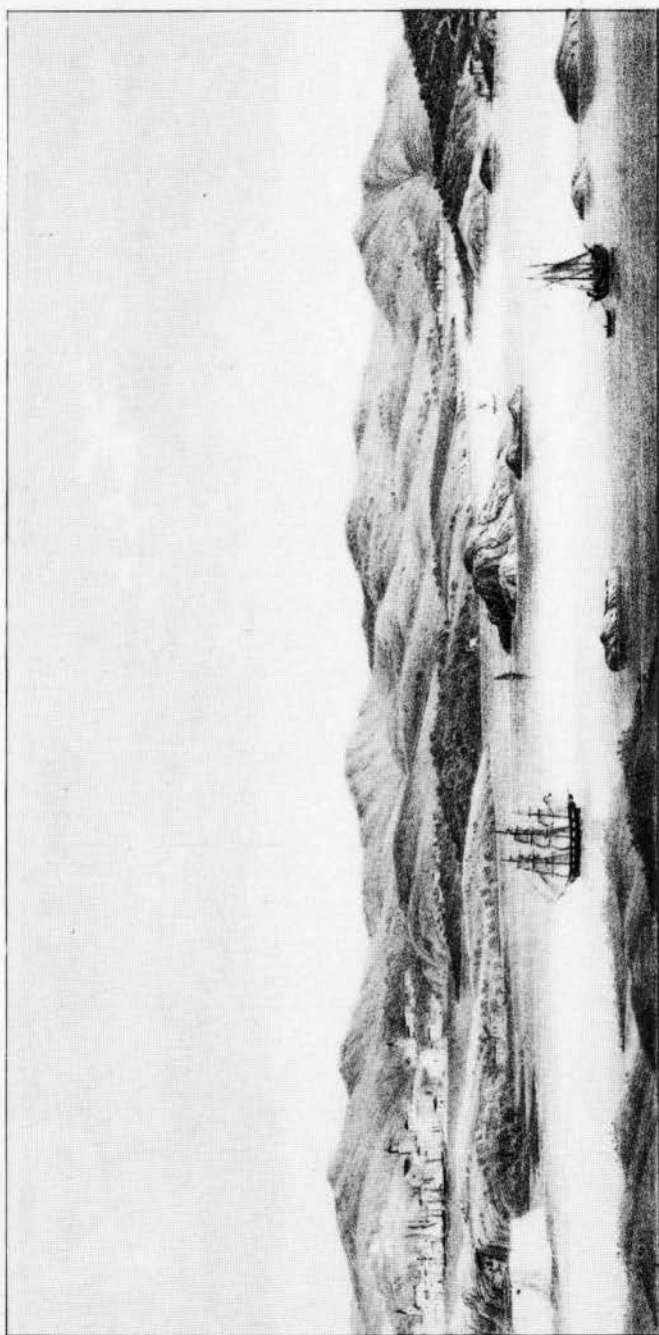


Crapiano.

Cast. Andreis. Lago Morign.

Campo d'abasso.

M. Tortare.

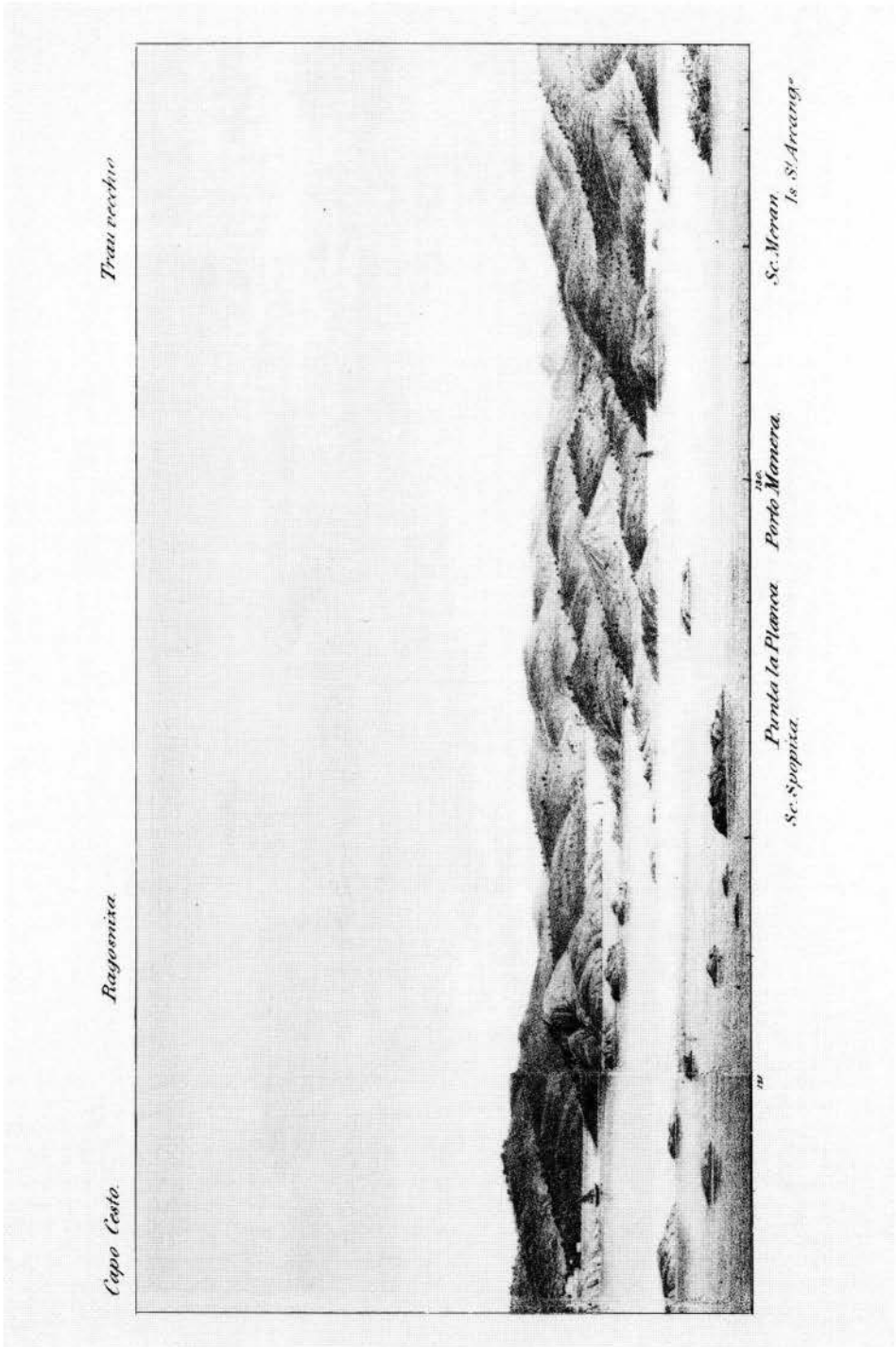


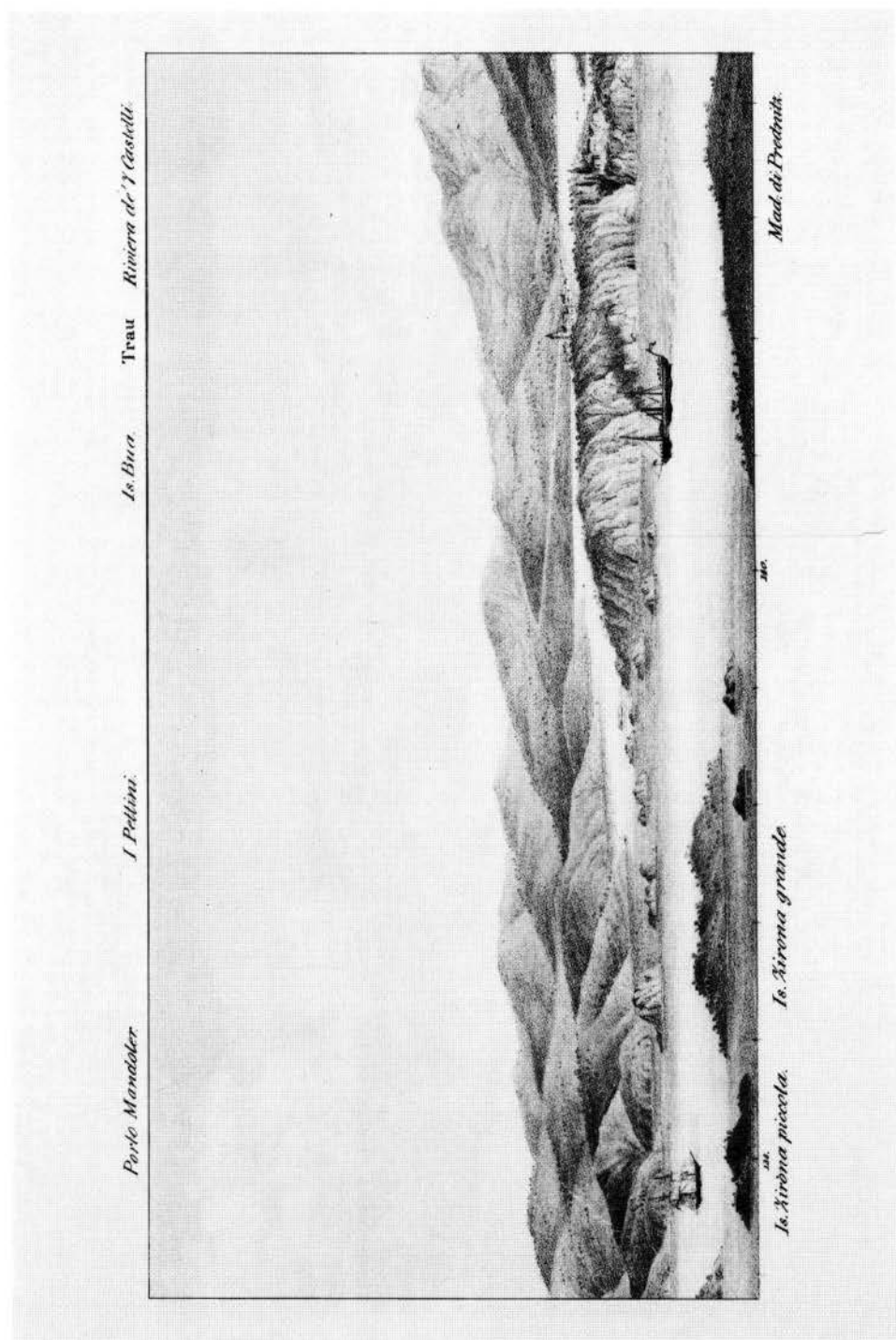
236

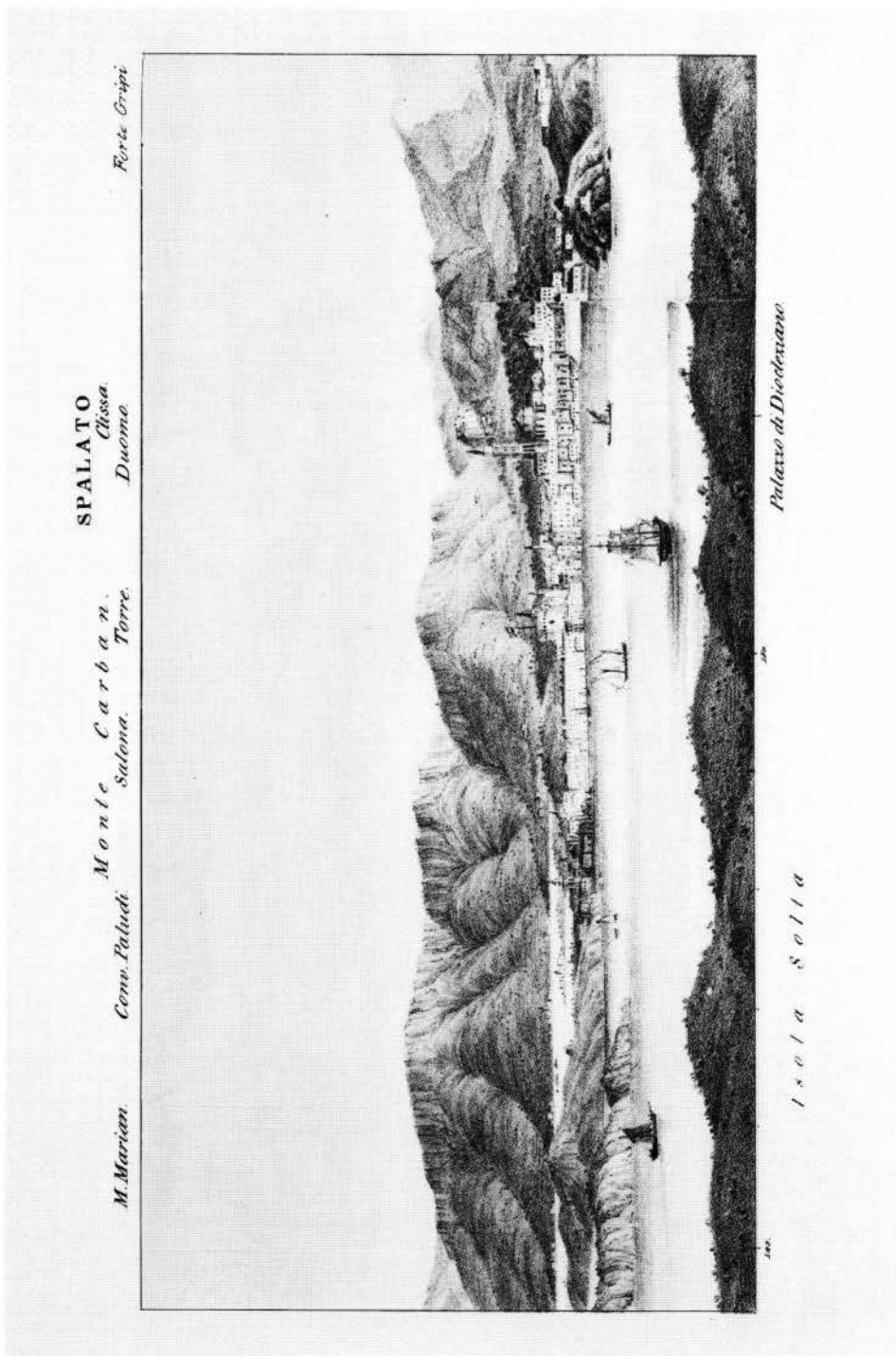
Sc. di Capo Cato.

Chiesa privata

Isola Starina.







SPALATO
*Chiesa.
Duomo.*

*Monte Carban.
Salona.
Torre.*

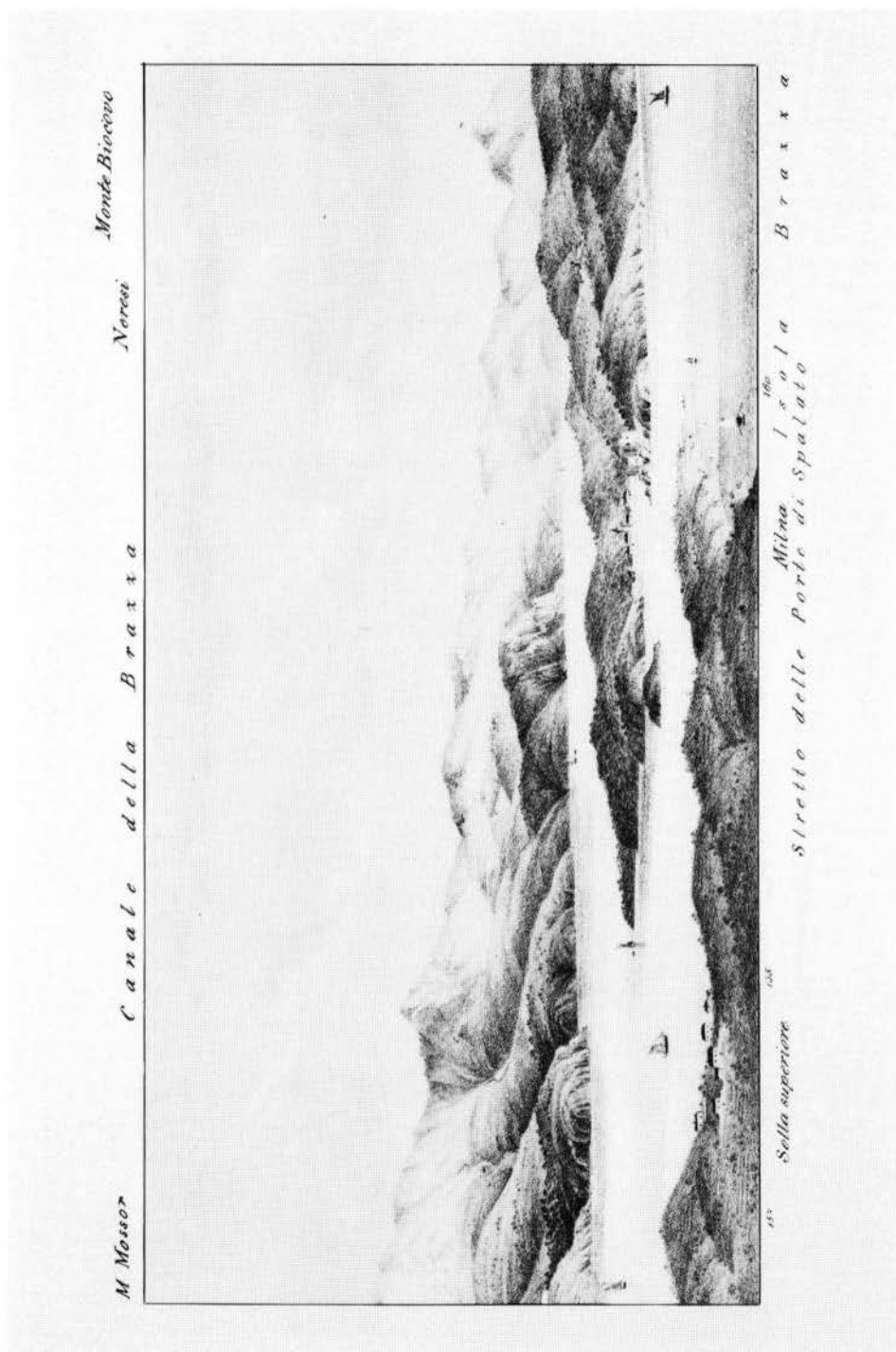
Conv. Paludi.

M. Marian.

Fort. Crispi.

Palazzo di Diocleziano

Isola Sella



Monte Biacovo

Nerezi

Canale della Braxxa

M. Mosso

158

Sella superiore

160

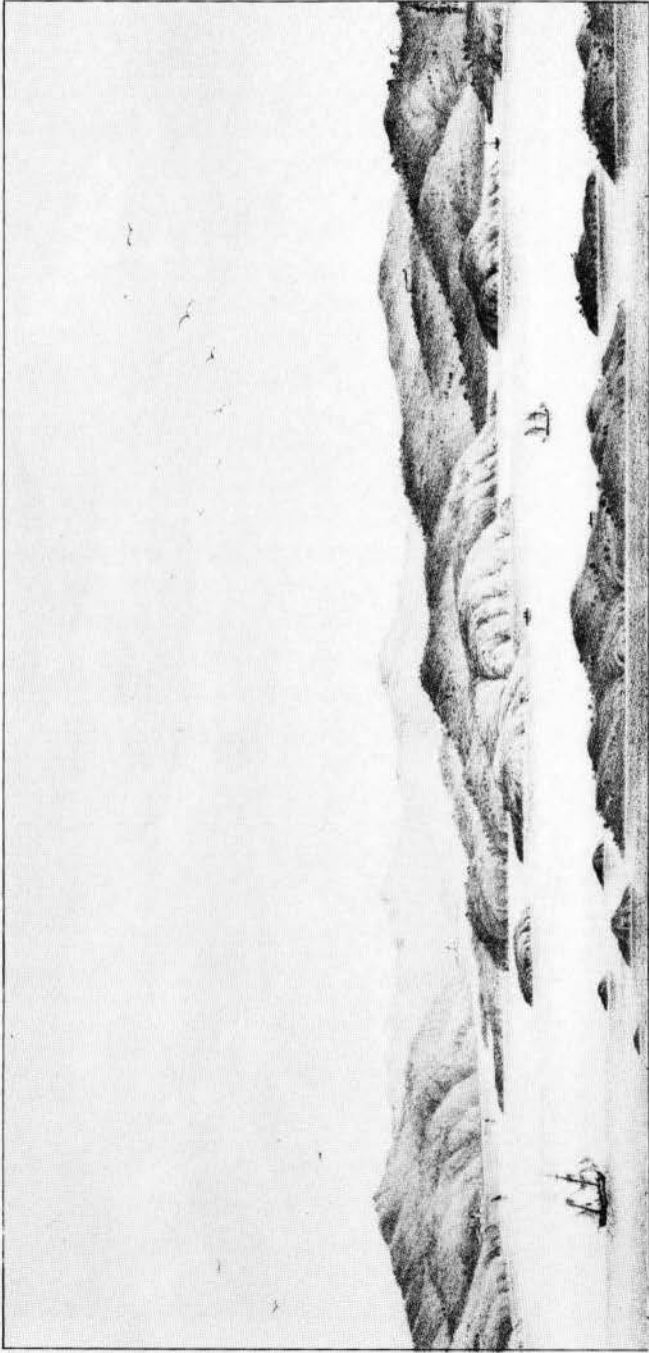
Milna I sola

160

Stretto delle porte di Spalato

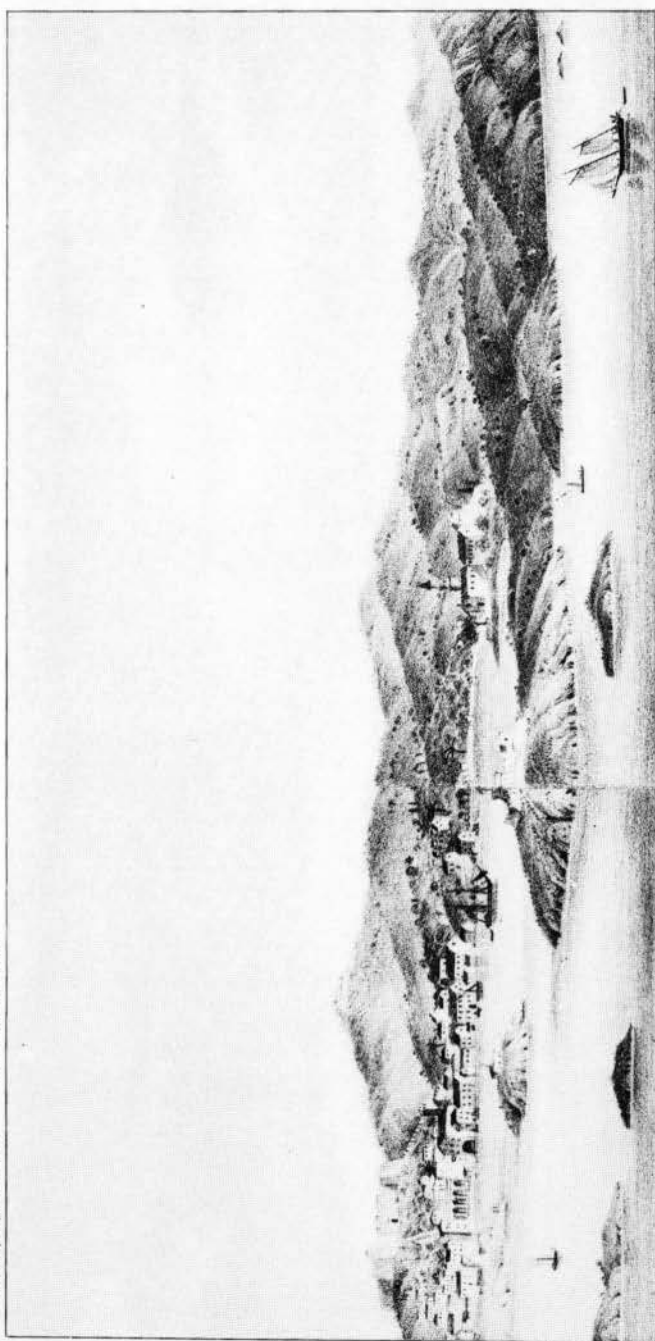
Braxxa

*Macarsca
Canale di Lesina*



105
Bol
170
Is. s. Clemente Porto Palermo grande
Is. s. Clemente Porto Palermo piccolo
100
S p a l m a d o r o

LESINA
Forte Spagnuolo Forte S. Nicolò

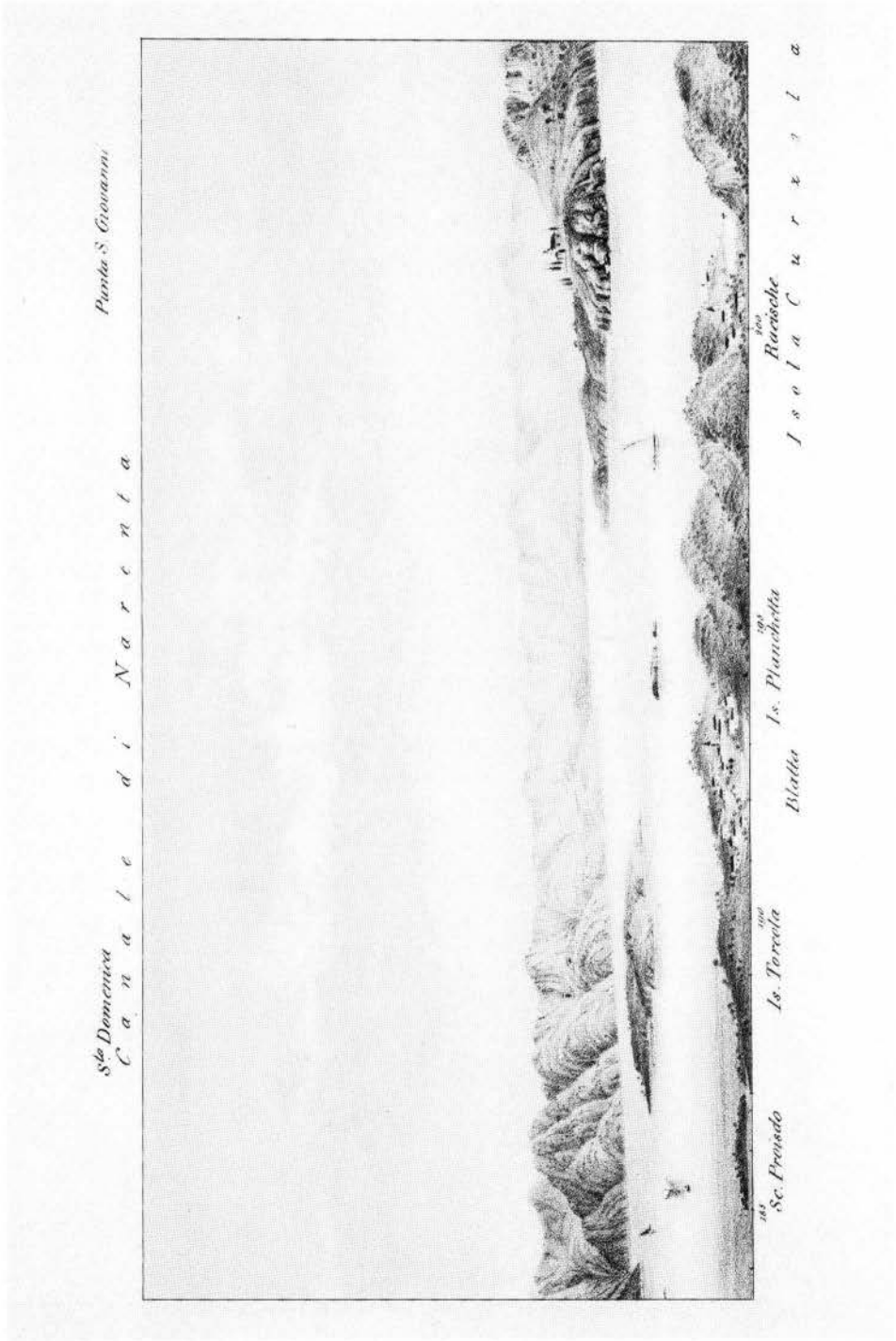


Leggia Sc. fortificato

Convento

180

Is. Bacili



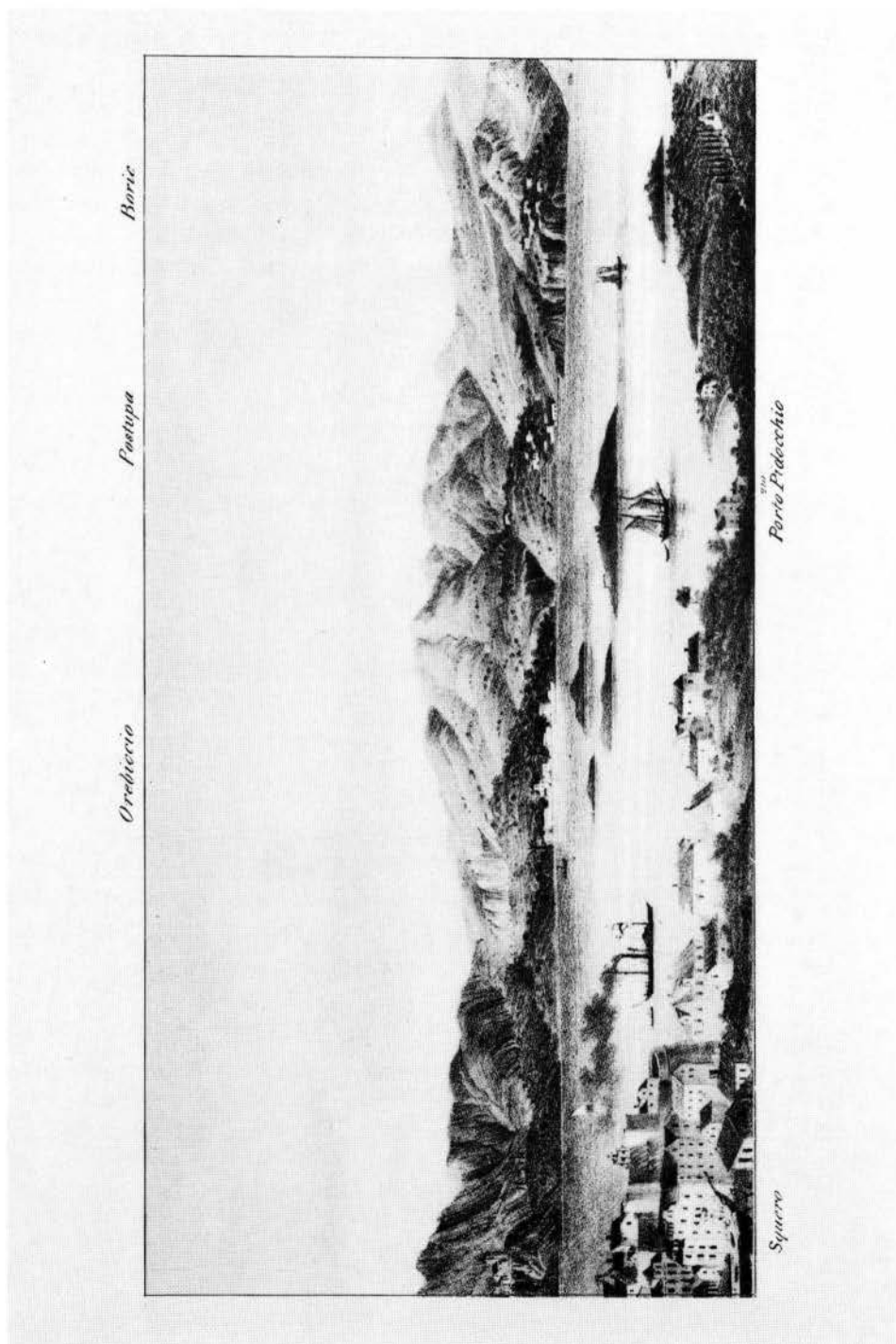
*P e n i s o l a S a b i e n c e l l o .
La Mad del Rosario*

M. Vipera.



Forte s. Biagio

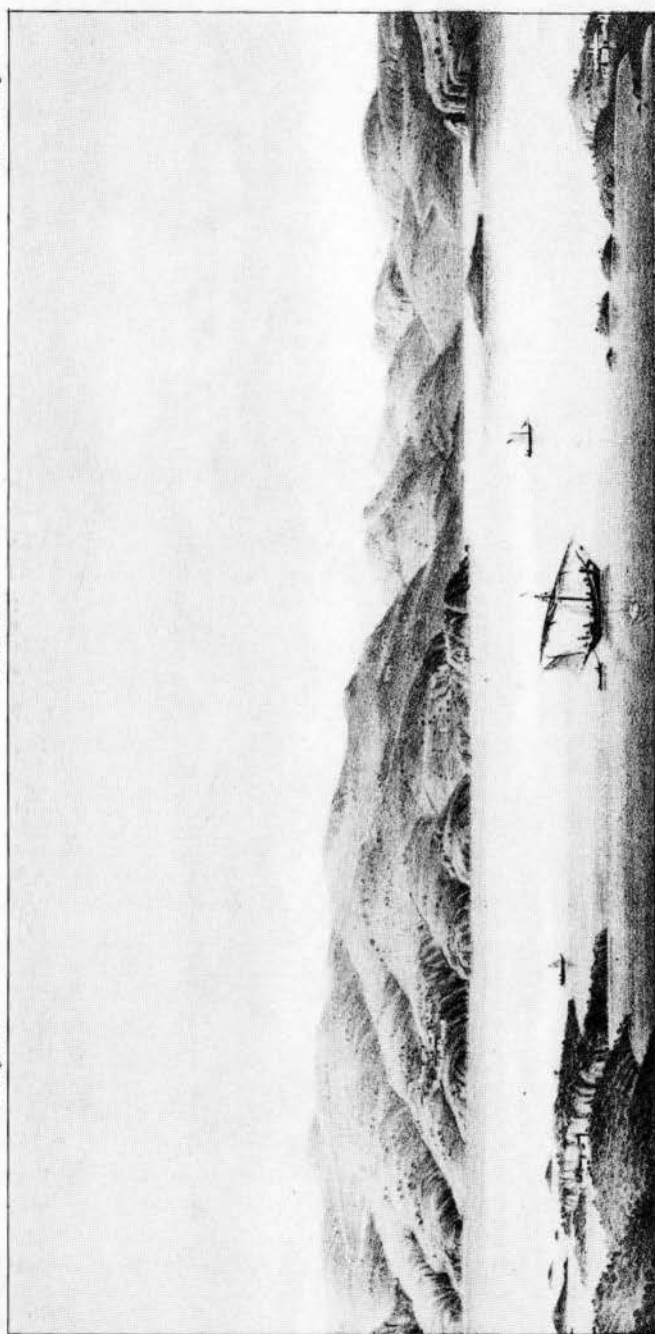
CURZOLA



Monte Suckinovo
Dingach

Terstenech

Valle Giuliana
Punta lunga



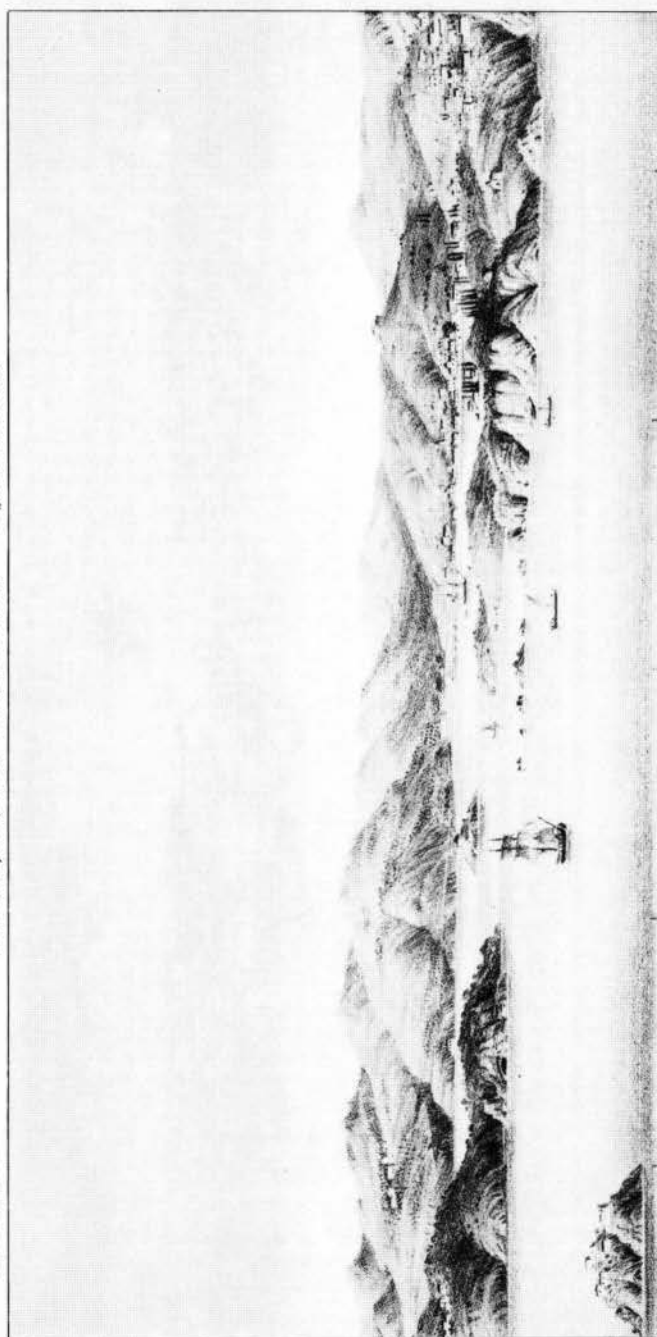
Petraja
Capo Spoo



Is. Jachlari.
Strua Kita e Mt. Prontido.
Is. Gripana.



Is. Calamata. Doca, Se fortificato Valle d'Ombla. Baja di Grazosa



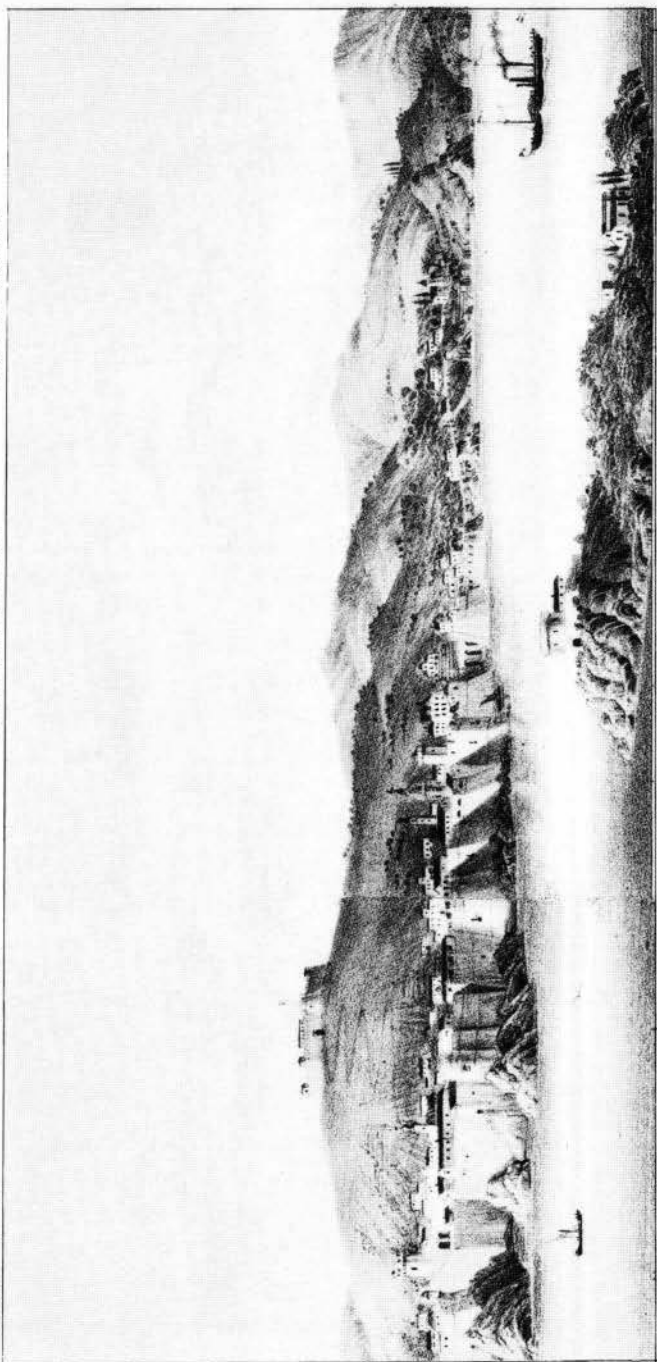
Is. Galuignera

Borgo e Portafelle

Torre Minicella
M. S. Sergio e Forte Imperiale.
RAGUSA

Porta Ploce. Il Bazar

Conv. S. Giacomo



Porta Poveraria
Forte Mallo
Forte S. Marco

Forte S. Lorenzo
Forte Lenormi

18

*Zupari
Val di Breno*

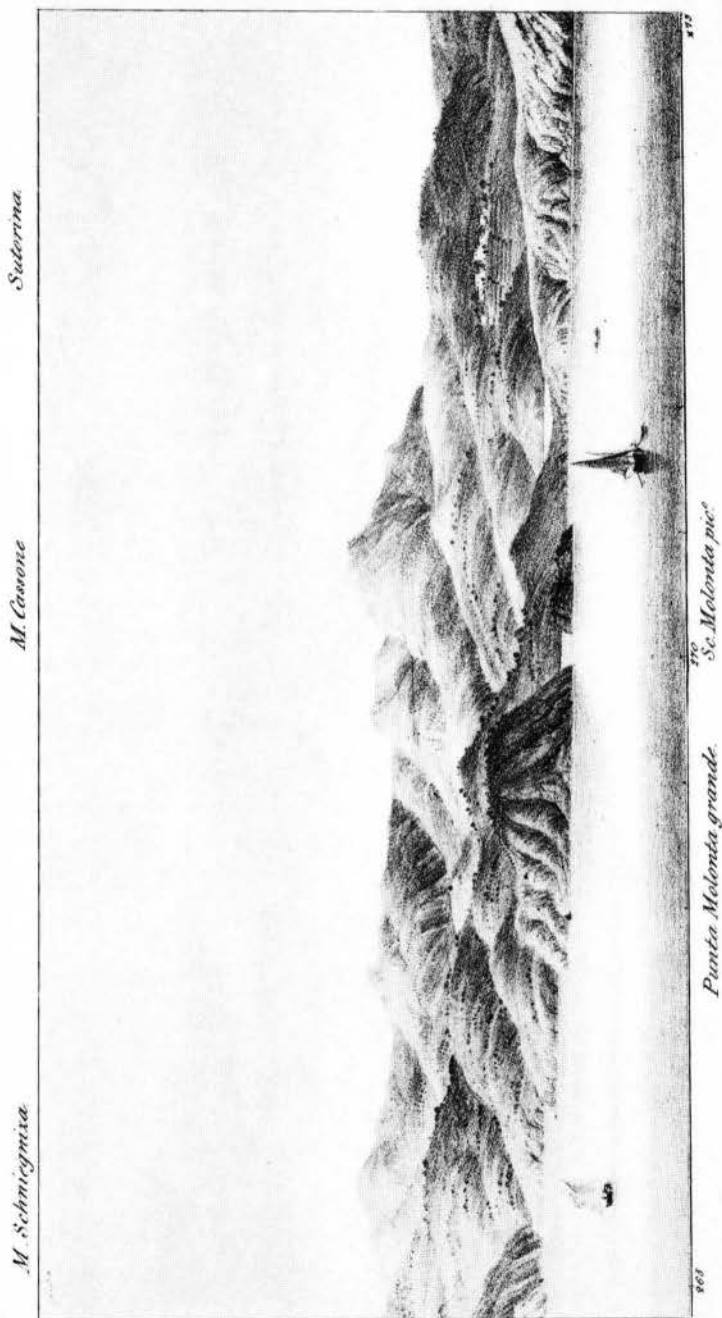
M. Malansta

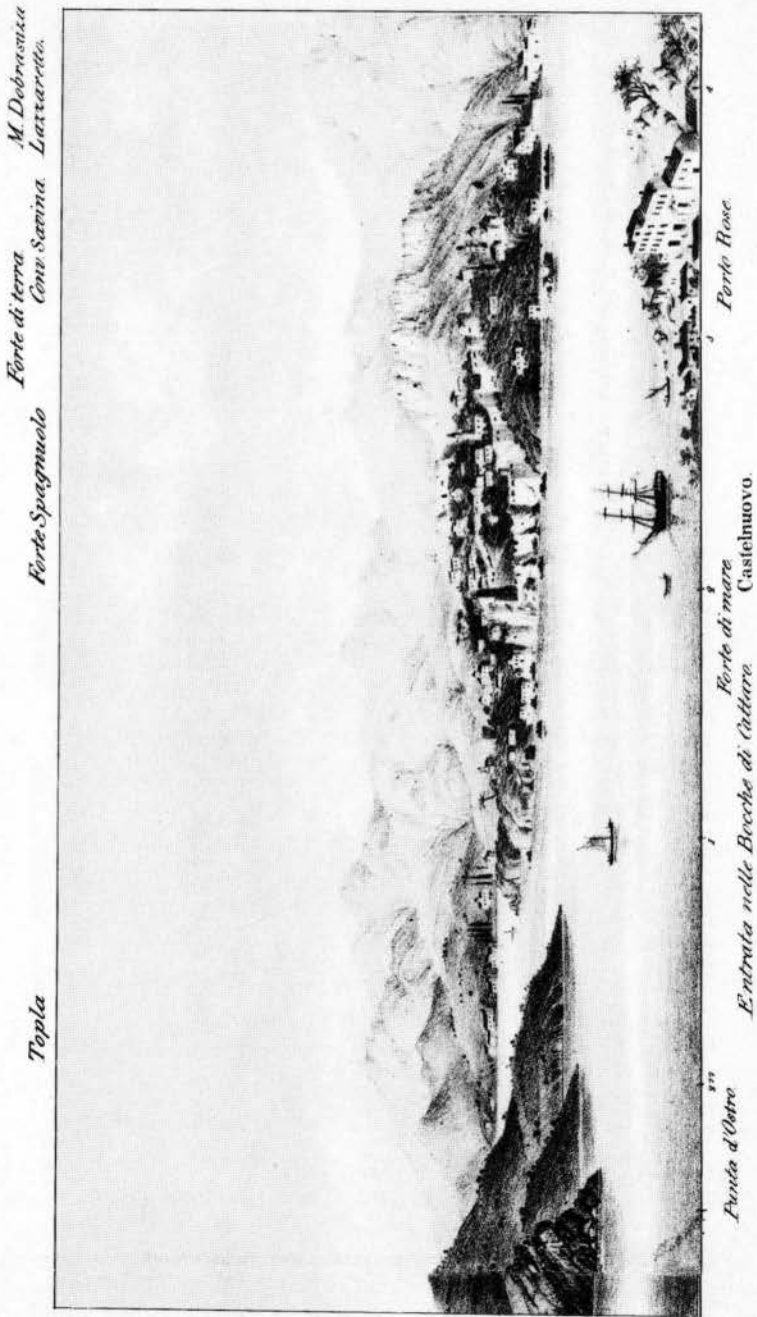
Ragusa vecchia.



800

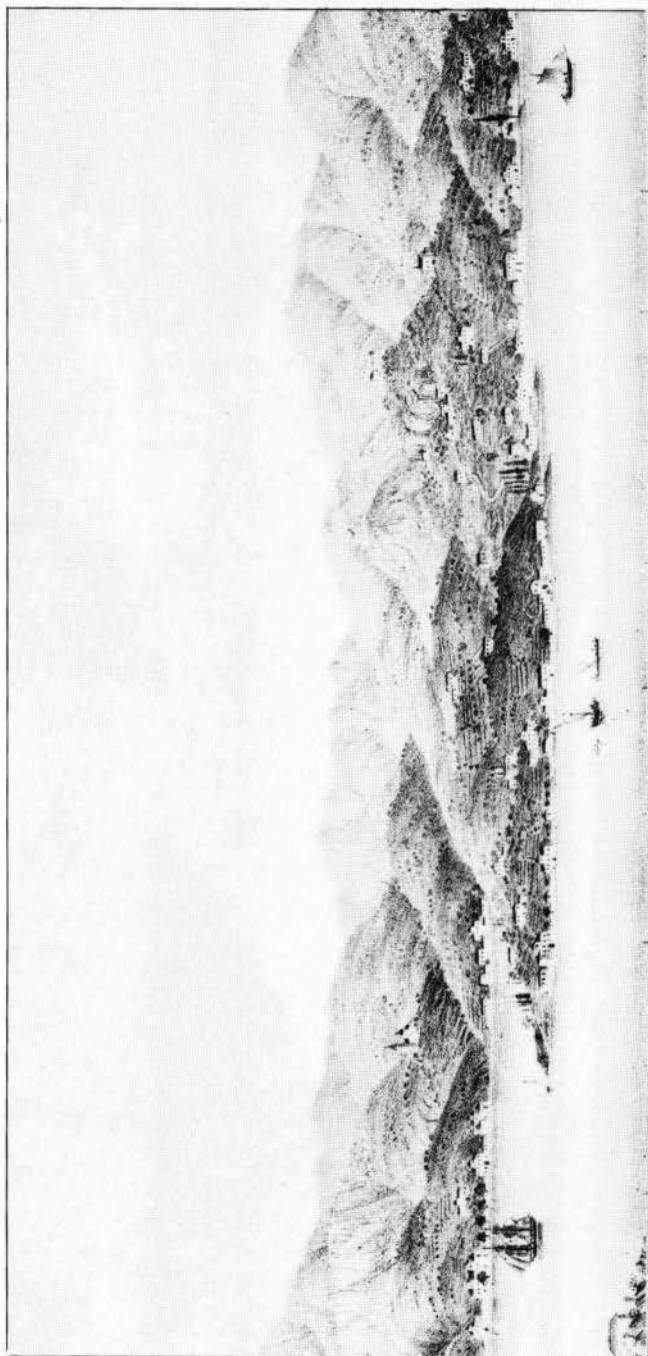
S. c. Pettini Is. Marzana





*Cattolici
Conv. S.^a Trinità*

M. Desiuglie

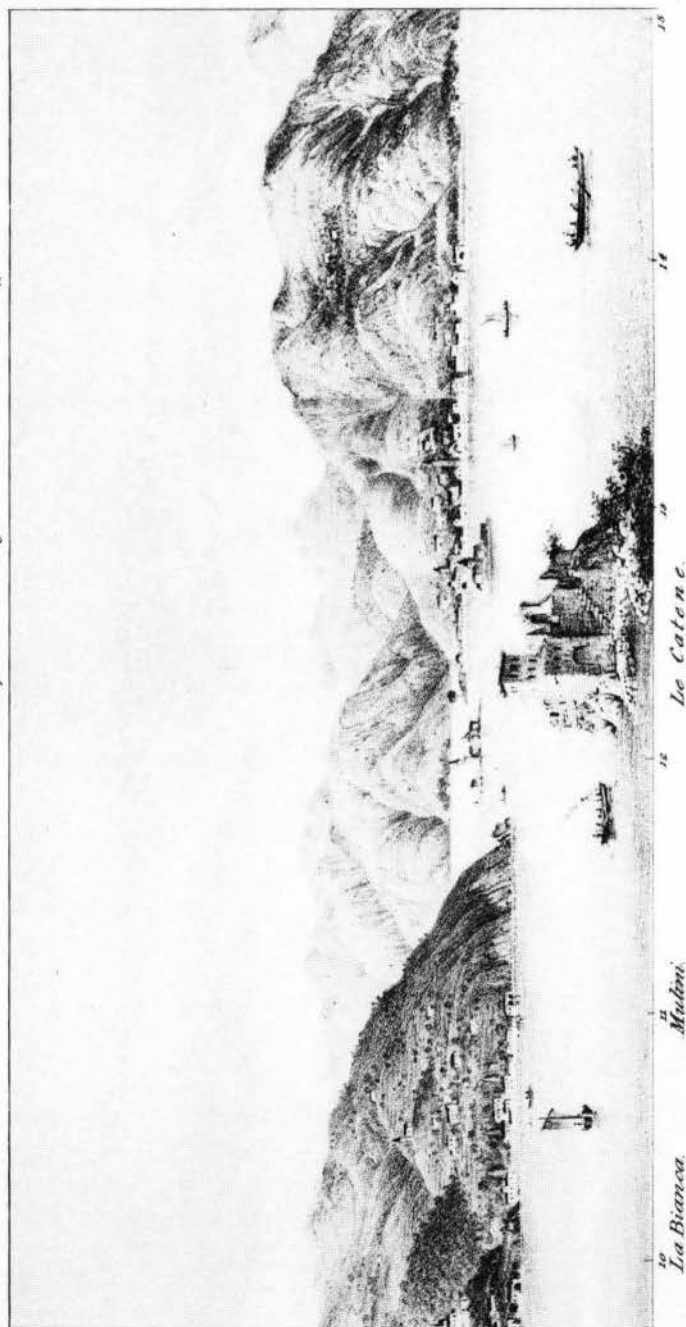


Punta Combar

Cienovich

Baurich

S.^a Domenica *Is. la Mad.^{na} del Scarpello. Is. S. Giorgio.* *Perast.* *M. Glogovatz*



10 *Is. Bianca* *12* *Mulini* *14* *Le Catene* *16* *18*

M. Sella

M. Vernatz
Strada al Montenegro



Baxar
Porta Riumera

Dobrota

16

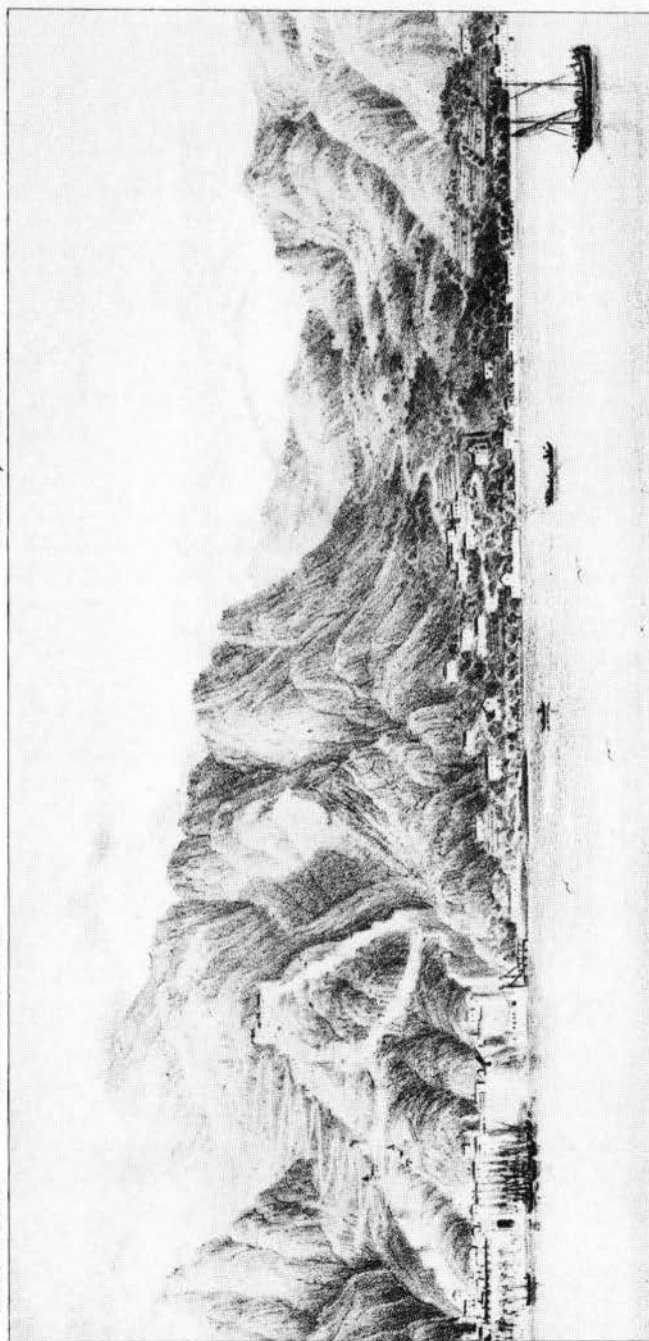
17

16

*Forte S. Trinità
Strada per Budua*

*Strada del Montenegro M. Watergnach
Forte S. Giovanni*

CATTARO

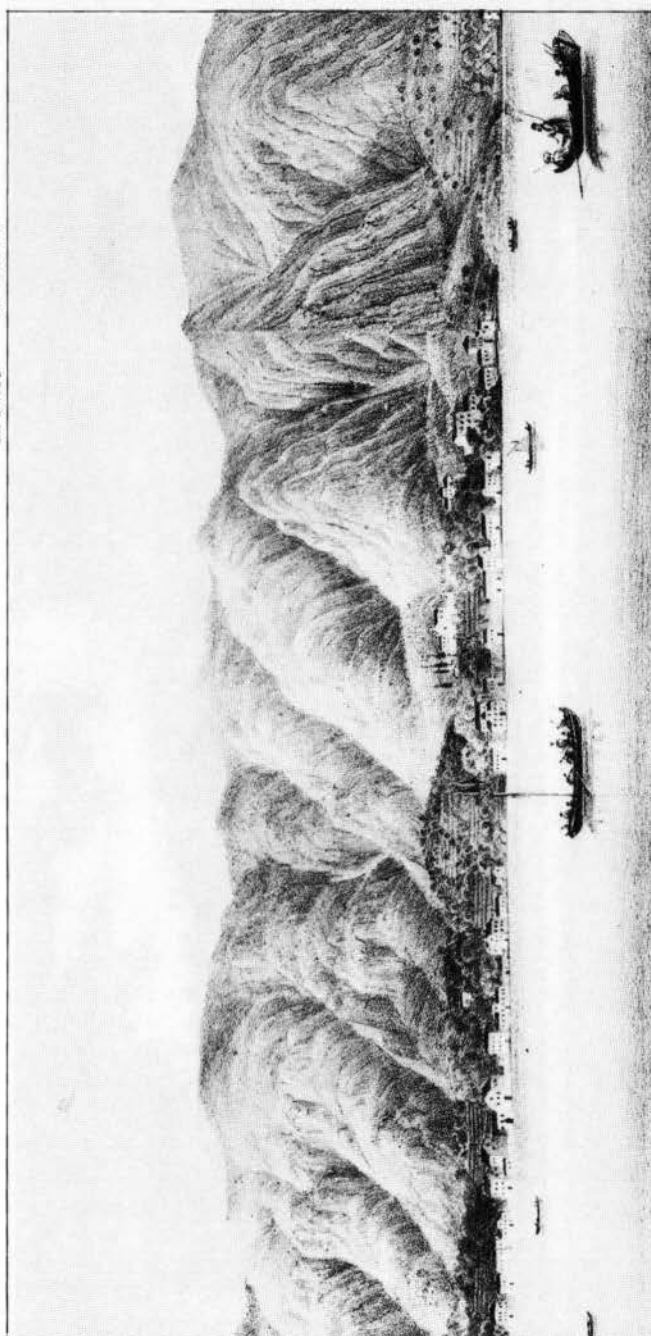


*Scagliari
La Fontanelle*

*Porta Goredichio
Cirada del Cenace*

Porta marina

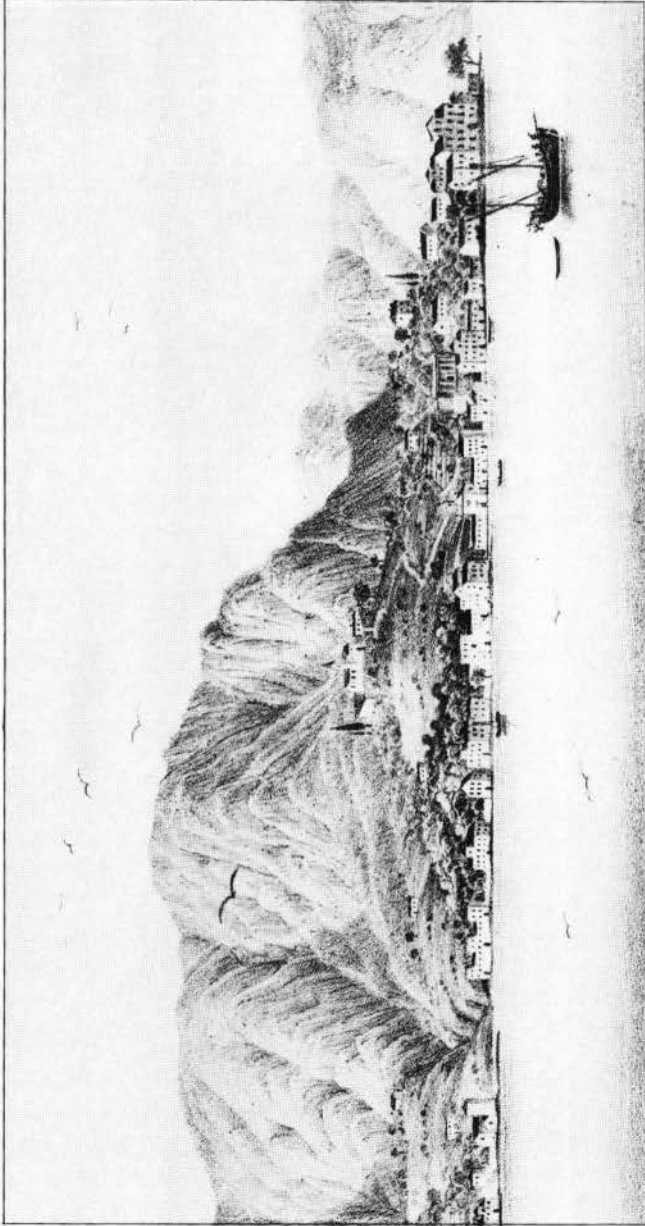
Monte S. Elia



Mulo di Saccia Cattaro

M. Giugovitz

M.ve di Gospiá

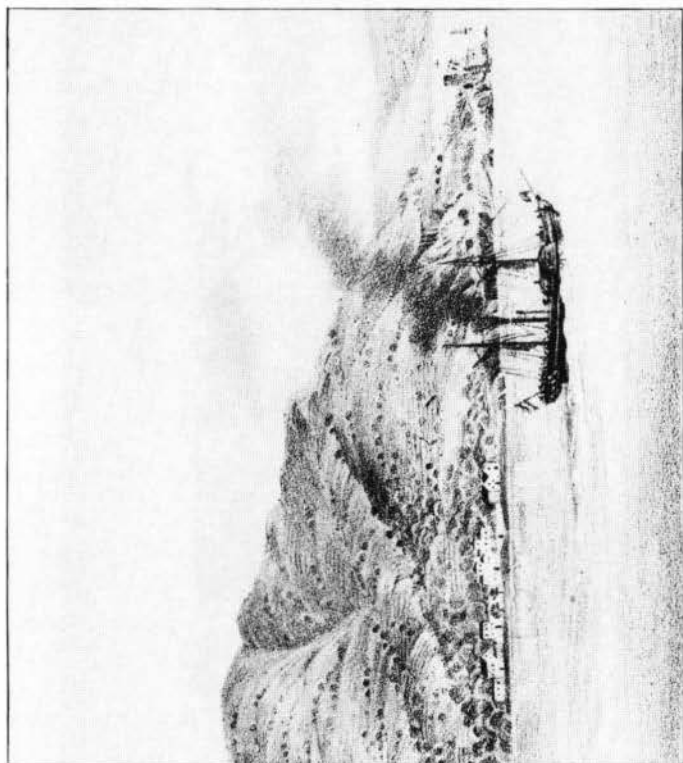


Periagno

Tre Sorelle

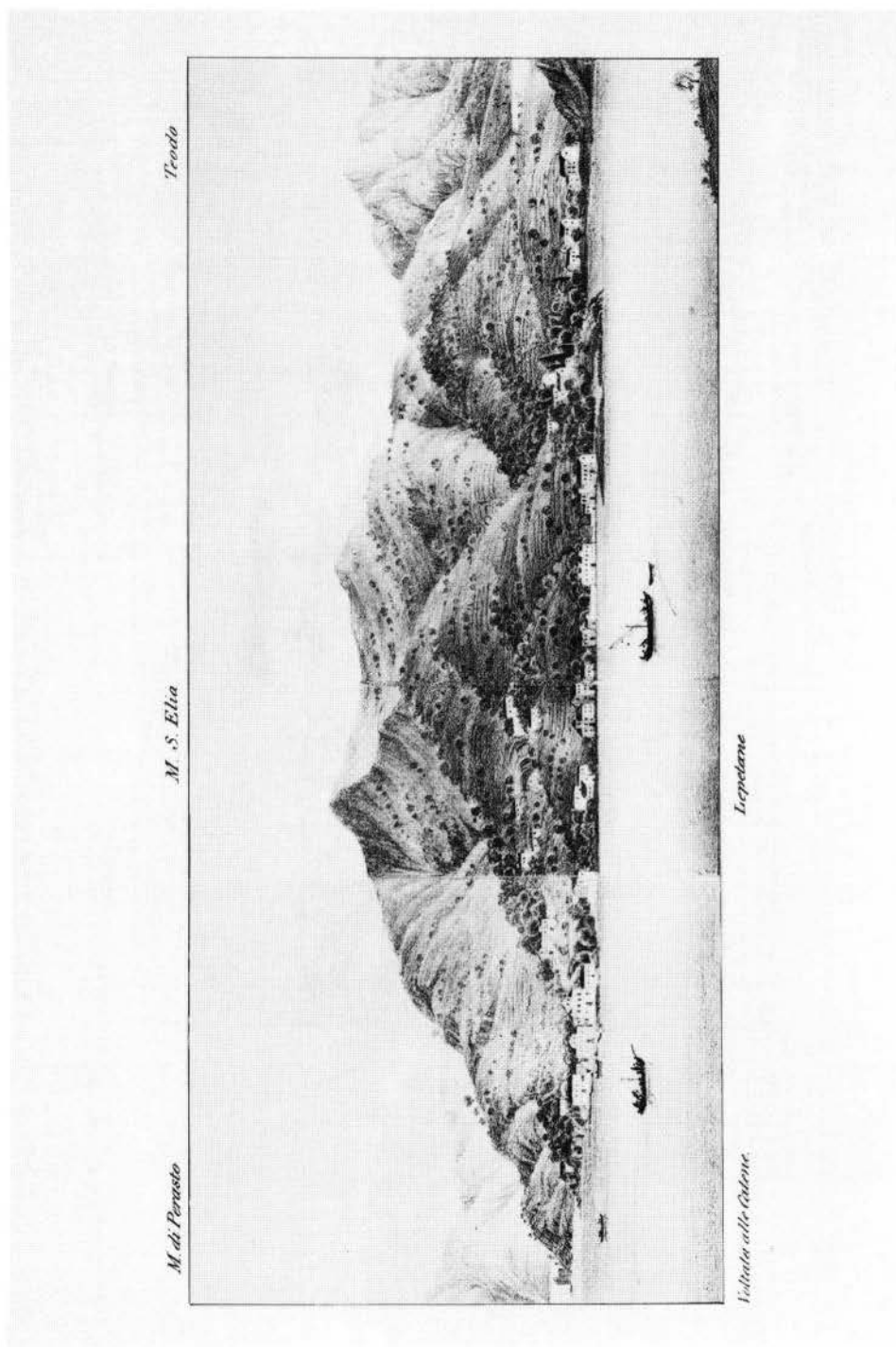
Di faccia a Dobreta

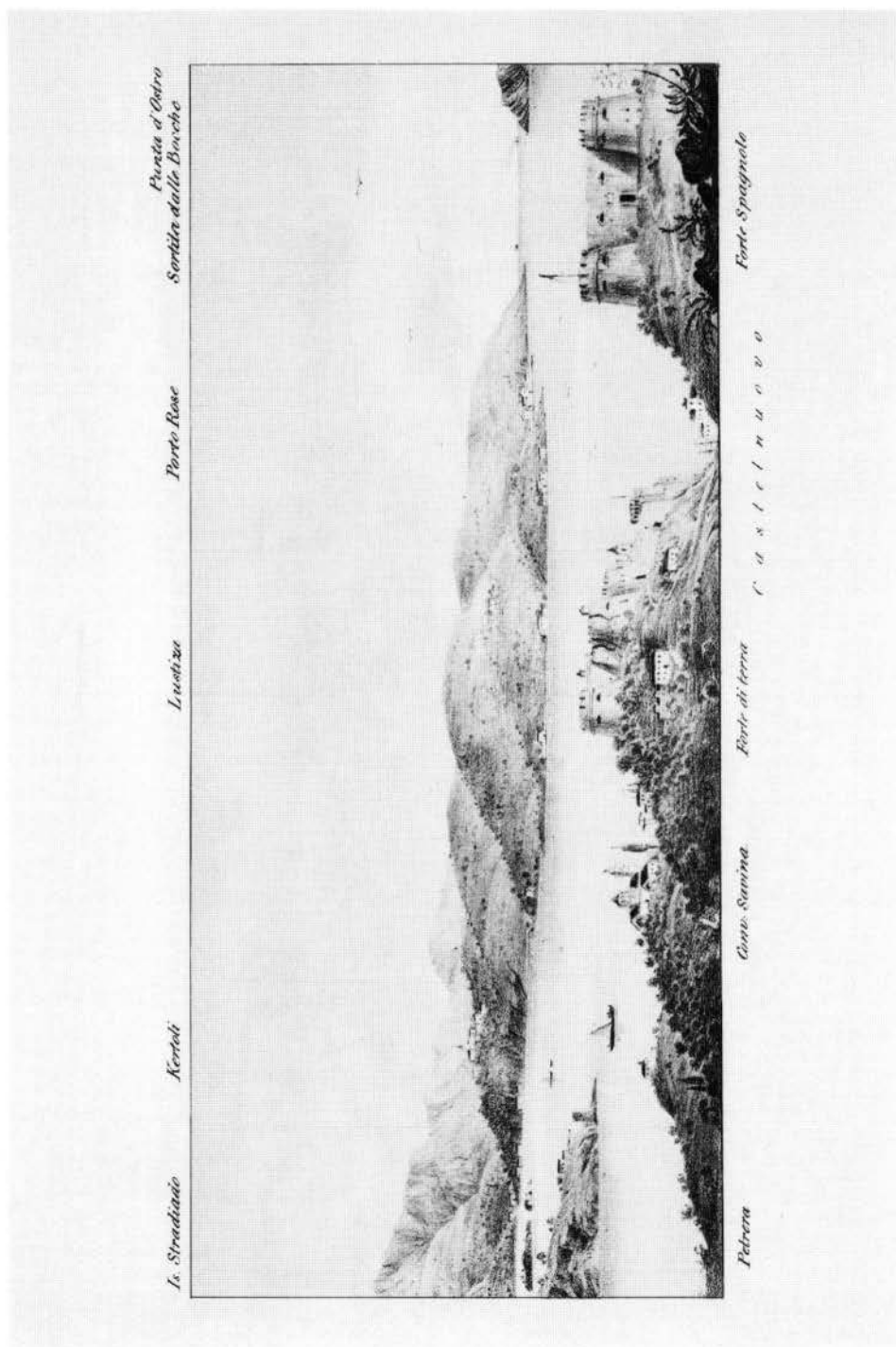
Lustice

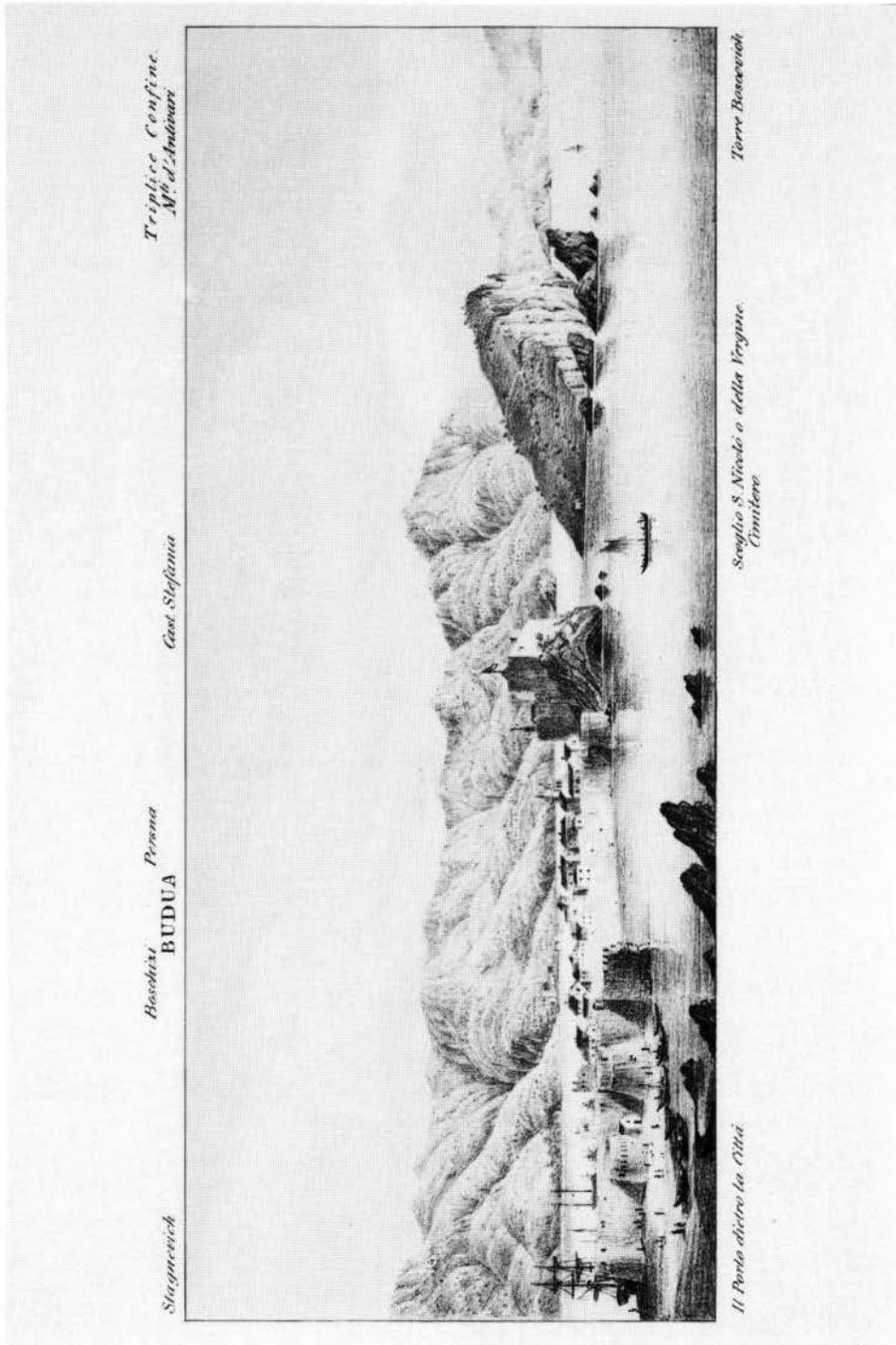


Cast. le Cidene

Di faccia Perasto







5. *L'indice della materia geografica*

Annotazioni

1. L'indice presenta la serie toponomastica in quell'ordine in cui è dato sui panorami di Rieger, dal primo all'ultimo foglio. Sotto questo riguardo, dopo l'iscrizione del nome di origine, tra parentesi segue il numero della pagina in cui si trova il toponimo con indicazione: a = in alto, b = in basso. Infatti, poiché Rieger ha fatto iscrivere i toponimi e le istruzioni geografiche sopra e sotto le presentazioni panoramiche, quel principio si seguiva per definire prima i toponimi in alto e poi in basso dei panorami. In seguito, dopo il segno della parità, ci si presenta l'identificazione contemporanea.

2. L'ubicazione dei toponimi citati da Rieger per la maggior parte segue la CARTA, 1822-1824, foglio III-XIII; MITTELMEER, 1930; OPĆI ŠEMATIZAM, 1975; PORTOLANO, 1830. Qui il Mittelmeer, 1930, era una fonte di valore perché i toponimi in gran parte sono in modo bilingue (croato e italiano). Quando non era possibile trovare la soluzione in quel modo, si consultavano le carte storiche, i vecchi e nuovi documenti nautici e le opere scientifiche di numerosi autori. Le varianti attuali sono riportate prevalentemente dalle carte nautiche di serie 100- (100-15 a 100-30), scala 1:100.000, serie 200 (201-222), scala 1:80.000, edizioni dell'Istituto Idrografico a Spalato, eccezionalmente da altre fonti attuali.

3. I toponimi attuali geograficamente sono orientati secondo il sistema inglese di punti cardinali.

4. Le annotazioni per le definizioni geografiche sono riportate solo quando era necessario.

Capo Compare fuori di Pola³⁵ (01a) = Kumpar, punta, E Pola

Istria (01a) = Istra, penisola

Promontore (01a) = Premantura, penisola + abitato, SE Pola

(Migl: marit. da 60 al Grado)³⁶ (01b) = Grado - punta Kumpar, 60 miglia marine³⁷

Fanale Porer (01b) = Porer, faro, SE Pola³⁸

³⁵ Letteralmente: "Capo Compare, fuori di Pola". Dall'anno 1860 sulla punta esiste il fanale. Cfr. JURIČIĆ, J., 1988, p. 479.

³⁶ Letteralmente: "60 miglia marini da Grado". La lunghezza del miglio marino e di 1852 metri. La lunghezza standardizzata anche oggi attuale, era usata a quel tempo il Portolano ufficiale - PORTOLANO, 1830, p. 1-12.

³⁷ La distanza è esatta, approssimando la navigazione diretta (l'orientamento 160°) dal porto di Grado lungo il Golfo di Trieste al Capo Salvore e poi lungo la costa istriana fino a Capo Compare. In seguito dal Capo Salvore al Capo Compare la navigazione in cabotaggio lungo il litorale doveva evitare le scogliere pericolose ed altri ostacoli (isolotti, scogli, secche). Così Rieger ha annotato il Capo Compare in funzione della rotta di navigazione.

³⁸ Il fanale sullo scoglio Porer esiste dall'anno 1833. Invece, la torre del faro e l'edificio per guardiani vennero costruiti appena nel 1846. Così il disegno di Rieger è la più vecchia raffigurazione del faro. Cfr. R. F. BARBALIĆ, 1962, pp. 218-224; A. BOTRIĆ, 1964, pp. 518; J. JURIČIĆ, 1988, p. 482.

Is. Felonica (01b) = Fenoliga, isola, SE Pola
 Medolino (02a) = Medulin, porto, SE Pola
 Altura d' Albona³⁹ (02a) = Goli, colle, S Albona (NE Pola)⁴⁰
 M.^{te} Maggiore o Caldiera⁴¹ (02a) = Učka, monte, SW Fiume
 M.^{ti} del Lit: Ungarico sopra Fiume⁴² (02a) = Gorski kotar, monti, N - NE Fiume
 Is. Cherso (02a) = Cres, isola, S Fiume
 Golfo di Medolino (02b) = Medulinski zaljev, baia, SE Pola
 Punta nera (02b) = Crna punta, punta, NE Pola
 Canal di Farasina (02b) = Vela vrata, passaggio, S Fiume⁴³
 Carnero (02b) = Kvarner, golfo, S Fiume
 Is. Unie (03a) = Unije, isola, SE Pola
 M.^{te} Ossero (03a) = Osorčica, colle, N Lussino
 Porto Unie (03b) = Unije, porto, W Unie
 Is. Canidole grande e piccola (03b) = Srakane Vele + Srakane Male, isole, SE Pola
 Kunski (04a) = Čunski, abitato, NW Lussin Piccolo
 Isole de' Lussini (04a) = Lošinjko otočje, isole, SE Pola⁴⁴
 Is. Sansego (04b) = Susak, isola, SE Pola
 Lussin Piccolo (04b) = **Mali Lošinj, porto, W Lussino**
 Is. S. Pietro de' Nembri (05a) = Sveti Petar, isola, SE Lussino (SE Pola)
 Selve (05a) = Silba, porto, W Silba (NW Zara)
 Sc. Asinello (05b) = Ilovik, isola, SE Lussino (SE Pola)
 Is. Premuda (05b) = Premuda, isola, S Lussino (NW Zara)
 Punta S. Antonio (06a) = Sv. Ante, punta, S Silba
 Is. Ulbo (06a) = Olib, isola, NW Zara
 Catena dei Monti Velebich⁴⁵ (06a) = Velebit, monte
 I. Pettini (06b) = Grebeni, Zapadni + Srednji + Južni, isole, S Silba (NW Zara)
 Is. Scarda (06b) = Škarda, isola, NW Molat (NW Zara)
 Porto S. Nicolò (06b) = Sv. Nikola, porto, SW Olib
 Is. Isto (06b) = Ist, isola, NW Zara
 Is. Pontadura (07a) = Vir, isola, NW Zara
 Brevlaqua (07a) = Privlaka, porto, NW Zara
 Porto Schiavine (07-08a) = Petrčane, Donje, porto, NW Zara⁴⁶
 Is. Melada (07b) = Molat, isola, NW Zara
 Is. Sestrugn (07b) = Sestrunj, isola, W Zara
 Is. Rivagn (07b) = Rivanj, isola, W Zara

³⁹ Letteralmente: "Le alture di Albona".

⁴⁰ Oltre alla collina Golli senza dubbio che si devono prendere in considerazione i versanti meridionali del Monte Maggiore.

⁴¹ CARTA, 1822-1824, Foglio III, Učka, è il nome croato per il *M.^{te} Maggiore*.

⁴² Letteralmente: "Monti del litorale ungarico sopra Fiume". Il limite del litorale è presentato anche sulla CARTA, 1822-1824, Foglio III.

⁴³ Identico presso P. SKOK, 1950, vol. I, p. 42. Secondo MITTELMEER, 1930, p. 243, si tratta del passaggio tra Bersezio, sulla costa orientale dell'Istria e le punte *Jablanaz* i *Prestenizze* sulla costa nord e nord-ovest dell'isola di Cherso. La traccia del nome di Faresina si può trovare nel nome di porto Porozina sulla costa nord-ovest di Cherso - MITTELMEER, 1930, p. 244: *Faresina-Bucht*.

⁴⁴ Si tratta dell'isola Lussini e delle isole davanti al porto di Lussin Piccolo: Colludarz, Mortar e Zabodaski.

⁴⁵ Letteralmente: "Catena dei Monti Velebich".

Peterzan (08a) = Petrcane, Gornje, abitato, NW Zara
 Zaton (08a) = Zaton, porto, NW Zara
 Diclo (08a) = Diklo, porto, NW Zara
 Porto (08a) = Zara, porto interno⁴⁷
 Zara (08a) = Zadar, porto
 Duomo (08a) = Zara, S. Anastasia, cattedrale
 Torre di Bovo (08a) = Zara, Vrulja, porto⁴⁸
 Giardino (08a) = Zara, campo⁴⁹
 Ugliano (08b) = Ugljan, isola, W Zara
 Punta Amica (08b) = Oštri rat, punta, NW Zara
 Lukoran (08b) = Lukoran, porto, E Ugliano
 Porta Beccherie (08b) = Zara, Vrata klaonice, ingresso nella città⁵⁰
 S.^{ta} Eufemia (08b) = Sutomišćica, porto, E Ugliano⁵¹
 Porta di Terra ferma (08-09b) = Zara, Foša, porto⁵²
 Castello S. Michele (08b) = Sv. Mihovil, forte, W Ugliano
 Albanesi (09a) = Zara, Arbanasi, quartiere della città
 Punta Colovare (09a) = Kolovare, punta, SE Zara
 Bibigne (09a) = Bibinje, porto, SE Zara
 Punta S. Cassiano (09a) = Podvara, punta, W Sukošan (SE Zara)⁵³
 Scogli Ricci (09-10a) = Bisage + Gališnjak + Garmenjok + Ričul, isole, SE Zara⁵⁴
 Isola Ugliano (09b) = Ugljan, isola, W Zara
 Sdrelaz (09b) = Ždrelec, porto, NW Pašman (S Zara)
 Bagno (09b) = Banj, porto, NW Pašman (S Zara)
 Torrette (10a) = Turanj, porto, SE Zara
 S. Filippo e Giacomo (10a) = Sv. Filip Jakov, porto, SE Zara
 Zara Vecchia (10a) = Biograd, porto, SE Zara
 Is. S.^a Catterina (10a) = Sv. Katarina, isola, W Biograd
 Sc. Osteria (10a) = Oštarije, isola, SE Biograd
 Pacostiana (10-11a) = Pakoštane, porto, SE Biograd
 Novigliano (10b) = Nevidane, abitato, E Pasman⁵⁵
 Pasman (10b) = Pašman, porto, E Pasman

⁴⁶ MITTELMEER, 1930, p. 473-474.

⁴⁷ Dettagliato sulle fortificazioni storiche e sull'architettura del porto presso L. BERIČIĆ, 1962a, p. 236-238; I. PETRICIOLI, 1962, p. 1453-1467; IDEM, 1969, p. 545-553.

⁴⁸ Letteralmente: "Torre di bestiame". Si tratta della passerella per l'imbarco del bestiame la quale si trovava nella parte orientale di Brodarica, cioè nell'interno del centro attuale di Zara. Cfr. I. PETRICIOLI, 1962, p. 1461-1462.

⁴⁹ Il campo, cioè l'orto (ital. *giardino* = croato *vrt*), si trovava a sud-est della penisola con il vecchio nucleo della città.

⁵⁰ Il macello si trovava nella parte sud-ovest della penisola di Zara - I. PETRICIOLI, 1962, pp. 1461. L'ubicazione del macello presenta anche J.N. Bellin 1771 sulla sua pianta di Zara. Cfr. M. KOZLIČIĆ - V. LOŽIĆ 1994, pp. 46.

⁵¹ Identico nel MITTELMEER, 1930, pp. 372.

⁵² Si trova a sud-est della penisola di Zara. Con lo stesso nome (*P. di Terra Ferma*) fu annotata anche da V. M. Coronelli nell'anno 1688. Cfr. M. KOZLIČIĆ, 1995a, p. 256, K-232; I. PETRICIOLI, 1962, p. 1461.

⁵³ L'ultima punta prima dell'ingresso nel porto S. Cassiano o Porto d'Ovo. Con il nome Podvara la conosce anche MITTELMEER, 1930, p. 378.

⁵⁴ Isolotti e scogli si trovano tra la punta S. Pietro (prima Carcine) e l'abitato di Torrette.

Isola Pasman (10b) = Pašman, isola, S Zara
 Convento (10b) = Sv. Benedikt, convento, NW Tkon (E Pasman)⁵⁶
 Con (10b) = Tkon, porto, E Pasman
 Is. Mortera (11a) = Murter, isola, NW Sebenico
 Is. Colomber (10-11b) = Golubnjak (?), isola, SE Murter⁵⁷
 Is. Vergada (11b) = Vrgada, isola, SE Zara
 Sc. S. Nicolò (11b) = Kukuljari, isole, S Murter⁵⁸
 Tre Bocconi (12a) = Tribunj, porto, W Sebenico
 Vodize (12a) = Vodice, porto, W Sebenico
 Mad. del Carmine (12a) = Gospa od Karmena, chiesa, N Vodize⁵⁹
 Sebenico (12a) = Šibenik, porto
 Forte il Barone (12a) = Sebenico, Šubicevac, forte⁶⁰
 Forte S. Giovanni (12a) = Sebenico, Sv. Ivan, forte
 M. Tartaro (12a) = Trtar, colle, NE Sebenico
 Is. Caprie (12b) = Kaprije, isola, SW Sebenico
 Is. Fischatz (12b) = Zmajan (?), isola, SW Sebenico⁶¹
 Slarina (12b) = Zlarin, porto, NW Zlarin
 Forte S. Nicolò (12b) = Sv. Nikola, forte, SW Sebenico⁶²

⁵⁵ L'abitato di Novigliano annotato anche sulla CARTA, 1822-1824, Foglio VII, è un paese nell'interno dell'isola Pasman. Qui si può vedere, come anche per parecchi luoghi, che la situazione della metà dell'Ottocento sulla costa orientale dell'Adriatico, è oggi giorno considerevolmente cambiata.

⁵⁶ MITTELMEER, 1930, p. 383: "Schlossruine *San Benedetto*".

⁵⁷ Rieger annota il gruppo di isolotti con il toponimo "Is. Colomber", ma neanche la CARTA, 1822-1824, Foglio VII, non fa cenno di quel nome. Le carte nautiche contemporanee non lo precisano, seppure nel toponimo "Colomber" si può riconoscere in croato "Golubnjak". In ogni caso Rieger fu preciso ubicandolo tra le isole Pasman e Vergada. Se si tratta, forse, del nome perduto o dimenticato per un gruppo delle isole, il quale si vede sul disegno di Rieger, allora gli isolotti del gruppo sarebbero: Artina, Gangaro, Petrer, Kamicich, Le Tre Kotole, Cossina, Obun, Osliak, Sibnata, Sisagn.

⁵⁸ La locazione di Rieger intende la zona a sud o eventualmente a sud-est dell'isola di Mortera. Lì non esiste isola con il nome S. Nicolò. Invece, sulla parte sud-ovest dell'isola si trova la chiesa di S. Nicolò con il paese omonimo. A sud, appena un miglio da quel toponimo c'è il gruppo di isolotti Coccogliari (Petrer, Coccogliari, Vodogna). Anche la CARTA, 1822-1824, Foglio VII presenta situazione simile. Qui si può ammettere che il nome S. Nicolò dalla costa dell'isola Mortera sia stato riportato sul gruppo delle isole vicine che probabilmente erano di proprietà della chiesa.

⁵⁹ MITTELMEER, 1930, p. 405.

⁶⁰ Sulle fortificazioni e sul porto nel corso della storia cfr. L. BERIČIĆ, 1962a, p. 239-40; F. DUJMOVIĆ, 1962, pp. 1439-1452.

⁶¹ L'isola con il nome *Fischatz* non esiste né sulle carte vecchie accessibili né sulle carte contemporanee. Secondo la rotta di navigazione, che Rieger seguiva sui panorami dopo che la nave oltrepassava la costa sud dell'isola di Mortera ed il gruppo Coccogliari, verso sud appaiono a sinistra i porti di Trebocconi e Vodize e ben presto alla sua destra l'isola di Caprie. Poi in seguito a destra appare l'isola Slarina, a sinistra si apre l'ingresso nel Canale di S. Antonio, ciò che significa che la nave sta attraversando il Canale di Smolan per imboccare il Canale di S. Antonio e poi il porto di Sebenico. Come si vede sui panorami di Rieger tra le isole Caprie e Slarina solo l'isola Smolan potrebbe essere isola *Fischatz*, soprattutto perchè Rieger presenta le isole *Caprie* e *Fischatz* unite insieme, cosa che si può immaginare secondo la rotta esposta. Infine, qui si può dire di un germanismo se nell'etimologia del *Fischatz* si riconosce *Fisch*, *der*, in croato *riba*.

⁶² Forte S. Nicolò è sull'isolotto di nome Ljuljevac.

Isola Slarina (12-13b) = Zlarin, isola, SW Sebenico
 Chiesa privata (12-13b) = Zablace, Sv. Ivan Krstitelj, chiesa, SW Sebenico⁶³
 Campo d'abasso (13a) = Donje polje, campo, SE Sebenico
 Lago Morign (13a) = Morinje, insenatura, SE Sebenico
 Cast. Andreis (13a) = Jadrtovac, abitato, SE Sebenico
 Crapano (13a) = Krapanj, isola, SE Sebenico⁶⁴
 Capo Cesto (13a) = Primošten, porto, S Sebenico
 Sc. di Capo Cesto (13b) = Primoštenko otočje, isolotti, SW Capo Cesto⁶⁵
 Ragosniza (14a) = Rogoznica, porto, SE Sebenico
 Traù vecchio (14a) = Stari Trogir, insenatura, W Spalato
 Porto Mandoler (14a) = Vinišće, porto, W Spalato⁶⁶
 Sc. Spopiza (14b) = Planka, isola, S Rogoznica⁶⁷
 Punta la Planca (14b) = Ploča, punta, S Rogoznica
 Porto Manera (14b) = Sičenica, insenatura, S Rogoznica⁶⁸
 Sc. Meran (14b) = Merara, isola, S vecchio Traù⁶⁹
 Is. S. Arcangelo (14b) = Arkandel, isola, SE Rogoznica
 Is. Zirona piccola (14b) = Drvenik Mali, isola, SW Traù
 I. Pettini (15a) = Grebeni, isole, SW Traù⁷⁰
 Is. Bua (15a) = Čiovo, isola, SE Traù
 Trau (15a) = Trogir, porto, W Spalato
 Riviera de' 7 Castelli (15a) = Kaštela, gruppo di abitati, NW Spalato⁷¹
 M. Marian (15a) = Marjan, colle, W Spalato
 Is. Zirona grande (15b) = Drvenik Veli, isola, SW Traù
 Mad. di Prednitz (15b) = Gospa Prizidnička, chiesa, SE Solta
 Isola Solta (15-16b) = Šolta, isola, SW Spalato

⁶³ Secondo il disegno di Rieger si può trattare solo della chiesa citata, costruita nel 1837. Cfr. OPĆI SEMATIZAM, 1975, p. 293.

⁶⁴ Siccome il porto di Crapano sull'isola omonima si trova sulla sponda nord-ovest e la nave sulla rotta di Rieger passa sotto la costa sud dell'isola, questa ubicazione è l'unica possibile.

⁶⁵ Quello che s'intende con il nome di scogli presenta la CARTA, 1822-1824, Foglio IX. Nel gruppo di *Scogli di Capo Cesto* sono: *Barilaz, Gerbovaz, Simonscogli, Versutaz, Lucorgnaz, Maslinovich, Smoquizza, Velichi Sulan*. Isolotti con Smoquizza (Piccola e Grande) verso sud sono nella zona del porto Rogosniza.

⁶⁶ L'etimologia del toponimo ha il significato in italiano *mandorlo* (in croato *badem*). Oltre a Rieger lo annota anche la CARTA, 1822-1824, Foglio IX - *P.¹⁰ Mandoler*, e secondo la locazione geografica corrisponde a Vale di Mandoler, e così lo si deve ubicare. La stessa ubicazione la conferma anche MITTELMEER, 1930, p. 431: *Mandoler-Hafen*.

⁶⁷ Sulle carte vecchie è sempre nominato *Ploča* o *Pločica*. Anche il capo *Planca* presso Rieger ha il nome *Ploča*.

⁶⁸ La valle Manera si riconosce anche sulla CARTA, 1822-1824, Foglio IX.

⁶⁹ CARTA, 1822-1824, Foglio IX: *Sc. Merara*.

⁷⁰ L'ingresso nella Baia di Traù da sud-ovest protegge il gruppo di scogli e isolotti: Galera, Kluda, Kraljevac, Pijavica, Piščena Vela, Piščena Mala, Sv. Fumija, Vinišće, Zaporinovac.

⁷¹ Letteralmente: "La riviera di sette castelli", d'ovest verso est sono: Kaštel Štafilić, Kaštel Novi, Kaštel Stari, Katel Lukšić, Kaštel Kambelovac, Kaštel Gomilica e Kaštel Sućurac. Sull'architettura storica dei Castelli cfr. S. PIPLOVIĆ, 1994, p. 181-194.

- Conv. Paludi (15-16a) = Spalato, Poljud, convento francescano⁷²
 Monte Carban (16a) = Kozjak, monte, NE Spalato
 Salona (16a) = Solin, porto, N Spalato
 Torre (16a) = Spalato, Mletački kaštel, forte
 Spalato (16a) = Split, porto
 Clissa (16a) = Klis, abitato, NE Spalato
 Duomo (16a) = Spalato, Sv. Doimo, cattedrale
 M. Mossor (16a) = Mosor, monte, E Spalato
 Forte Gripi (16a) = Spalato, Gripe, forte
 Palazzo di Diocleziano (16b) = Spalato, Dioklecijanova palača, complesso residenziale romano
 Solte superiore (16b) = Gornje Selo, abitato, SE Solta⁷³
 Canale della Brazza (16-17a) = Splitski kanal, canale, S Spalato⁷⁴
 Neresi (17a) = Nerežišće, abitato, E Brazza
 Monte Biocovo (17a) = Biokovo, monte, E Spalato
 Canale di Lesina (17-18a) = Pakleni kanal, canale, E Lesina⁷⁵
 Macarsca (17-18a) = Makarska, porto, SE Spalato
 Stretto delle Porte di Spalato (17b) = Splitska vrata, passaggio, S Spalato
 Milna (17b) = Milna, porto, W Brazza
 Isola Brazza (17b) = Brač, isola, SE Spalato
 Bol (17b) = Bol, porto, S Brazza
 Forte Spagnuolo (18a) = Lesina, Španjol, forte⁷⁶
 Lesina (18a) = Hvar, porto, E Lesina (SE Split)
 Forte S. Nicolò (18-19a) = Lesina, Sv. Nikola, forte⁷⁷
 Is. S. Clemente (18b) = Sv. Klement, isola, E Lesina
 Porto Palermo grande (18b) = Vela Garška, porto, E Lesina
 P.¹⁰ Palermo piccolo (18b) = Mala Garška, porto, E Lesina
 Isole Spalmadore (18b) = Pakleni otoci, isole, E Lesina⁷⁸

⁷² Sulla città di Spalato e la sua architettura storica cfr. L. BERITIĆ, 1962a, p. 242-244; D. KEČKEMET, 1956, p. 267-303; IDEM, 1962, p. 1393-1438; IDEM, 1971b, p. 21-62; IDEM, 1975, p. 377-401; IDEM, 1980, p. 120-136; IDEM, 1992, p. 7-17; S. PIPLOVIĆ, 1982, p. 804-808.

⁷³ MITTELMEER, 1930, p. 446.

⁷⁴ Nel passato i canali tra l'isola e terraferma erano nominati secondo l'isola; oggi per i canali sottocosta si fa in modo opposto, come si vede nell'ubicazione presentata. Cfr. CARTA, 1822-1824, Foglio IX; M. KOZLIČIĆ, 1995a, p. 305-306.

⁷⁵ Il nome identico sulla CARTA, 1822-1824, Foglio IX. Il canale tra le isole Brazza e Lesina oggi prende il nome di Canale di Lesina. Cfr. la notazione 107.

⁷⁶ Secondo L. BERITIĆ, 1962a, pp. 247, notazione 194, la fortezza *Espanol* sopra la città di Lesina per la prima volta si nota in documenti austriaci nell'anno 1822.

⁷⁷ Il forte costruito da Francesi dopo l'anno 1805 con il nome *Fort Napoleon*. Più tardi Austriaci l'hanno denominato Forte S. Nicolò secondo il colle omonimo - L. BERITIĆ, 1962a, p. 247. Sul porto di Lesina e la sua architettura cfr. N. DUBOKOVIĆ NADALINI, 1962, p. 9-17; IDEM, 1978, p. 89-94.

⁷⁸ Il gruppo di isole è nominato nelle carte odierne "Pakleni otoci", cosa che potrebbe suggerire la parola "pakao" (inferno) per le difficoltà nella navigazione lungo il canale omonimo durante le burrasche. Infatti la verità storica è tutt'altra. Le isole portano il nome secondo la pece che lì si preparava per spalmare il legno per i cantieri locali. Rieger nomina il gruppo *Isole Spalmadore* come anche la CARTA, 1822-1824, Foglio IX. Il nome deriva dall'italiano *spalmare*, in croato *namazati* o *catramare*, perchè *spalmatura* è in croato *mazanje*. P. SKOK, 1950, p. 188, è più preciso: "Spalmadori (con *d* invece di *t*) è la parola veneta per il toscano *spalmatore* da *spalmare* - *mazati dno broda*." Anche il toponimo *Pakljena* sull'isola di Giupana, come lo annota P. SKOK, 1950, p. 188, è la soluzione più adatta invece del nome d'oggi per il gruppo delle isole davanti alla parte occidentale dell'isola di

- Loggia (18b) = Lesina, teatro⁷⁹
 Sc. fortificato (18b) = Galinik, isola, S Lesina⁸⁰
 S.^{ta} Domenica (19a) = Sveta Nedilja, porto, E Lesina⁸¹
 Convento (19b) = Lesina, convento francescano⁸²
 Is. Bacili (19b) = Lukavci, scogli, SE Lesina
 Sc. Proisdo (19b) = Proizd, isola, W Curzola
 Is. Torcola (19b) = Šćedro, isola, S Lesina
 Canale di Narenta (19-20a) = Neretvanski kanal, canale, SE Spalato
 Punta S. Giovanni (20a) = Sv. Ivan, punta, W Viganj (W Sabbioncello)
 Blatta (20b) = Blato, abitato, E Curzola
 Is. Planchetta (20b) = Pločica, isola, N Curzola
 Racische (20b) = Račišće, porto, W Curzola⁸³
 Isola Curzola (20b) = Korčula, isola, NW Ragusa
 Penisola Sabioncello (20-21a) = Pelješac, penisola, NW Ragusa
 La Mad. del Rosario (21a) = Curzola, Blažena Djevice od Ružarija, chiesa⁸⁴
 M. Vipera (21a) = Viter, monte, NE Orebić (W Sabbioncello)⁸⁵
 Forte S. Biagio (21b) = Curzola, Sv. Vlaho, forte⁸⁶
 Curzola (21b) = Korčula, porto, NE Curzola
 Squero (21b) = Curzola, cantiere navale⁸⁷
 Orebiccio (22a) = Orebić, porto, W Sabbioncello
 Postupa (22a) = Postup, abitato, W Sabbioncello
 Boric (22a) = Borak, abitato, W Sabbioncello
 Monte Suchino (22a) = Supine (?), monte, W Sabbioncello
 Dingach (22a) = Dingač, abitato, W Sabbioncello
 Porto Pidocchio (22b) = Curzola, Istočna luka, porto⁸⁸

Lesina. Poiché il nome delle isole nel passato ed anche oggi nel croato inviano all'attività di calafatare (spalmare) il fondo delle barche, sarebbe meglio nominare le isole "Paklinski otoci" (isole Spalmadore) per evitare la confusione con "inferno".

⁷⁹ Il teatro vecchio di Lesina si trova al piano aggiunto sopra l'Arsenale.

⁸⁰ Sull'isolotto Goce gli Austriaci hanno costruito una batteria nel 1831, e Rieger lo chiama scoglio fortificato. Cfr. L. BERIČIĆ, 1962a, p. 247.

⁸¹ L'abitato si trova in riva al mare sulla costa meridionale dell'isola. Dalla città di Lesina distante 12 chilometri verso oriente.

⁸² MITTELMEER, 1930, p. 465: *Kloster San Francisco*.

⁸³ Il porto Racische si trova sulla costa settentrionale dell'isola di Curzola.

⁸⁴ OPĆI ŠEMATIZAM, 1975, p. 833.

⁸⁵ MITTELMEER, 1930, p. 473: *Berg Vipera*.

⁸⁶ Costruito da Francesi come un forte provvisorio sopra la città all'inizio dell'Ottocento sul luogo dove si trovava la vecchia chiesetta di S. Biagio. Più tardi, nel 1813, gli Inglesi hanno costruito *Fort Wellington*, la torre più grande su quel luogo, per aver il controllo sul Canale di Sabioncello - L. BERIČIĆ, 1962a, p. 249. Rieger presenta la costruzione inglese. Sulle altre fortificazioni sull'isola IDEM, p. 248-250.

⁸⁷ Cantiere ad occidente della città di Curzola.

⁸⁸ MITTELMEER, 1930, pp. 478, ha notato che il porto *Pedocchio-Hafen* si trova ad un terzo di miglio a sud-est della città.

- Petraja (22b) = Vrnik, isola, SE Curzola⁸⁹
 Capo Speo (22b) = Ražnjić, punta, E Curzola
 Terstenich (23a) = Trstenik, porto, S Sabbioncello
 Valle Giuliana (23a) = Žuljana, baia, S Sabbioncello
 Punta lunga (23a) = Lenga, punta, SW Žuljana
 M. Czarovichi (23a) = Čarović, monte, SE Žuljana
 P.¹⁰ Palazzo (23b) = Polače, porto, NW Meleda
 Blata (23b) = Blato, abitato, W Meleda
 Punta Prapatna (23-24a) = Prapatna, punta, SE Sabbioncello⁹⁰
 Bocche false (24a) = Veliki Vratnik, passaggio, NW Ragusa⁹¹
 Sc. Olipa (24a) = Olipa, isola, NW Ragusa
 Is. Jaklan (24a) = Jakljan, isola, NW Ragusa
 Ilina Kita o M.^{1c} Puntito (24-25a) = Ostra glavica, colle, N Ragusa
 Isola Meleda (23-24b) = Mljet, isola, W Ragusa
 Babinopolie (24b) = Babino Polje, abitato, W Meleda
 Progiura (24b) = Prožura, abitato, E Meleda
 Corilla (24b) = Korita, abitato, E Meleda
 Punta Gruji (24b) = Gruj, punta, E Meleda
 Is. Giupana (25a) = Šipan, isola, NW Ragusa
 Is. Calamata (25a) = Koločep, isola, NW Ragusa
 Deca, Sc. fortificato (25-26a) = Daksa, isola, W Ragusa⁹²
 Is. di mezzo (25b) = Lopud, isola, W Ragusa
 Is. Galugiera (25b) = Sveti Andrija, isola, W Ragusa
 Valle d' Ombla (26a) = Rijeka Dubrovačka, insenatura, N Ragusa
 Baja di Gravosa (26a) = Gruž, porto, NW Ragusa
 Torre Mincello (26a) = Ragusa, Minčeta, forte⁹³
 M. S. Sergio e Forte Imperiale (26a) = Srd, colle + Imperijal, forte, N Ragusa
 Ragusa (26a) = Dubrovnik, porto
 Borgo e Porta Pille (26b) = Ragusa, Pile, forte + Vrata od Pila, ingresso nella città
 Forte S. Lorenzo (26b) = Ragusa, Lovrijenac, forte
 Forte Leveroni (26b) = Ragusa, Revelin, forte
 Forte Mollo (26-27b) = Ragusa, Kula Mula, forte
 Porta Ploce (27a) = Ragusa, Vrata od Ploča, ingresso nella città
 Il Bazar (27a) = Ragusa, mercato

⁸⁹ Le isole davanti alla costa orientale di Curzola sono: Badia, Plagnac, Carmignac, Petraia. Che *Petraja* come la nomina Rieger è l'isola *Vrnik*, lo afferma anche MITTELMEER, 1930, pp. 479. La popolazione locale la chiama Petraia perché là nel passato nella cava lavoravano artigiani tagliapetre e scalpellini. Nel gruppo c'è l'isolotto Kamenjak (Carmignac), che non si deve scambiare con Petraia sebbene in italiano la *petraia* in croato significa *kamenjar*. L'isolotto si chiamava *Carmignago* come lo annota MITTELMEER, 1930, pp. 479.

⁹⁰ Le carte nautiche contemporanee annotano con lo stesso nome il seno e la punta.

⁹¹ Sono due i passaggi Vratnik: l'uno, Piccolo, tra la parte sud della penisola di Sabbioncello e lo scoglio Olipa, l'altro, il Grande, tra le isole Olipa e Jakljan, indicato dal Rieger come Bocche False. Da quel passaggio si entra nel Canale di Stagno. Cfr. P. SKOK, 1950, vol. I, p. 230.

⁹² Lo scoglio Deca o Daxa era stato fortificato da Francesi all'inizio dell'Ottocento. Sul luogo di un antico convento francescano hanno costruito la batteria grande e poi una piccola sulla punta nord-ovest dello scoglio. Così Rieger lo annota *Sc. fortificato*. Cfr. L. BERIČIĆ, 1962a, p. 254.

⁹³ Sulla torre e sulle altre fortificazioni a Ragusa e dintorni, sul porto di Ragusa in dettagli L. BERIČIĆ, 1962a, p. 252-254; IDEM, 1962b, p. 1383-1392; A. NIČEVIĆ, 1996, *passim*.

Conv.^o S. Giacomo (27a) = Sv. Jakov, convento, SE Ragusa
 Zupari (27a) = Kupari, abitato, SE Ragusa
 Val di Breno (27a) = Srebreno, insenatura, SE Ragusa
 Ragusa vecchia (27-28a) = Cavtat, porto, SE Ragusa
 Porta Pescaria (27b) = Ragusa, Vrata od ribarnice, ingresso nella città
 Forte S. Marco (27b) = Lokrum, Fort Royal, forte⁹⁴
 Is. Lacrona (27b) = Lokrum, isola, S Ragusa
 Sc. Pettini (27b) = Cavtatsko otočje, isole, W - SW Ragusa vecchia⁹⁵
 Is. Marcana (27-28b) = Mrkan, isola, SW Ragusa vecchia
 M. Malanstiza (28a) = Malaštica, colle, E Ragusa
 M. Schiegniza (28a) = Snijenžica, monte, SE Ragusa
 Punta Molonta grande (28b) = Lokvica, punta, SE Ragusa⁹⁶
 M. Cassone (29a) = Sv. Košan, monte, SE Ragusa⁹⁷
 Sutorina (29a) = Sutorina, abitato, W Castelnuovo
 Topla (29a) = Topla, porto, W Castelnuovo
 Sc. Molonta pic.^o (29b) = Molunat, isola, SW Molunat (SE Ragusa)
 Punta d' Ostro (29b) = Otr, punta, S Castelnuovo
 Entrata nelle Bocche di Cattaro (29b) = Boka kotorska, ingresso⁹⁸
 Forte Spagnuolo (30a) = Castelnuovo, Španjola, forte⁹⁹
 Forte di terra (30a) = Castelnuovo, Kopnena tvrđava, forte
 Conv. Savina (30a) = Savina, convento, E Castelnuovo
 M. Dobrastiza (30a) = Dobrastica, monte, N Castelnuovo
 Lazzaretto (30a) = Castelnuovo, lazzaretto
 Cutti (30a) = Kuti, porto, E Castelnuovo
 Conv. S.^a Trinità (30a) = Sv. Trojstvo, convento, E Castelnuovo
 Forte di mare (29-30b) = Castelnuovo, Morska tvrđava, forte¹⁰⁰
 Castelnuovo (30b) = Castelnuovo, porto
 Porto Rose (30b) = Rose, porto, SE Castelnuovo
 Punta Combur (30b) = Kumbor, punta + porto, SE Castelnuovo¹⁰¹

⁹⁴ Non si sa da dove viene il nome S. Marco; non si trova notato nella letteratura accessibile. Infatti non c'è dubbio che si tratta del forte *Fort Royal*, poichè Rieger lo presenta in modo esplicito. Il forte era stato costruito da Francesi all'inizio dell'Ottocento, e poi negli anni '30 gli Austriaci vi aggiunsero un rinforzamento "Torre Massimiliano". Cfr. L. BERIČIĆ, 1962a, p. 253.

⁹⁵ Gli scogli Pettini di Ragusa Vecchia in parte coprono il porto dai venti ed il mare da nord-ovest attraverso ovest fino a sud-ovest. Nel gruppo di scogli e isolotti ci sono: Bobara, Donji Kamen, Hljeb, Mrkanac, Ražnjić, Trava. Rieger sottolinea in particolare lo scoglio Marcana, forse perché il più grande. Cfr. il toponimo di Rieger *Is. Marcana*.

⁹⁶ CARTA, 1822-1824, Foglio XIII. Qui si nomina solo *Porto di Malonta grande*, Molonta inferiore. Però, anche così l'ubicazione della punta è coretta.

⁹⁷ Secondo MITTELMEER, 1930, p. 531, esiste anche *Berges Kasson (Casson)*, alto 873 metri.

⁹⁸ In italiano *entrata*, in croato *ulaz*. Le carte nautiche contemporanee sono prive del toponimo, ma si sa che l'entrata nel Golfo è tra la Punta d'Ostro (a ponente) e lo scoglio Rondoni (a levante). Il passaggio tra lo scoglio Rondoni e la punta Arza (penisola Lustiza) non ha importanza perchè molto stretto.

⁹⁹ Sul forte e sulle altre fortificazioni a Castelnuovo in dettagli L. BERIČIĆ, 1962a, p. 254-256.

¹⁰⁰ Il forte in originale aveva il nome "Castello al mare" - L. BERIČIĆ, 1962a, p. 255.

¹⁰¹ Porto Rose sta dirimpetto a Castelnuovo sulla costa nord-ovest della penisola Lustiza.

- M. Desiviglije (31a) = Devesilje, monte, NE Castelnuovo
 S.^a Domenica (31a) = Sv. Nedjelja, punta, NE Castelnuovo¹⁰²
 Is. la Mad.^a del Scarpello (31-32a) = Otok, isola + Gospa od Škrpjela, chiesa, W Perasto¹⁰³
 Gionovich (31b) = Denovići, porto, SE Castelnuovo
 Baucich (31b) = Baošić, porto, SE Castelnuovo
 La Bianca (31b) = Bijela, porto, E Castelnuovo
 Mulini (31b) = Mlini, abitato, E Castelnuovo¹⁰⁴
 Le Catene (31-32b) = Verige, stretto¹⁰⁵
 Is. S. Giorgio (32a) = Sv. Juraj, isola, W Perasto¹⁰⁶
 Perasto (32a) = Perast, porto
 M. Glogovatz (32a) = Glogovac, monte, NW Cattaro
 M. Vermatz (32a) = Vrmac, monte, NE Perasto
 Strada al Montenegro (32a) = Strada per Montenegro
 Dobrotà (32b) = Dobrota, porto, N Cattaro
 M. Sella (33a)¹⁰⁷ = Lovćen, monte, E Cattaro¹⁰⁸
 Cattaro (33a) = Kotor, porto
 Strada del Montenegro (33a) = Strada per Montenegro
 Forte S. Giovanni (33a) = Cattaro, Sv. Ivan, forte¹⁰⁹
 M. Wettergnach (33a) = Štirovnik, vetta del monte, SE Cattaro¹¹⁰
 Bazar (33b) = Cattaro, mercato
 Porta Fiumera (33b) = Cattaro, Riječna vrata, ingresso nella città
 Porta marina (33b) = Cattaro, Morska vrata, ingresso nella città
 Porta Gordichio (33b) = Cattaro, Vrata od Gurdića, ingresso nella città
 Girata del Canale (33b) = Navigazione verso Perzagno¹¹¹

¹⁰² La punta si trova a sud del Porto Petrerà, nella parte occidentale del Golfo, ed è la punta meridionale sull'ingresso nello stretto Le Catene.

¹⁰³ La chiesa votiva di S. Maria dello Scalpello è costruita su un scoglio preesistente di nome Otok (isola), allargato artificialmente. Cfr. M. MONTANI, 1962, p. 1861-1883.

¹⁰⁴ Il nome deriva dai mulini sulla foce del torrente Pijavica.

¹⁰⁵ Lo stretto Le Catene è il passaggio tra la parte occidentale del Golfo e la penisola Vermatz. Il Porto Petrerà è sulla riva occidentale ed il seno Lepetane sulla riva orientale. Nel passato l'accesso allo stretto era regolato da catene per proteggere l'ingresso nella parte interna del Golfo.

¹⁰⁶ Su alcune carte nautiche contemporanee l'isola è nominata Sv. Đorđe (S. Giorgio).

¹⁰⁷ Letteralmente: "Sella", che significa passo di montagna.

¹⁰⁸ L'oronimo Monte Sella come lo definisce Rieger non esiste. Con riguardo al significato della parola, e seguendo logicamente la presentazione di Rieger si può identificarlo solo con la montagna Lovcen (Leone o Sella). Non per caso, lo conferma annotando la cima più alta con il nome Štirovnik (M. Wettergnach - 33g). Infatti il dubbio è stato eliminato dalla carta "Skizze des Saumweges von Cataro ...", dell'anno 1870, edita nel completo delle carte austro-ungariche 1 : 144.000 sotto il titolo "Special-karte des Koenigreiches Dalmatien", costruite nell'Istituto viennese K. und K. Militärisch-geographischen Institute (una copia si trova nell'Archivio storico di Zara nella collezione cartografica, sign. 59). All'oriente della città di Cattaro, su quella carta sta citato *Lovćen / Monte Sella* con accanto la quota di 927 metri.

¹⁰⁹ Si trova al disopra della città. Sulle fortificazioni di Cattaro cfr. L. BERITTIĆ, 1962a, p. 257-258.

¹¹⁰ Secondo la CARTA, 1822-1824, Foglio XIII, Tirovnik è il nome per la vetta del Monte Sella.

¹¹¹ "Girata del Canale" letteralmente significa "virata all'inghiù del Canale". Forse poco chiaro, ma la girata o virata si fa dopo la sosta nel porto di Cattaro. Quando la nave esce dallo stretto Le Catene verso Cattaro deve navigare lungo il litorale di Dobrotà; dopo Cattaro segue la sponda opposta, cioè la costa nord-est della penisola

Strada per Budua (34a) = strada per Budva
 Forte S. Trinità (34a) = Sv. Trojstvo, forte, SE Cattaro¹¹²
 Scagliari (34b) = Škaljari, abitato, SW Cattaro
 La Fontanella (33-34b) = Česmica, sorgente d'acqua, SE Cattaro¹¹³
 Mula, di faccia Cattaro (34b) = Muo, vista da Cattaro¹¹⁴
 Monte S. Elia (35a) = Sv. Ilija, monte, NW Cattaro
 M.^{na} di Gospà (35a) = Rodenje Blažene Djevice Marije, chiesa, N Cattaro¹¹⁵
 Di faccia a Dobrota (35b) = La costa di Perzagno, vista da Dobrota
 Tre Sorelle (35b) = Prčanj, Tri sestre, edificio¹¹⁶
 M. Glogovatz (36a) = Glogovac, monte, NW Cattaro
 (Cattaro) (36a) = Kotor, porto
 Stolivo (36a) = Donji Stoliv, porto, SE Perasto
 Perzagno (36b) = Prčanj, porto, NW Cattaro
 Voltata dalle S.^{da} Punta di Perzagno (36b) = Punta Tomovića, punta, SE Donji Stoliv¹¹⁷
 Monte S. Elia (37a) = Sv. Ilija, monte, NW Cattaro
 Lustiza (37a) = Luštica, penisola, SE Castelnuovo
 M. di Perasto (37a) = Sutilija, monte, NE Perasto
 Di faccia Perasto (37b) = Vista da Perasto
 Cast. le Catene (37b) = Gospa od Andela, forte, S Perasto¹¹⁸
 Voltata alle Catene (37b) = Giro intorno alla punta Madonna d'Angeli, S Perasto¹¹⁹
 M. S. Elia (38a) = Sv. Ilija, monte, NW Cattaro
 Teodo (38a) = Tivat, porto, W Cattaro

Vermatz, dove ci sono piccoli porti Mula, Perzagno, Stolivo, di quali Perzagno è più grande e più importante, perciò così spiegato.

¹¹² Il toponimo è più conosciuto come "Trinità". Si trova sulla strada verso retroterra.

¹¹³ V. M. Coronelli l'ha annotato così: *Fontana de Macedonia*. Cfr. M. KOZLIČIĆ, 1995a, p. 271, K-264.

¹¹⁴ Da qui Rieger segue la costa est e nord-est della penisola Vermatz annotando i porti Mula, Perzagno, Stolivo Inferiore, Punta Madonna d'Angeli, stretto Le Catene.

¹¹⁵ S'intende della chiesa mariana al disopra di Perzagno. Cfr. OPĆI ŠEMATIZAM, 1975, p. 279.

¹¹⁶ Per la prima volta il toponimo è stato annotato verso l'anno 1500 quando l'abitato di Perzagno era nominato "villa Trium Sororum seu Parzagni" (il paese delle Tre sorelle o Perzagno). Cfr. N. LUKOVIĆ, 1937, p. 344-349; IDEM, 1962, p. 1885.

¹¹⁷ Letteralmente: "Voltata dalla seconda punta di Perzagno". Da Perzagno verso Stolivo in direzione nord-ovest ci sono due punte: Punta Marco e Punta Tomovich (V. ULJAREVIĆ - A. TOMIĆ, 1973, p. 101-102, Nr. 26, 36). Senza dubbio che Rieger ammette queste punte segnando la voltata dopo la seconda punta. Se dopo il forte sulla Punta Madonna d'Angeli (che Rieger annota *Cast. le Catene*) si vede la penisola Lustiza, e là dove annota la voltata, in lontananza sarebbe Cattaro, che lui mette tra parentesi perchè non si vede; è l'unico modo di spiegazione. Precisamente, si tratta di proseguire la rotta Perzagno - Stolivo - Punta Madonna d'Angeli.

¹¹⁸ Il toponimo secondo V. ULJAREVIĆ - A. TOMIĆ, 1973, carta aggiunta. Altre fonti cartografiche annotano solo Punta Madonna (*Rt Gospa*). Il forte è situato al disopra della punta, la quale è l'estremità occidentale della penisola Vermatz. Proprio lì, tra la Punta Madonna e la Punta Turca, sulla costa opposta è la minima distanza tra le due sponde dello stretto Le Catene. È qui, nel passato che si facevano stendere le catene per proteggere l'ingresso nella parte interna del Golfo, fatto confermato dal nome. Il forte sulla punta era stato costruito per la difesa di quell'ostacolo. Cfr. J. RIDANOVIĆ, 1989, p. 442-443; I. SINDIK, 1953, p. 515-521

¹¹⁹ L'atto della voltata comprende la navigazione dalla Punta Madonna d'Angeli, costeggiando i piccoli porti Lepetane, Abate, Teodo, penisola Lustiza (che Rieger presenta sproporzionata) fino alla Punta Arza per uscire dal Golfo.

- Is. Stradiodo (38-39a) = Stradioti, isole, S Tivat¹²⁰
 Lepetane (38b) = Lepetane, porto, N Tivat
 Kertoli (39a) = Krtole, abitato, S Tivat
 Lustiza (39a) = Luštica, penisola, SE Castelnuovo
 Porto Rose (39a) = Rose, porto, SE Castelnuovo
 Punta d' Ostro (39-40a) = Oštra, punta, S Castelnuovo
 Sortita dalle Bocche (39-40a) = Boka kotorska, uscita¹²¹
 Petrera (38-39b) = Kamenari, porto, E Castelnuovo¹²²
 Conv. Savina (39b) = Savina, convento, E Castelnuovo
 Forte di terra (39b) = Castelnuovo, Kopnena tvrđava, forte
 Castelnuovo (39b) = Herceg-Novi, porto
 Forte Spagnolo (39b) = Castelnuovo, Španjola, forte
 Stagnevich (40a) = Stanišići, abitato, NE Budua
 Boschizi (40a) = Bečići, abitato, E Budua
 Budua (40a) = Budva, porto
 Persna (40a) = Pržno, abitato, E Budua
 Cast. Stefania (40a) = Sv. Stefan, forte, SE Budua
 Il Porto dietro la Città (40b) = Budua, porto¹²³
 Scoglio S. Nicolò o della Vergine (40b) = Sv. Nikola, isola, S Budua
 Cimitero (40b) = Budua, cimitero
 Triplice Confine (41a) = Confine di tre paesi contigui¹²⁴
 M.^{fi} d' Antivari (41b) = Rumija, monte
 Torre Boscovich (41b) = Boškovićeva kula, forte, SE Budua¹²⁵

¹²⁰ Nel gruppo delle isole Stradiodo (Stradioti) sono: Cvijetni otok (localmente conosciuto come *Otok cvijeća*), Otok (alcune carte l'annotano *Sv. Marko*) e Stradioti.

¹²¹ In italiano *sortita*, in croato *izlaz*. Seguendo la rotta prima ha annotato l'entrata, ora segnando l'uscita dal Golfo con i suoi panorami prosegue fino a Budua.

¹²² Di nuovo la presentazione è sproporzionata. Il porto di Petrera si trova all'ingresso dello stretto Le Catene.

¹²³ Letteralmente: "Il porto dietro la città". Qui Rieger sottolinea la posizione del porto di Budua che si trova sulla parte orientale, e lui presenta la parte occidentale e prosegue con lo scoglio S. Nicolò sempre mostrando la parte occidentale.

¹²⁴ Secondo la CARTA, 1822-1824, Foglio XIII, il confine tra l'Austria, il Montenegro e l'Impero Ottomano era a sud-est di Budua, dopo lo scoglio S. Domenica. Sulla carta nautica Bar - Ulcinj, 217, scala 1 : 80.000, edizione dell'Istituto Idrografico di Split, coincide con la posizione del porto Castel Lastua (o Petrovac na moru, come annotato sulle carte contemporanee). Nell'anno 1878 secondo la decisione del Congresso di Berlino il confine è stato avanzato fino a Spič, confermato sulla carta di H. Kiepert "Die neuen Grenzen auf der Balkan-Halbinsel nach den Bestimmungen der Vertrages vom Berlin vom 13 Juli 1878", edit. D. Reimer, Berlin, 1878. (Archivio Militare a Vienna, sign. B-III-c 43). Nel tempo dell'edizione dei panorami il confine sud-est dell'Impero Austro-Ungarico era vicino a Castel Lastua.

¹²⁵ Il toponimo è annotato solo nel NAUTIČKI VODIČ JADRANA, 1975, karta XVII. Sulla carta nautica Bar - Ulcinj, 217, scala 1 : 80.000, edizione dell'Istituto Idrografico di Split, la posizione è sulla Punta Nera, al nord-ovest dal Porto di Tivar.

BIBLIOGRAFIA

- R. F. BARBALIĆ, 1962, "Neki arhivski podaci o uspostavi pomorskog svjetionika na Poreru", *Jadranski zbornik*, Fiume-Pola, vol. 5 (1962), 218-224.
- R. F. BARBALIĆ, 1973, "Prijedlog uspostave pomorske rasvjete na prilazu luke Mali Lošinj", *Radovi Instituta JAZU (=RI JAZU)*, Zara, vol. 20 (1973), 259-268.
- C. F. BEAUTEMPS-BEAUPRÉ, 1806, *Rapport sur les rades, Ports et Mouillages de la Côte Orientale du Golfe de Venise. Visites en MDCCCVI. Par ordre de sa Majesté l'Empereur et Roi Sous les Ministres de Leurs Excellences Le Vice Amiral Decrès Ministre de la Marine et des Colonies de l'Empire Français et de général de division Caffarelli Ministre de la Guerre et de la Marine du Roy(au)me d'Italie. Par Charles F(rançois) Beautemps-Beaupré Membre de la Légion d'Honneur, Hydrographe, sous Chefs du Dépôt général des Cartes et Plans de la Marine et des Colonies*. Nacionalna i sveučilina knjižnica /Biblioteca nazionale e universitaria/, Zagabria.
- C. F. BEAUTEMPS-BEAUPRÉ, 1849, *Rapports sur les rades, ports et mouillages de la côte orientale du golfe de Venise. Visités en 1806, 1808 et 1809, par ordre de l'empereur, Annales hydrographiques*, Parigi, 1849, 32-121.
- BEIHEFT, 1910. = *Beiheft zum Segelhandbuch für das Mittelmeer. VI. Teil: Das Adriatische Meer*, Berlin, 1910.
- L. BERIĆ, 1962a, "Obalna utvrđenja na našoj obali", *Pomorski zbornik (=PZ)*, Zagabria, col. I (1962), 217-264.
- L. BERIĆ, 1962b, "Urbanizam dubrovačkih luka", *PZ*, cit., vol. II (1962), 1383-1392.
- A. BOTRIĆ, 1964, "Razvoj i stanje službe označavanja pomorskih plovnih putova u Jugoslaviji. Svjetioničarstvo na jugoslavenskoj obali Jadrana od početka XIX. stoljeća do danas", *PZ*, vol. II (1964), 517-544.
- J. BUSSE, s.a., *Internationales Handbuch aller Maler und Bildhauser des 19. Jahrhunderts*, edit. Busse Kunst Dokumentation GMBH, s.a.
- CARTA, 1822-1824 = *Carta di cabottaggio del mare Adriatico*, Istituto geografico militare di Milano, pubblicata negli anni 1822 e 1824, Milano, 1824.
- A. B. COSULICH, 1848, *Portolano ossia Guida dei piloti costieri del mari Mediterraneo, Adriatico, Arcipelago, Nero, Marmara ed Azof*, Venezia, 1848.
- T. DELIBAŠIĆ, 1978, "Lloyd, Austrijski", *Pomorska enciklopedija*, Zagabria, vol. 4 (1978), 321.

- N. DUBOKOVIĆ NADALINI, 1962, "Nautička svojstva luke grada Hvara", *Prilozi povijesti otoka Hvara (=PPGH)*, Hvar, vol. 2 (1962), 9-17.
- N. DUBOKOVIĆ NADALINI, 1978, "O radovima iz sredine XIX stoljeća na formiranju luke grada Hvara, *PPGH*, vol. 5 (1978), 89-94.
- F. DUJMOVIĆ, 1962, "Urbanistički razvoj šibenske luke", *PZ*, vol. II (1962), 1439-1452.
- O. FIO, 1962, *Parobrodarstvo Dalmacije 1878.-1918.*, Zara, 1962.
- B. FRANUŠIĆ, 1994, *Povijest navigacije u Hrvata*, Ragusa, 1994.
- J. JURČIĆ, 1988, "Uspostava objekata za sigurnost plovidbe na istočnoj obali Jadranskog mora do 1875. Godine", *PZ*, vol. 26 (1988), 473-492.
- D. KEČKEMET, 1956, "Splitski kaštel" *Anal. Historijskog instituta JAZU u Dubrovniku*, Ragusa, vol. 4-5 (1956), 267-303.
- D. KEČKEMET, 1962, "Urbanistički razvoj splitske luke", *PZ*, vol. II (1962), 1393-1438.
- D. KEČKEMET, 1971, "Splitska utvrda Gripe", *Vojnopomorski ogleđi*, Spalato, vol. 2 (1971), 21-62.
- D. KEČKEMET, 1975, "Prilozi opisu i povijesti splitskog lazareta", *PZ*, vol. 13 (1975), 377-401.
- D. KEČKEMET, 1976, "Grafike dalmatinskih gradova Joana Blaeua", *RI JAZU*, vol. 22-23 (1976), 153-180.
- D. KEČKEMET, 1980, "Splitska utvrda Kamen", *Prilozi povijesti umjetnosti u Dalmaciji*, Spalato, vol. 22 (1980), 120-136.
- D. KEČKEMET, 1989, "Umjetnost i more. More i pomorstvo u umjetnosti naroda na tlu Jugoslavije", *Pomorska enciklopedija*, Zagreb, vol. 8 (1989), 319-330.
- D. KEČKEMET, 1990, "Vedute dalmatinskih gradova Johanna Högelmuöllera iz sredine prošlog stoljeća", *Radovi Zavoda za povijesne znanosti JAZU u Zadru*, Zara, vol. 32 (1990), 169-178.
- D. KEČKEMET, 1992, "Splitski lazaret", in : *400 ljeta splitskog lazareta*, Spalato, 1992, 7-17.
- A. KISIĆ, 1988, *Obala Hrvatske na pomorskim i geografskim kartama od 16. do 19. stoljeća*, Catalogo della mostra, Ragusa 1988.
- M. KOZLIČIĆ - V. LOZIĆ 1994, *Starije zemljopisne karte u Sveučilišnoj knjižnici u Splitu*, catalogo della mostra, Spalato, 1994.
- M. KOZLIČIĆ, 1990a, *Istočni Jadran u Geografiji Klaudija Ptolomeja*, Zagabria, 1990.
- M. KOZLIČIĆ, 1990b, *Historijska geografija istočnog Jadrana u starom vijeku*, Spalato, 1990.
- M. KOZLIČIĆ, 1993a, *Hrvatsko brodovlje - Croatian Shipping - Le navi croate*, Spalato-Zagabria, 1993.
- M. KOZLIČIĆ, 1993b, "Brodovlje na zavjetnim darovima pomoraca u crkvi Gospe od Pojšana", in: *Svetište Gospe od Pojšana*, Spalato, 1993, 58-62.
- M. KOZLIČIĆ, 1994, "La costa dell'Istria nella "Geografia" di Tolomeo", *Atti del Centro di ricerche storiche*, Trieste - Rovigno, vol. XXIV (1994), 347-372.

- M. KOZLIČIĆ, 1995a, *Monumenta cartographica maris Adriatici Croatici. Kartografski spomenici hrvatskog Jadrana. (Izbor karata, planova i veduta do kraja 17. stoljeća)*, Zagabria, 1995.
- M. KOZLIČIĆ, 1995b, "Risultati delle ricerche sull'Istria del 1806 del Beautemps-Beaupré. (Contributo alla storia della marineria e della cartografia della costa occidentale dell'Istria)", *Atti del Centro di ricerche storiche*, vol. 25, Trieste - Rovigno, vol. XXV (1995), 41-138.
- M. KOZLIČIĆ, 1995c, "Neke naznake uz splitski primjerak Barentsove karte Jadrana", *Radovi Filozofskog fakulteta u Zadru*, Zara, vol. 34 (21) (1995), 185-198.
- M. KOZLIČIĆ, 1995d, "Beautemps-Beaupré o Jadrano 1806. Godine", *PZ*, vol. 33 (1995), 259-279.
- M. KOZLIČIĆ, 1995e, "Od Kronosovega do Jadranskega morja", *Primorska srečanja*, Nova Gorica, 1995, n. 170-171, 486-488.
- M. KOZLIČIĆ, 1996a, "Povijesni razvoj kartografiranja hrvatskih zemalja", *Glasnik Društva bibliotekara Split, Spalato*, vol. 4 (1996), 12-22.
- M. KOZLIČIĆ, 1996b, "Plovidba Jadranom 14.-16. stoljeća u putničkim izvješćima", *Radovi Filozofskog fakulteta u Zadru*, Zara, vol. 35 (22) (1996), 257-279.
- L. LAGO - C. ROSSIT, 1981, *Descriptio Histriae*, Trieste, 1981 (Collana degli Atti del Centro di ricerche storiche, n. 5).
- L. LAGO, 1992, *Imago mundi et Italiae. La versione del mondo e la scoperta dell'Italia nella cartografia antica (secoli X-XVI)*, vol. I-II, Trieste, 1992.
- B. LINASSI, 1845, *Carte redigée pour indiquer les courses et l'itinéraire des pyroscâphes de poste I. R. de la Societé de Navigation à vapeur du Lloyd Autrichien*, Trieste, Juillet, 1845.
- V. LUCIO de, 1809, *Nuova carta del Mare Adriatico ossia Golfo di Venezia. (...)*, Apresso Giovanni Orlandini Libraio, Trieste, 1809.
- I. LUČIĆ, 1673, *Memorie istoriche di Tragurio Ora detto Traù di Giovanni Lucio. Dedicata All'Eminentissimo, e Reverendissimo Signor Pietro Bassadonna Cardinale della S. R. C., Presso Stefano Curti, MDCLXXIII*, Venezia, 1673.
- N. LUKOVIĆ, 1937, *Prčanj*, Cattaro, 1937.
- N. LUKOVIĆ, 1962, "Prčanj - pomorsko naselje", *PZ*, vol. II (1962), 1885-1889.
- M. MARKOVIĆ, 1974, "O najstarijim geografskim i pomorskim kartama Jadranskog mora", *PZ*, vol. 12 (1974), 491-517.
- M. MARKOVIĆ, 1993, *Descriptio Croatiae*, Zagabria, 1993.
- E. MICHELOT, 1806, *Portolano del mare Mediterraneo ossia Guida dei piloti costieri. Nuova edizione coretta ed accresciuta*, Presso Giovanni Mossy stampatore, libraio ed editore alla Canebiera, Marsiglia, 1806.
- MITTELMEER, 1930. = *Mittelmeer-Handbuch. VI. Teil. Das Adriatische Meer*, Berlino, 1930.
- M. MONTANI, 1962, "Pomorstvo Perasta u portretima brodova", *PZ*, vol. II (1962), 1861-1883.
- NAUTIČKI VODIČ JADRANA, 1975. = *Nautički vodič Jadrana*, Zagabria, 1975.

- A. NIČETIĆ, 1996, *Povijest dubrovačke luke*, Ragusa, 1996.
- OPĆI ŠEMATIZAM, 1975. = *Opći šematizam katoličke crkve u Jugoslaviji. Crkve u Jugoslaviji 1974*, Zagabria, 1975.
- A. PANDŽIĆ, 1987, *Stare karte i atlasi Povijesnog muzeja Hrvatske*, Catalogo della mostra, Zagabria, 1987.
- A. PANDŽIĆ, 1988, *Pet stoljeća zemljopisnih karata Hrvatske*, Catalogo della mostra, Zagabria, 1988.
- A. PANDŽIĆ, 1993, *Granice Hrvatske na zemljovidima od 12. do 20. stoljeća*, Catalogo della mostra, Zagabria, 1993.
- I. PEDERIN, 1974, "Austrijski putopisci prema Hrvatima Dalmacije s obzirom na ratove 1797-1814, 1848, 1859. i 1866. god.", *Radovi Centra JAZU u Zadru*, Zara, vol. 21 (1974), 197-215.
- I. PEDERIN, 1978, "Austrijski Lloyd i turizam u Hrvatskoj", *Adriatica maritima*, Zara, vol. 2 (1978), 105-126.
- PELJAR, 1952. = *Peljar po Jadranu. I. dio. Istočna obala. (Od Soče do sjevernog Krfskog kanala)*, redattore A. Botrić, Hidrografski institut, Spalato, 1952.
- PELJAR, 1953. = *Peljar po Jadranu. II. dio. Zapadna obala. (Od rta S. Maria di Leuca do ušća Soče)*, redattore A. Botrić, Hidrografski institut, Split, 1953.
- PELJAR, 1958. = *Peljar Jonskog mora i malteških otoka*, redattore A. Botrić, Hidrografski institut, Spalato, 1958.
- PELJAR, 1964. = *Peljar Jadranskog mora*, Hidrografski institut, Spalato, 1964.
- PELJAR, 1973. = *Peljar I. Jadransko more. Istočna obala*, Hidrografski institut, Spalato, 1973.
- PELJAR, 1983. = *Peljar I. Jadransko more. Istočna obala*, Hidrografski institut, Spalato, 1983.
- I. PETRICIOLI, 1962, "Urbanistički razvoj zadarske luke", *PZ*, vol. II (1962), 1453-1467.
- I. PETRICIOLI, 1969, "Stari zadarski zdenac za snabdijevanje brodova", *PZ*, vol. 7 (1969), str 545-553.
- S. PIPLOVIĆ, 1982, "Utvrđivanje splitske luke u prošlosti", *Mogućnosti*, Spalato, 1982, n. 8-10, 804-808.
- S. PIPLOVIĆ, 1994, "Prostorni preobražaj Kastela kroz XIX. Stoljeće", *Kastelanski zbornik*, Kaštela, vol. 4 (1994), 181-194.
- PORTOLANO, 1830. = *Portolano del Mare Adriatico*, redattore G. Marieni, Istituto geografico militare, Milano, 1830.
- PORTOLANO, 1845. = *Portolano del Mare Adriatico*, redattore G. Marieni, Istituto geografico militare, 2 edizione, Vienna, 1845.
- PORTOLANO, 1939. = *Portolano del Mediterraneo. Adriatico occidentale e settentrionale*, vol. IV, Istituto Idrografico della Marina, Genova, 1939.
- PORTOLANO, 1940. = *Portolano del Mediterraneo. Adriatico orientale*, vol. V, Istituto Idrografico della Marina, Genova, 1940.
- PORTOLANO, 1979. = *Portolano del Mediterraneo. Generalità - Parte II. Climatologia*, Istituto Idrografico della Marina, Genova, 1979.
- J. RIDANOVIĆ, 1989, "Verige", *Pomorska enciklopedija*, Zagabria, vol. 8 (1989), 442-443.

- G. RIEGER, 1845, *Costa occidentale dell'Istria disegnata per ordine del Lloyd austriaco da Giuseppe Rieger*, Litografia di B. Linassi e C.^o, Trieste, 1845.
- G. RIEGER, s.a. (Istra), *Costa occidentale dell'Istria disegnata per ordine del Lloyd austriaco da Giuseppe Rieger*, Litografia di B. Linassi, Sezione lett. art. del Lloyd Austriaco, Trieste, s.a.
- G. RIEGER, 1850, *Panorama della Costa e delle Isole di Dalmazia nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco. Disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto da Giuseppe Rieger*, Litografia di B. Linassi e C.^o, Trieste, 1850.
- G. RIEGER, 1851, *Panorama della Costa e delle Isole di Dalmazia nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco. Disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto da Giuseppe Rieger*, Litografia di B. Linassi e C.^o, Trieste, 1851.
- G. RIEGER, 1853, *Panorama della Costa e delle Isole di Dalmazia nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco. Disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto da Giuseppe Rieger*, Litografia di B. Linassi e C.^o, Trieste, 1853.
- G. RIEGER, 1863, *Panorama della Costa e delle Isole di Dalmazia nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco. Disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto da Giuseppe Rieger*, Litografia di B. Linassi e C.^o, Trieste, 1863.
- G. RIEGER, s. a. (Dalmacija), *Panorama della Costa e delle Isole di Dalmazia nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco. Disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto da Giuseppe Rieger*, Lit. E. Guttmann Trieste, (edit.) Trieste Julius Dase, Trieste, s. a.
- M. M. ROLLET DE L'ISLE, 1951, *Étude historique sur les Ingénieurs hydrographes et la Service Hydrographique de la Marine (1814-1914)*, *Annales hydrographiques*, 4^e série, vol. 1, Parigi, 1951, 3-378.
- I. RUBIĆ, 1959, *Evropsko-azijsko-afrički Mediteran*, Zagabria, 1959.
- M. SCHNEIDER, 1968, *Vedute XIX stoljeća u grafici*, Catalogo della mostra, Zagabria, 1968.
- SEGELHANDBUCH, 1906. = *Segelhandbuch der Adria*, Hydrographischer Amte der k. und k. Kriegsmarine, Pola, 1906.
- I. SINDIK, 1953, "Verige. Tjesnac u Boki kotorskoj", *Zgodovinski časopis*, Lubiana, vol. 6-7 (1953), 515-521.
- P. SKOK, 1950, *Slavenstvo i romanstvo na jadranskim otocima*, vol. I-II, Zagabria, 1950.
- M. STAGLIČIĆ, 1988, *Graditeljstvo u Zadru 1868-1918.*, Zagabria, 1988.
- L. THIEME - F. BECKER, 1992, *Allgemeines Lexikon der bildenden Künstler von der Antike bis zur Gegenwart*, vol. 27-28, Lipsia, 1992.
- A. TRAVIRKA, 1987, *More u slikarstvu XIX i XX stoljeća na tlu Jugoslavije*, Catalogo della mostra, Zara, 1987.
- V. ULJAREVIĆ - A. TOMIĆ, 1973, "Ribarske poste u Kotorskom i Risanskom zalivu", *Godišnjak Pomorskog muzeja u Kotoru*, Kotor, vol. 21 (1973), 97-107.
- M. VILIČIĆ, 1965, "Povijesno urbanistički razvoj Senja", *Senjski zbornik*, Segna, vol. 1 (1965), 94-110.
- C. WURZBACH VON, 1874, *Bibliographisches Lexikon des Kaiserthums Oesterreich*, vol. 26, Vienna, 1874.

SAŽETAK: "Giuseppe Rieger i njegove panorame Dalmacije" – Trščanin Giuseppe Rieger autor je dva litografirana panoramska prikaza onog dijela obalnog ruba istočnog jadrana kojim su polovicom 19. stoljeća prometovali parobrodi trščanskog Lloyda. To su:

– *COSTA OCCIDENTALE / DELL'ISTRIA / disegnata per ordine del / Lloyd austriaco / da / Giuseppe Rieger / TRIESTE / litografia di B. Linassi e c. / 1845.* ;

– *PANORAMA / della Costa e delle Isole di / DALMAZIA / nei viaggi dei Piroscafi del Lloyd Austriaco. / Disegnato per ordine dello Stabilimento suddetto / da Giuseppe Rieger. / TRIESTE, LITOGRAFIA DI B. LINASSI e C. / 1850.*

Oba su djela tijekom 19. stoljeća zbog svojih dojmljivih likovnih vrijednosti, visoke razine realnosti i prilične informativnosti, a s tim u vezi i znatne potražnje na tržištu, više puta tiskana. Ipak, dosad nisu znanstveno istraživana. U ovom se prilogu donose rezultate znanstvenog istraživanja njegovih panorama Dalmacije.

POVZETEK: "Giuseppe Rieger in njegovi panoramski razgledi Dalmacije" – Tržčan Giuseppe Rieger je avtor dveh panoramskih rafiguracij (litografij) dalmatinske obale vzdolž katere so pluli parniki tržaške družbe "Lloyd". Gre za deli *ZAHODNA OBALA ISTRE*, ki ga je po naročilu avstrijskega Lloyda zasnoval zgoraj omenjeni avtor, in ki je bil izdan v Trstu leta 1845 (Litografija B. Linassija in C.) ter *PANORAMA OBALE IN DALMATINSKIH OTOKOV NA POTOVANJIH PARNIKOV AVSTRIJSKEGA LLOYDA*, ki ga je zasnoval vedno isti avtor po naročilu tržaškega Lloyda in ki je bil izdan leta 1850 (vedno pri Litografiji B. Linassija in C.).

V teku XIX. stoletja sta bili ti dve deli zaradi umetniške vrednosti njunih razgledov tako realnih dalmatinskih obal in zaradi informativnih podatkov, ki jih nudijo, na knjižnem tržišču zelo zaželeni in sta bili zaradi tega večkrat natisnjeni. Kljub temu ti dve deli do sedaj nista poznali zgodovinsko znanstvenega obravnavanja. Zaradi tega avtor v tej razpravi predstavi rezultate raziskave in rezultate študije Riegerjevih dalmatinskih razgledov.